ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 52
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al [illegible]

STAMPA SERA

GIOVEDÌ
1-2 Marzo 1956
L. 25 (sped. in abb postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 40-990, 88-901. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 800 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: red. rubriche - Edizioni del lunedì aumento 30% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n° [illegible]): Italia: anno L. 6800, semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - Estero: anno: L. 10.000, semestre L. [illegible], trimestre L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il colloquio odierno sollecitato da Eisenhower

Gronchi alla Casa Bianca per un secondo incontro

Il Capo dello Stato italiano sviluppa gli argomenti trattati martedì circa la necessità di un concreto appoggio degli Stati Uniti per l'integrazione europea - Più tardi prende la parola davanti all'Associazione della Stampa, il più influente gruppo giornalistico del mondo - Martino a conversazione per un'ora con Foster Dulles sull'«Euratom» e sugli accordi italo-americani

Washington, giovedì sera.

Stamattina, alle ore 9 locali, Gronchi si reca alla Casa Bianca per il suo secondo colloquio con Eisenhower; l'incontro non era in programma e, come è noto, è stato sollecitato dallo stesso Presidente americano. Sono presenti anche Dulles e Martino. Gronchi riprende il discorso là dove lo aveva lasciato martedì e svilupperà ulteriormente i suoi punti di vista circa la vitale necessità di un concreto appoggio degli Stati Uniti agli sforzi che si stanno compiendo per giungere all'integrazione europea.

A mezzogiorno Gronchi prende la parola all'Associazione Nazionale della Stampa, il più influente gruppo giornalistico del mondo. Ai rappresentanti dei giornali Gronchi rinnova la richiesta dell'Italia perchè venga maggiormente riconosciuta la sua importante posizione strategica nell'alleanza occidentale e ribadisce il suo concetto che i soli patti militari non rappresentano più la risposta al conflitto in atto fra Oriente e Occidente.

Alle ore 14,30 locali Gronchi visita il «Pentagono», la gigantesca sede del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti. Egli viene accolto dal generale Nathan Twining, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. Alle ore 17 l'Associazione nazionale femminile della stampa offre un ricevimento in onore della signora Gronchi nella grande sala da ballo del «Mayflower Hotel».

Alle 18,15 Martino si reca al Dipartimento di Stato dove ha un colloquio di un'ora con Dulles con il quale si intrattiene dettagliatamente sulle «Euratom», sugli accordi bilaterali italo-americani e altre questioni.

Alle 20 Gronchi e consorte partecipano all'Ambasciata italiana ad un banchetto in onore del vice-presidente Nixon.

Tre importanti fatti hanno contrassegnato la giornata di ieri del Presidente italiano Giovanni Gronchi:

— il suo discorso al Congresso;

— l'incontro con George Meany, capo della grande Organizzazione sindacale formatasi recentemente negli Stati Uniti con la fusione dell'«AFL» e del «Cio»;

— il grande offerto in suo onore dal Segretario di Stato Foster Dulles.

Nel suo discorso, salutato da frequenti e calorosi applausi, Gronchi ha parlato della necessità di riesaminare in forma del tutto nuova i problemi sociali e di riorganizzare il mondo occidentale. Egli ha inoltre ribadito la sua tesi che il tempo è maturo per un riassestamento delle esistenti organizzazioni europee onde poter mantenere la pace e dare all'Europa il necessario benessere economico.

Il colloquio con Meany ha avuto un'importanza del tutto particolare. Gronchi si è giovato della sua profonda esperienza dei problemi della classe lavoratrice per saperne di più sulla vasta organizzazione sindacale americana e sulle questioni interessanti la vita economica e politica dell'Italia.

Più tardi il Presidente italiano ha partecipato, come ospite d'onore, al grande offerto dal Segretario di Stato John Foster Dulles alla «Anderson House». Accanto all'illustre ospite italiano sedeva l'ambasciatrice Clara Boothe Luce. Durante il pranzo Dulles ha invitato i convitati a brindare alla salute del Presidente della Repubblica italiana, ed ha ricordato che Gronchi segue la carriera diplomatica italiana «è viaggiare intorno al mondo, poi ha aggiunto: "Vi confesso il mio desiderio di viaggiare. Ma, se i miei viaggi hanno un interesse storico, lo vorrei dire che Roma è stata la prima capitale estera che io abbia visitato in veste di segretario di Stato».

Quindi, dopo aver espresso una grande soddisfazione di aver capito a pranzo Gronchi, ha aggiunto: «Io sono sicuro che rimarrete più che mai impressionato dal fatto che il cuore dell'America batte all'unisono con quello dell'Italia. Molte persone di origine italiana sono nostri cittadini ed hanno recato un lusinghiero contributo al nostro Paese. Ora noi entriamo nella seconda epoca del dopoguerra e in questo periodo critico affronteremo insieme qualunque nuovo problema che possa sorgere, certi che cammineremo sempre fianco a fianco».

Dal canto suo Gronchi, brindando alla salute di al successo del Presidente Eisenhower, ha ripreso l'idea di Dulles intorno ai suoi viaggi: egli ha fatto rilevare che questo mezzo di stabilire dei contatti fra molti paesi può promuovere una unione più stretta fra i capi di Governo. Quindi ha aggiunto: «Rivesta un grande significato per me la necessità dei nostri Paesi di non restar chiusi nel proprio egoismo, ma di aiutare altri popoli perchè vengano reintegrati alla libertà e alla indipendenza...».

Al pranzo offerto da Foster Dulles a Gronchi. Da sinistra: la signora Gronchi, il Presidente italiano, la signora Dulles e il segretario di Stato americano. (Radiofoto)

Ieri sera a Teheran

Diplomatico sovietico arrestato per spionaggio

TEHERAN, giovedì sera.

Il vice addetto militare sovietico a Teheran, maggiore Anatoli Ivanovich Kuznetsov, è stato arrestato sotto l'accusa di spionaggio.

L'annuncio è stato dato dal governatore militare di Teheran, generale Teimour Bakhtiar, il quale ha precisato che l'arresto è avvenuto ieri sera nel corso dello studio «Amjadieh», nel quartiere settentrionale di Teheran.

Il maggiore Kuznetsov, perquisito, è stato trovato in possesso di documenti militari segreti iraniani. L'ufficiale sovietico è stato quindi ammanettato e condotto al Quartiere Generale del governatore militare della città a bordo di una «jeep». A quanto risulta, il maggiore Kuznetsov si incontrava spesso con un sottufficiale iraniano dal quale otteneva i documenti in questione.

Stamani, il Ministero degli Esteri iraniano ha preso in custodia il maggiore Kuznetsov ed ha compiuto i preparativi per la sua espulsione dall'Iran.

Questo sottufficiale iraniano che collaborava coi diplomatico sovietico sarà rinviato a processo per alto tradimento. A suo carico, con ogni probabilità, sarà chiesta la condanna a morte.

STASERA A «LASCIA O RADDOPPIA»

Zeppegno colla moglie nella cabina di vetro

La signora Mitzi Roman, la graziosa ungherese moglie dell'esperto in architettura Luciano Zeppegno, entrerà questa sera nella cabina di vetro di «Lascia o raddoppia» per assistere il marito che affronta la domanda da cinque milioni

In quarta pagina ampi servizi sulla serata

Come "Ike„ ha spiegato la sua nuova candidatura

La conversazione a tarda sera davanti alle telecamere - "Nella decisione sono stato guidato, prima di tutto, dal parere dei medici. Essi hanno accertato che il mio cuore non si è ingrossato, la mia pressione sanguigna è normale, le mie analisi sono eccellenti - Mi sento bene come prima che si verificasse l'attacco cardiaco Però dovrò limitare il lavoro: ma nutro fiducia di poter svolgere indefinitamente tutti i doveri di Presidente „

Washington, giovedì sera.

Nella sua conferenza-stampa di ieri Eisenhower ha reso noto la sua intenzione di chiedere la rielezione a presidente degli Stati Uniti. Le ragioni che lo hanno spinto a prendere tale decisione sono state più ampiamente illustrate da «Ike» in un discorso pronunciato ieri sera alla televisione.

«Miei cari cittadini. Ho desiderato presentarmi nelle vostre case attraverso gli schermi televisivi in quanto ho sentito la necessità di parlare a voi direttamente circa la decisione che ho reso nota oggi dopo settimane di accurate considerazioni. Ma deciso che, se il partito repubblicano mi sceglierà a suo candidato, accetterò la nomina.

«Nel raggiungimento di questa decisione sono stato guidato, prima di tutto, dai favorevoli pareri dei dottori. Come molti di voi sanno questi hanno accertato che il mio cuore non si è ingrossato, che la mia pressione del sangue è normale, che la mia analisi del sangue è eccellente, il mio peso soddisfacente e che non ho mostrato nessun segno di particolare fatica dopo periodi di normale attività mentale e fisica.

«Vi sono numerosi esempi di Presidenti in buona salute che hanno sollecitato la rielezione e questo meno si sono resi disponibili per un'ulteriore permanenza in carica. Nel mio caso tale questione, che era indecisa prima della mia recente malattia, è stata completata dall'attacco cardiaco di cui ho sofferto il 24 settembre dello scorso anno. Lasciando da parte qualsiasi normale considerazione, mi sono trovato di fronte al fatto che io sono classificato come un ammalato di cuore ora guarito. Ciò significa che in un certo senso io potrei costituire un rischio maggiore di quello rappresentato da una persona normale della mia età.

I dottori mi hanno assicurato che questo aumento di rischio non è grande. Per quanto mi riguarda posso dire di sentirmi bene come prima che l'attacco si verificasse. E' tuttavia vero che sia nell'opinione e nelle conclusioni dei dottori potrò continuare negli oneri della presidenza, è implicito per me un regime di ordinata attività lavorativa, intramezzata da regolari attività fisiche, svaghi e periodi di riposo. Un'altra parola dal regista sanitario che mi è stata prescritto. Dovrò mantenere il mio peso ad un giusto livello. Inoltre dovrò ritirarmi ad una ora ragionevole ed eliminare gran parte delle attività sociali imposte dal cerimoniale.

«Lasciatemi, però precisare una cosa: non esiste il minimo dubbio sul fatto che io possa ora, come sempre, svolgere i più importanti doveri della presidenza. Dico ciò perchè è quello che io attualmente sto facendo ed ho fatto per diverse settimane. Naturalmente i doveri del Presidente non hanno un limite fisso. Le responsabilità del Presidente non possono essere stabilite in base ad un orario fisso. La formulazione della politica attraverso il Consiglio per la sicurezza nazionale, il Gabinetto, la cooperazione con il Congresso e con gli Stati è sempre per il Presidente un continuo onere di studio e riflessione.

«Dei vari argomenti che richiedono un continuo esame, alcuni si riferiscono alla politica estera, alla posizione degli Stati Uniti nel mondo, alla loro forza, alla loro espirazione ed ai metodi attraverso i quali essi possono esercitare la loro influenza nella soluzione dei problemi internazionali per il raggiungimento di una pace giusta e durevole.

«Tutti questi problemi, fra gli altri, richiedono sempre il Presidente, si trovi esso a Washington, nella sua residenza estiva, nelle vacanze di fine settimana, anche nei pranzi intimi del carrisponsale ed in ogni ora del suo riposo. Questi sono le cose che ho inteso riferirmi quando ho detto che ora io svolgo i miei doveri di Presidente. Dal mio punto di vista nutro fiducia di poterli svolgere indefinitamente.

«I dottori hanno insistito nell'affermare che il pesante lavoro del genere che ho descritto non è suscettibile di danneggiare un uomo guarito da un attacco cardiaco, a condizione naturalmente che quell'uomo segua un adeguato regime di vita. E' un fatto che sino a questo momento il lavoro non mi ha affaticato. Debbo aggiungere che alcuni dei miei consiglieri medici sono del parere che la bontà della mia salute sarà meno influenzata dalla presidenza che da qualsiasi altra attività».

Soddisfazione a Mosca

MOSCA, giovedì sera.

La notizia che il presidente Eisenhower aveva deciso di ripresentarsi alle elezioni presidenziali del novembre prossimo è stata appresa ieri sera dal presidente dell'Unione Sovietica Voroscilov, dal vice-ministro degli Esteri Gromiko e da altri grossi esponenti della politica russa e del partito comunista, durante l'intervallo di una rappresentazione al Teatro Bolscioi.

Nell'udire la notizia, Gromiko si è lasciato sfuggire un sorriso di soddisfazione esclamando: «Questa è la notizia che attendevamo».

Voroscilov si limitava invece a sorridere, anche egli mostrando un'aria di soddisfazione e diceva quindi pienamente dal palco.

Negli ambienti diplomatici occidentali, si crede che la notizia sia stata accolta con soddisfazione sia dal segretario generale del partito comunista sovietico Krusciov che dal primo ministro Bulganin. Ambedue avrebbero ripetutamente espresso pubblicamente ammirazione per il Presidente americano, chiamandolo uno «uomo di pace».

OGGI ALLA CORTE D'ASSISE DI AREZZO

Il mancato assassinio del pugile D'Agata e di sua madre

Perchè il 61enne Giovanni Petitto durante una discussione d'affari, afferrato un fucile da caccia, ne fece partire due raffiche contro il campione d'Europa ferendolo gravemente - Il pugile sfuggì alla morte perchè la madre gli fece scudo col suo corpo, rimanendo a sua volta ferita - Una trentina di testimoni e tre perizie

Nostro servizio particolare

Arezzo, giovedì sera.

L'aula della Corte d'Assise era eccezionalmente affollata stamane, molto prima che il processo contro il siciliano Giovanni Petitto, di 61 anni, feritore di Mario D'Agata e di sua madre Rosa Laurenzi, avesse inizio. Il pericolo d'ordine era stato rafforzato sia all'esterno che all'interno dell'edificio, per evitare il benchè minimo incidente e per regolare l'afflusso del pubblico.

Giovanni Petitto è entrato in aula alle 9,30: indossava un impermeabile grigio e appariva abbastanza calmo. Egli è imputato di duplice tentato omicidio, con l'aggravante della premeditazione, per avere sparato due colpi di fucile da caccia contro Mario D'Agata e sua madre da distanza ravvicinata, e di aver compiuto atti idonei a cagionare la morte di costoro, senza conseguire l'intento per cause indipendenti dalla sua volontà.

Dalla sentenza di rinvio a giudizio si apprende anche che il Petitto un tempo fu pugile possidente. Disgraziate vicende commerciali e di famiglia lo indussero a trasferirsi ad Arezzo, dove, accompagnato da una ex-domestica della figlia, tale Maria Moschella, aprì una lavanderia-stireria. Il padre del D'Agata, Luigi, suo amico e compaesano, gli aveva dato buone speranze circa un aiuto economico da parte del figlio Mario, calzolaio, anzi, un progetto per la costituzione, fra loro, di una società per l'esercizio dell'azienda o lo stesso Mario D'Agata gli aveva fornito generiche assicurazioni in merito, favorendolo anche nello sconto di una cambiale di centomila lire.

Ma una volta tornato da una tournée in Australia, il pugile cambiò, anche su consiglio di alcuni amici, espresse l'intenzione di disinteressarsi dell'azienda.

Il padre di D'Agata, il giorno primo della tragedia, manifestò le proprie apprensioni, dicendo che la cosa sarebbe andata a finir male se Mario si fosse ritirato, in quanto una parola data vale per i siciliani quanto un contratto scritto e che di conseguenza il Petitto avrebbe fatto succedere qualcosa. E purtroppo accadde così. Infatti, ora stato proprio il padre di D'Agata ad avvertire il Petitto che il figlio aveva ricevuto una forte somma e che l'azzardo di conseguenza mutato.

La Corte, presieduta dal dott. Bruno Bellucci — P. G. il dott. Rietto — entra in aula alle dieci.

Anche Mario D'Agata è presente: ha guardato a lungo in viso il Petitto, ma nel suo sguardo non v'era segno di rancore o di risentimento.

Il presidente ha quindi dichiarato aperta l'udienza e letto l'atto di accusa. Dopo di che ha invitato il Petitto a raccontare come si sono svolti secondo lui i fatti.

L'imputato ha iniziato il racconto quasi a fatica. Le parole sembrava non volessero uscirgli di bocca. Ma poi, via via, si è sciolto ed ha parlato in maniera più spedita ricordando le disavventure commerciali che lo costrinsero a liquidare il suo paese e a ventenne ad Arezzo dove aprì la lavanderia. Ha raccontato dipoi come gli accordi presi con i familiari di D'Agata per una loro compartecipazione nella azienda, accordi, affermò energicamente l'imputato, che non vennero poi rispettati.

Affiorano, durante il racconto, particolari che illuminano retrospettivamente di questa penosa vicenda, che il Petitto ricorda a singhiozzi efficacemente. L'imputato viene quindi a parlare di quanto si svolse il 28 febbraio dello scorso anno. Il D'Agata, con il padre, la madre e una sorella, recatosi a un appuntamento fissatogli nella lavanderia, si dimostrò subito nettamente contrario a continuare a interessarsi dell'azienda.

Ad un certo momento, visto che il D'Agata e sua madre erano quelli che maggiormente non volevano saperne, il Petitto li fece passare in una stanza attigua, aperande, una volta solo con loro, di poterli persuadere meglio. Ma tutto fu inutile. Il Petitto parve allora il lume degli occhi e fuvel su D'Agata.

A questo punto, dice l'imputato, il pugile fece il gesto di alzarsi dalla sedia ove si trovava, come volesse lanciargli addosso. Preso da paura, il Petitto afferrò allora il fucile e sparò uno dietro l'altro due colpi. In seguito, non sapendo ormai più quello che faceva, impugnava anche una rivoltella che gli venne tolta dopo una breve colluttazione avuta con il campione ferito.

In qualcuno, l'imputato, come del resto più in istruttoria, sostiene la tesi della legittima difesa.

Totalmente diversa, invece, è la versione delle due parti lese, le quali sempre che ci sia stato qualcuno accenno di minaccia da parte loro.

g. c.

Vomita fuoco l'Etna in eruzione

Catania, giovedì sera.

Dopo l'intensa attività esplosiva di martedì e mercoledì, l'Etna questa notte alle 3,30 ha cominciato a vomitare fuoco. Il fenomeno è stato preceduto da violenti e prolungati boati che sono stati avvertiti anche a Catania. Il magma, contrariamente a quanto faceva ritenere questa notte l'osservazione a distanza, è sgorgato con violenza dall'orlo del cratere centrale e non da una nuova «bocca» ma si presumeva si fosse aperta a circa quattro chilometri di distanza e 700 metri più a sud. La lava si è riversata tutto intorno in direzioni diverse. Si tratta però almeno per ora di quantità modeste, scarsamente alimentate. Infatti la più grossa colata non è avanzata più di una settantina di metri.

Le Borse oggi

LE QUOTAZIONI A TORINO

	28	1		28	1
Ansaldo	955	955	Edison	3750	3750
Cantieri	355	355	Montecatini	2865	2865
Cidi	1015	1015	Pirelli	2750	2750
Westinghouse	575	577	Snia Viscosa	1038	1045
TESSILI			Ticosa	2430	2430
Cotonif. Val Susa	1635	1645	Zucchi	9875	9950
Cucirini	2430	2430	Zucchi Rnc	192	192
Manifatture Nord	192	192	Ussi	179	178
Ussi	179	178	CHIMICHE		
CHIMICHE			Bayer	1472	1472
Bayer	1472	1472	Cni	2300	2300
Cni	2300	2300	Montecatini	1800	1800
Montecatini	1800	1800	Rhodiatoce	2500	2500
Rhodiatoce	2500	2500	Saffa	1425	1412
Saffa	1425	1412	Siv	1481	1481
Siv	1481	1481	Snia	1855	1855
Snia	1855	1855	Unes	811	808
Unes	811	808	Snia Viscosa	6250	6250
Snia Viscosa	6250	6250	MINERARI		
MINERARI			Montecatini	1800	1800
Montecatini	1800	1800	Montecatini	2865	2865
Montecatini	2865	2865	Snia	1855	1855
Snia	1855	1855	Snia Ussi	11100	11100
Snia Ussi	11100	11100	Ussi	7000	7000
Ussi	7000	7000	IMMOBILIARI		
IMMOBILIARI			Cantieri	1750	1750
Cantieri	1750	1750	Cni	2700	2700
Cni	2700	2700	Cni	2800	2800
Cni	2800	2800	Immobiliare	6000	6115
Immobiliare	6000	6115	Immobil. Sarda	720	720
Immobil. Sarda	720	720	ALIMENTARI		
ALIMENTARI			Cirio Holding	1120	1120
Cirio Holding	1120	1120	Cirio Privil.	591	591
Cirio Privil.	591	591	Cirio Risp.	2142	2150
Cirio Risp.	2142	2150	Unes	98	98
Unes	98	98	DIVERSI		
DIVERSI			Acna	434	434
Acna	434	434	Cartiere Burgo	3775	3775
Cartiere Burgo	3775	3775	Fabbr. Bergo	12400	12400
Fabbr. Bergo	12400	12400	Fabbr. Meccaniche	2500	2500
Fabbr. Meccaniche	2500	2500	Fornaci	645	645
Fornaci	645	645	Fucine	2795	2795
Fucine	2795	2795	Linoleum	5050	5050
Linoleum	5050	5050	Manifatture	1000	1000
Manifatture	1000	1000	Manifatture Rosa	1000	1000
Manifatture Rosa	1000	1000	Manifatture Rosa Risp.	1000	1000
Manifatture Rosa Risp.	1000	1000	Mangili	1000	1000
Mangili	1000	1000	Mangili Risp.	1000	1000
Mangili Risp.

CRONACA CITTADINA

Si è fatto ricevere col pretesto di fotografarla per un'agenzia milanese

La sosia della Kelly vittima di un misterioso visitatore

Una telefonata a Milano rivela all'indomani l'inganno - Lo sconosciuto ha scattato più di 50 pose nell'appartamento di un ufficiale inglese, di cui "Bichette,, è ospite - Oscuro lo scopo

Una denunzia alla Polizia e indaghi in corso

La somiglianza con la Kelly comincia a preoccupare Bichette

La grande rassomiglianza con Grace Kelly ha portato a nuova e Bichette Moussec, indossatrice parigina capita in questi giorni a Torino, un po' di celebrità ma anche parecchie noie. *L'avventura che le è capitata martedì scorso è stata certo più spiacevole e misteriosa di tutte le precedenti: un giovanotto presentatosi a lei come fotoreporter le ha fatto una cinquantina di fotografie, è aperto e si è scoperto subito dopo che aveva dato false referenze sorprendendo la sua buona fede.*

La bionda ragazza francese (28 anni, gelida a Parigi, rue de Rose 5) ha continuato, nonostante il rumore nato attorno a lei, a fare il suo lavoro. Terminati gli impegni con la Case di moda francesi, ha accettato l'invito di quelle italiane ed è venuta a Torino per presentare i modelli della prossima primavera. Appena messo piede nella nostra città è stata presa di mira da giornalisti e fotografi, tutti volevano vedere la «sosia» di Grace Kelly. Alta, bionda, cordiale e paziente Bichette ha invitato i suoi «persecutori» nell'alloggio di corso Cairoli 10 dove vive, ospite provvisoriamente del capitano inglese Frederik Tinsley.

Tutto è andato bene, sino all'altro giorno. Martedì mattina verso le 10 un conoscente annuncia a Bichette l'arrivo da Milano di un reporter incaricato di farle una serie di fotografie. «Lo vuoi ricevere, Bichette?». «Ma sì, digli che venga». Pochi minuti dopo il campanello suona, si presenta un giovanotto piuttosto alto, bruno con occhi nerissimi, con la barba lunga: si presenta come inviato dell'agenzia Giancolombo che ha sede in piazza Cavour 2 a Milano. Messa a punto la «rolleiflex» il fotografo comincia il lavoro: Bichette, obbediente ai consigli del giovane si lascia fotografare in abito da cocktail, in posizioni lunghi, seduta, appoggiata alla finestra.

Il contegno del giovanotto tuttavia non piacque alla ragazza ed ai suoi ospiti. Di maniere piuttosto sbrigative, parlava non fosse abituato gran che a questo genere di attività. Con il passare del tempo il sospetto si è fatto sempre più forte. Così la Grace Kelly parigina, l'altra sera, ha telefonato d'urgenza a Milano, la agenzia Giancolombo, per essere rassicurata. Laggiù tutti sono caduti dalle nuvole. «Mi spiace signora, noi non abbiamo mandato nessuno dei nostri operatori a Torino con l'incarico di fotografarla».

Quando ha appoggiato il ricevitore Bichette era pallida come un lenzuolo. Chi poteva essere l'uomo che aveva sorpreso la sua buona fede?

Sono passate quarantotto ore ma il mistero non si è chiarito. Bichette teme che le abbia già giocato qualche brutto scherzo e vuole ricevere al più presto le sue fotografie. Mister Tinsley, che ha ricevuto da poco il suo alloggio dal vicecapo inglese Harvey si preoccupa che alla sua ospite non venga fatto del male. Perciò ha consigliato mademoiselle Moussec a sporgere querela: il che è avvenuto stamane da parte del sost. Sminu commissario di Castello. Egli ha iniziato subito le indagini per far luce sull'oscuro caso.

Attimi di terrore

L'ultimo atto dell'impressionante sinistro: i pompieri irrorano le due bombole portate fuori del deposito. (f. Moiso)

Incendio in un deposito di centinaia di bombole di gas compresso

Poteva saltare in aria la stazione di Porta Nuova

Una esplosione di incalcolabile violenza scongiurata dalla prontezza di alcuni ferrovieri che riescono a fermare a bada le fiamme sino all'arrivo dei pompieri - Finalmente un vigile, protetto da una corazza d'amianto, si lancia nel fuoco e trascina via le bombole già rovanti

Il coraggio di alcuni dipendenti delle ferrovie e dei vigili del fuoco ha impedito che un deposito di un centinaio di bombole di gas compresso saltasse in aria nell'interno della stazione di Porta Nuova. La spaventosa paura di sfruttare gran parte degli impianti della stazione e molte probabilmente gli stessi edifici che sul lato destro di via Sacchi fronteggiano i capannoni dei servizi di stazione.

L'impressionante episodio è avvenuto alle ore 11,15, nell'interno del deposito delle bombole di gas, a disposizione del reparto «saldatura rotaie». Il deposito si trova al n. 27 di via Sacchi e fiancheggia le pensiline di arrivo dei treni della linea Torino-Milano.

Quell'ora il ferroviere addetto Ettore Gagliano, di 29 anni, domiciliato in corso Bramante 21 doveva compiere una operazione di routine necessaria a causa del freddo. Dovendo consegnare ad un gruppo di operai del reparto alcune bombole di propano (gas che con il gelo diventa liquido), allo scopo di portarle momentaneamente allo stato gassoso aveva l'incarico di riscaldare i recipienti a «bagno maria».

Si era accinto appunto a questo lavoro, che richiede dapprima il riscaldamento dell'acqua in un capace bidone mediante la fiamma di un cannello ossidrico. Collegava quindi quest'ultimo a una bombola di ossigeno e ad un'altra di acetilene, con dei tubi di gomma. Quindi avvicinava un fiammifero acceso all'ugello aperto del cannello.

In questo momento avveniva l'incidente. Per cause che ancora non sono state accertate, la fiamma si propagava all'interno dei tubi di gomma e ne provocava lo scoppio. Dalle due bombole uscivano allora i gas infiammabilissimi i quali, mescolandosi, formavano composto esplosivo che investita dalla fiamma scoppiava. La deflagrazione, trovando sfogo nell'ampio capannone, non portava a gravi conseguenze, ma il continuo destare del gas produceva tutt'intorno una fiammata ad alta temperatura.

Il Gagliano, dominando coraggiosamente i suoi nervi, invece di cercare scampo afferrava un estintore e maneggiandolo opportunamente riusciva a contenere il volume e l'efficacia delle vampate che tuttavia giungevano a lambire le altre bombole accatastate nei pressi.

Intanto i compagni telefonavano ai vigili del fuoco, chiedendone l'intervento immediato. Prima che giungessero il Gagliano, esaurita la carica dell'estintore, ne afferrava un altro continuando così a controllare come gli riusciva e a grave rischio della propria vita le vampate che si sprigionavano dai bocchettoni delle bombole.

Intanto operai, ferrovieri, dirigenti della stazione vivevano attimi di apprensione, anzi di terrore. Pochi minuti, ma che tennero sospeso il fiato a quanti, intorno, sapevano del tremendo pericolo senza poter far nulla, altro, che sperare nel coraggio del Gagliano.

Pochi minuti dopo, giungeva, lanciata a tutta velocità, l'autopompa dei vigili del fuoco. Una squadra degli animosi pompieri si precipitava nel deposito con le lance già pronte a rovesciare potenti getti d'acqua. Tuttavia, poichè le bombole incendiate fossero rimaste separate alle altre, il pericolo di un'esplosione disastrosa non sarebbe stato ancora allontanato. Un milite al gettava senza esitazione nel locale, affrontando direttamente le fiamme. Sembrò pensare un attimo al rischio cui si esponeva, afferrava i recipienti d'acciaio già resi incandescenti dalle fiamme, li strinse fra le braccia e li trascinava fuori.

Ai suoi inviti, i compagni lo investirono con i getti d'acqua degli idranti: le fiamme gli arrecarono solo lievi ustioni. Poco dopo terminati d'acqua sedavano definitivamente il fuoco. Il resto è durato poco più di cinque minuti, al termine dei quali l'incubo d'una spaventosa esplosione si è concluso con un battimani per i coraggiosi che erano riusciti a sventarla.

Gli svaligiatori di Barriera Milano

Hanno agito come fantasmi

Decine di persone erano ferme in via Cherubini: nessuno ha visto i ladri fuggire col bottino

Gli svaligiatori dell'orologeria di via Cherubini 11 hanno «lavorato» con un'audacia incredibile: è quanto ha accertato la polizia nel corso di indagini durate parte della notte e ripresa poi stamane. Bisogna tenere presente che gli orologi, per un valore di circa tre milioni, sono spariti fra le 13,30 e le 14,30 - cioè in un periodo in cui le vie — ed anche una strada abbastanza fuori mano come via Cherubini — sono sempre assai frequentate: in secondo luogo, che ben tre persone, che stavano nei locali adiacenti all'orologeria, non si sono accorte del minimo movimento sospetto.

Interrogando i tre vicini, se ne rilevano dichiarazioni sorprendenti. La merciaia Angela Bitoli, ha detto: «Sono rimasta nel mio negozio dalle 12,30 alle 14,30. Attraverso il muro non ho sentito proprio niente. Nemmeno il frastuono che fa la macchinetta quando viene sollevata».

Altrettanto sapliciti è il barista Antonio Barbaro: «Sono rimasto assente soltanto dalle 13 alle 13,30: il tempo di fare pranzo. Ma in questo periodo mi ha sostituito mio fratello Domenico. Ebbene, già io né tui abbiamo visto o sentito qualcosa di sospetto».

Infine la portinaia Anna Beltrami ha dichiarato: «Proprio in questi giorni sto sul chi va là, perchè diversi inquilini mi hanno preannunciato l'acquisto a cani giravaghi. Ricordo che alle 13,40 sono uscita sul portone per dare un'occhiata alla strada e mi sono trattenuta a parlare con conoscenti. Posso assicurare che in quel periodo di tempo nessuno è entrato nell'androne».

Deposizioni sconcertanti, che rendono più evanescenti ancora le figure già fantomatiche degli svaligiatori. Si aggiunga ancora un fatto. Ieri verso mezzogiorno la temperatura era tepida. Una decina di persone stava in via Cherubini a prendere il sole od a passeggiare. Un fatto che avrebbe dovuto incutere un salutare timore ai ladri, che invece non se ne sono affatto curati.

Sei colpi di rivoltella ma salve le nozze

La Corte d'Assise d'appello ha giudicato stamane il giovane operaio Giovanni Borsello, già condannato a 5 anni e 3 mesi di reclusione per aver esploso sei colpi di pistola contro la diciannovenne Angiolina Serra, sua fidanzata, e uno contro la futura suocera, Margherita Rasso.

Il drammatico episodio (le due donne riuscirono a sopravvivere malgrado le gravi ferite riportate), accadde la mattina del 14 giugno 1954, nell'alloggio della famiglia Serra (a corso Brescia n. 54).

Il dramma non spense però l'amore dei due giovani; come al primo processo, anche nell'odierno dibattito Angiolina Serra, col suo comportamento, ha lasciato comprendere che è ancora propensa alle nozze col Borsello.

La Corte (pres. Cottafavi, P. G. Ottello, canc. Quaglia), valiti i difensori avvocati Mario e Geo Dalmasso, ha ridotto la pena a 4 anni e 3 mesi.

Colpo di bisturi in corso Vittorio

Si elimina la "Boringhieri,, per ottenere un rettilineo di 4225 metri dal Po a corso Francia

L'«isola» della Boringhieri attualmente spezza in due il corso Vittorio creando grosse difficoltà al traffico. (f. Moiso)

Uno dei più vecchi problemi gambrinate come un'isola al centro di un canale. Gli cinquantacinque amministratori del Comune avevano deciso di aprire una strada attraverso la fabbrica, per unire i due tronchi di corso Vittorio. Sul piano regolatore di allora si vede infatti disegnato un corso dritto e uniforme, senza interruzioni. I successivi piani regolatori confermarono e vanno in vincolo sul terreno necessario a congiungere i due tratti della importante strada, ma il progetto non venne mai realizzato.

La pratica è stata in questi ultimi tempi riesaminata dagli archivi e ripresa in esame. Nell'ultima seduta di Giunta se n'è parlato a lungo. Da qualche settimana si sta discutendo con i proprietari della Boringhieri per fissare la cifra di esproprio. Secondo il Comune, il terreno destinato a sede stradale già vincolato come si è detto dai vecchi piani regolatori — dovrà essere pagato a prezzo agricolo. Le aree adiacenti a quella centrale invece, dovranno essere stimate al valore di terreno fabbricabile, poichè sono state vincolate soltanto di recente, con una variante al piano regolatore. C'è poi il valore della costruzioni, che il Comune dovrà rimborsare. In totale, si parla di centinaia di milioni.

Sul terreno della Boringhieri sarà sparsa una piazza di 200 metri di diametro, al centro della quale passerà il corso Vittorio. Contemporaneamente si dovrà spostare in zona più periferica — dietro al nuovo palazzo della Lancia — il peso pubblico che sorge in corso Ferrucci angolo corso Vittorio, il cui predio non giova di certo al paesaggio.

Iniziata la causa per il sequestro del calzificio di Orbassano

Avversari davanti al giudice l'industriale Gatto e la moglie

La signora Ribotta pretende la spartizione dell'ingente patrimonio

Il 23 dicembre scorso il Presidente del Tribunale dott. Merle autorizzò il sequestro giudiziario dell'azienda «Calzificio Gatto» che ha sede a Orbassano in via Rivalta 42. Il provvedimento trasse origine da una istanza della signora Gabriella Ribotta che contestava al marito, Elso Gatto (noto, oltre che per la sua attività industriale, per essere presidente della Società di calcio «Cenisia») la proprietà non solo di quello stabilimento, ma anche di altri beni mobili e immobili in Torino per un valore ingente. Questa mattina il giudice della quinta sezione civile dott. Bernardo Bopey ha ricevuto le due parti per procedere alla convalida del sequestro.

La causa è conseguenza di un insanabile dissidio fra i coniugi. Altri procedimenti sono in corso: uno per annullamento di matrimonio promosso dal signor Gatto presso il Tribunale ecclesiastico di Torino; un altro per ingiurie e lesioni gravi attraverso, davanti al Pretore, i reciproci legali. Ma la causa più importante è quella che si sta discutendo oggi davanti al Tribunale civile.

La signora Ribotta ha sposato Elso Gatto nel 1939. Allora il futuro industriale era un giovane intraprendente, ma non ricco. Lavorava in proprio, aveva un piccolo laboratorio di maglieria. Ma la fortuna arrise ben presto al suo ingegno. Durante la guerra, infatti, Gatto ottenne importanti commesse per forniture militari. Il suo laboratorio si trasformò in una fabbrica. Nel 1945 Gatto aveva già 200 operai alle sue dipendenze. Nel 1948 la ditta Gatto contava 400 operai. Nel 1950 la fabbrica aveva raggiunto i 600 operai. Nel 1952 i dipendenti erano 800. Nel 1954 gli operai erano 1000. Oggi sono 1200.

Il matrimonio fra Elso Gatto e Gabriella Ribotta fu celebrato nel 1939. Lei aveva 20 anni e lui 21. Quattro anni dopo la signora acquistò un telaio e cominciò a fabbricare calze in casa. I guadagni furono tali da consentirle di comprare ben presto un secondo telaio e di svolgere un'attività artigiana a cui si dedicò anche Elso Gatto che prima era operaio al calzificio «Alta Italia».

Lo sviluppo dell'azienda ha del fantastico: in breve la piccola industria si trasformò in un grande stabilimento che oggi conta 800 operai ed è fornito di modernissimi impianti. Intanto dalla moglie contro l'industriale.

Il contratto è scritto dopo vent'anni di vita e di lavoro in comune. Nel suo reparto all'autorità giudiziaria la signora Ribotta narra che il patrimonio familiare fu creato a poco a poco con il lavoro suo e del marito. Si erano sposati

Giochiamo?

Qualcosa di insolito che accadeva nella camera turbò il sonno di Lidia, tanto che ella finì col mettersi a sedere, strofinandosi gli occhi.

— Bu bu bu bu...

Era certo la nonna a parlare, con quel mormorio monotono e tormentoso che faceva pensare a un'acqua che scorre all'infinito. Ma quella mattina, a parlare, c'era anche la mamma, ritta nel mezzo della camera, che aveva ai suoi piedi, in ginocchio, una donna che stentava a rispondere per via degli spilli che teneva in bocca, ora la signora Olga la sarta, che quando veniva in casa a raccomodare i vestiti, rimaneva fino a sera. Ora stavano la mamma a indossare l'abito da sposa. Lidia se ne ricordò all'improvviso: quel giorno la mamma prendeva un nuovo marito. Ma l'abito non era più bianco con lo strascico e il velo come nel ritratto che stava in salotto, era grigio, da viaggio.

— Bello, bello — diceva la nonna con la sua vocetta nasale.

E la mamma, un'esile donnina tinta di biondo, che sembrava più giovane da lontano che da vicino, voltava il capino magro in qua e in là, come un uccello, e seguitava a raccontare alla sarta, con una vocina lezIosa, che Lidia non voleva assolutamente darle il permesso di sposare Paolo.

— Vero, tesoro, che non volevi darmi il permesso? Quando il poveretto veniva, lo guardava di brutto e poi scappava a nascondersi. Quante lacrime, quanti capricci. Ma poi ha saputo che Paolo ha una bambina anche lui, con la quale potrà giocare come con una sorellina, e allora mi ha dato il permesso. Vero, tesoro?

— Che cara, sussurrò la signora Olga a labbra strette e la nonna scuoteva il capo, malinconica.

— E' una sensitiva, povera Lidia. Ne avrà dei dispiaceri quella lì, quando sarà grande. Ma per ora, finchè può giocare...

Lidia, piena d'impeto e d'entusiasmo, si slanciò fuori del letto e corse a lavarsi, poi si lasciò mettere di buona grazia il vestitino celeste, mentre la signora Olga le diceva:

— Un giorno sarai una bella sposina anche tu. Vedi come stai bene vestita così, guardati nello specchio.

Lidia non aveva tempo di guardarsi nello specchio, quelle eran sciocchezze da persone grandi. Lei aveva ben altro da fare. Lei aveva da correre all'uscio a ogni scampanella. Quando arrivava questa sorellina? Non l'aveva ancora veduta mai, ma per oggi tutti le avevano promesso, giurato che sarebbe venuta e per sempre. Arrivò la ragazza della modista col suo scatolone, accolta con un grido di sollievo, arrivò il garzone del fioraio con un gran mazzo, arrivarono le cugine Anfossi, le uniche parenti, affannate per il timore di aver fatto tardi, arrivò Paolo, annunziando:

— Ci sono già le due macchine sotto.

Fece una carezza distratta a Lidia e passò oltre. Pareva più vecchio, quel mattino, più pallido e stranamente distratto, con quella sigaretta spenta in bocca.

— E la bambina? — gridò disperata Lidia —. E Anna?

Anna emerse silenziosamente dalle scale, accompagnata da un'anziana signora, elegante, ma così di cattivo umore, che si sarebbe detto non avesse sorriso mai in vita sua. Non entrò in casa, lei, non appena la bambina oltrepassò la soglia scomparve.

— E' la tua nonna? — chiese timida Lidia —. E' proprio la tua nonna?

— Sì — rispose seccamente Anna e intanto si liberava, posatamente, dei guanti e del paltoncino e li posava, piegati, su di una seggiola. Era piuttosto piccola, Anna, per la sua età, una parchiatella, un poco massiccia. Il suo viso, largo e bianco, era serio come quello di una donna.

— Giochiamo?

Lidia non resisteva più. Prese Anna per la mano e la trascinò nel bugigattolo che prendeva luce da una finestra sulle scale e che, così com'era, ingombro di casse e di roba vecchia, era il suo angolo di sogno. Anna si mise subito a sedere appoggiando le braccia su di una vecchia tavola tarlata e si guardò attorno con aria sprezzante.

— Che giochi sai fare tu? — chiedeva intanto, febbrile, Lidia —. Vendere ti piace? Qui ci sono le bilance, i pesi, tutto quello che occorre.

Anna allungò le mani:

— Sarà io la negoziante.

— Sì, ci certo, come vuoi — acconsentì Lidia con umile fervore.

Com'era bella la vita! Rosea e spettinata, e con gli occhi lucidi, come se avesse la febbre, era in preda a un'eccitazione che la faceva tremare di felicità. Quel che accadeva nelle altre stanze non l'interessava per nulla: porte che sbattevano, gente che andava e veniva e ogni tanto qualcuno che chiedeva: — Le bambine, dove sono le bambine? Giocano? Allora è meglio lasciarle stare.

Gran chiasso per le scale... In cucina c'era una cuoca straordinaria, e la servetta di casa era ridotta ai servizi più umili, mentre la nonna e la signora Olga apparecchiavano la tavola e sbrigavano e venivano affaccendatissime. Il tempo passava come in sogno, un sogno felice. Poi le scale risuonarono ancora di passi frettolosi, di risa, di voci, la porta tornarono a sbattere, qualcuno chiese:

— E le bambine, dove sono le bambine?

All'ora di andare a tavola, Anna, composta e seria, ricevette le lodi e i complimenti di tutti e lei li accolse in gelida compostezza. Lidia invece faceva spavento, così sporca, arruffata, vibrante e col bel vestitino macchiato.

— Come si esalta quando gioca — gemeva la nonna — come si esalta...

E Lidia la tirava per la gonna e la supplicava, con voce terribilmente sommessa:

— Mi metti vicino ad Anna, vero?

Le due bambine furono poi messe a una piccola tavola a parte. Anna non faceva che volgere il capo a osservare i grandi con muta disapprovazione, ma Lidia si beava pensando soprattutto all'avvenire. Una sorellina come lei, sempre insieme, anche di notte, nella sua stanza, chè ora la mamma se ne andava in una camera più grande col marito e non avrebbe mai più, come prima, dormito con lei.

— E tu l'hai dato al tuo papà il permesso di sposare la mia mamma?

Chiese perchè le era venuto in mente di fare quella domanda.

— Io no di sicuro — disse seccamente Anna —. E tu?

— Io sì.

— Che stupida.

— Perchè?

L'altra non rispose neppure, chiusa nel suo disdegno. Lidia si strinse nelle spalle. Dopo tutto la cosa riguardava solo i grandi, loro due erano fuori da quelle faccende. E quando la mamma, prima di partire, si chinò, commossa, a baciarla, lei, generosa, offrì la guancia anche a Paolo, cosa che non aveva fatto mai. Ma sì, andassero pure a viaggiare e a divertirsi quei grandi; loro due avrebbero aspettati allegramente, giocando.

— Giochiamo, Anna, giochiamo?

Adagio adagio il pomeriggio trascorse, beato, e finì. A uno squillo di campanello, Anna si alzò, decisa.

— E' la nonna che viene a riprendermi per tornare a casa.

Lidia rimaneva esterrefatta.

— Ma come, ma come? Non rimani qui? Non è questa casa tua?

— Casa mia è quella della nonna — disse Anna con un accento vendicativo —. A me piace di più.

Nell'entrata, mentre si rimetteva paltoncino e guanti, Anna guardava curiosamente la disposizione dipinta sul viso di Lidia.

— In — balbettò questa alla fine — avevo dato il permesso che si sposassero per questo, perchè tu rimanevi qui...

Era stato un inganno, dunque, un tradimento... Qualcosa decadeva in strazio, la faceva gridare. Non si accorse nemmeno che la nonna la sveltiva, la metteva a letto e che, insieme con la signora Olga, cercava di calmarla.

— Ah, che sensitiva... Ah, i dispiaceri non le mancheranno nella vita, povera creatura...

Lei, rivolta contro il muro, piangeva stancamente. Odiava tutti i grandi, compresa la mamma che l'aveva ingannata e Paolo, quel falsone, e la nonna che non la smetteva di chiacchierare.

— Su bu bu bu bu...

La signora Olga le faceva eco:

— Su bu bu bu bu...

A poco a poco tutto si calmò. Lidia non era più lì, era in riva al mare. Le onde venivano leggere e piccole a lambirle i piedi nudi, una vocina le accanto diceva:

— Giochiamo?

Era il sonno, l'oblio, la felicità.

Carola Prosperi

CONFIDENZE DELLA SIGNORA LINDBERGH, MOGLIE DEL GRANDE TRASVOLATORE

E' felice la donna d'oggi?

Se fu dannosa l'immagine ottocentesca dell'uomo autoritario e padrone assoluto (che portò alla rivolta del "sesso debole") altrettanto pericolosa è l'immagine della donna moderna - Il "diritto alle ferie personali", ovvero una richiesta che sembra sconvolgere le regole tradizionali della convivenza domestica - Confidenze di Anne Morrow Lindbergh dopo avere trascorso qualche settimana in solitudine su un'isola remota, proprio alla Robinson Crusoè (ma con parecchi dei conforti d'oggigiorno)

Nostro servizio particolare

Milano, marzo.

Le donne moderne, che sono fra le più emancipate del mondo, godono per legge del diritto ad effettuare ogni anno due settimane di ferie lontane dalla casa, dal marito e dai figli; e della stessa consuetudine fruiscono anche gran parte delle donne australiane. In quei quindici giorni spetta all'uomo l'obbligo di badare alle faccende domestiche ed alla cura della prole; ed i bravi coniugi si piegano senza batter ciglio alla bisogna, convinti che dal breve periodo di solitudine le mogli tornino migliorate nel corpo e nello spirito, soprattutto nello spirito. E' una prassi, per ora limitata, che sembra sconvolgere tutte le regole tradizionali della convivenza domestica.

Eppure, fra i tanti diritti che la donna moderna spigola nella loro corsa verso la emancipazione, questo straordinario «diritto alle ferie personali» appare psicologicamente fra i più motivati. A prima vista, si direbbe un fenomeno di sconcertante egoismo o il eccessivo amore alla libertà, magari una tacita ricerca di chissà quali libertà extraconiugali; ma il bisogno di solitudine è da intendersi, invece che sul piano della bassa sensualità, sul piano spirituale della meditazione.

Beata solitudine

Qualcuno dirà: com'è possibile che senta ancora il bisogno della libertà la donna moderna che è infinitamente più libera, più autonoma, più protetta nei suoi diritti da compiacenti leggi che non la donna dei secoli scorsi? Sembra un paradosso: eppure è proprio contro la infinita libertà della sua nuova indipendenza che la donna sente oggi il bisogno di tutelarsi con la solitudine e la ricerca di se stessa.

Ne ha fatto la prova e ce ne offre ora un'interessantissima testimonianza una natura scrittrice, una donna coniugata con cinque figli, moglie di un uomo illustre, dopo una casa stessa per i suoi successi letterari, che potrebbe essere il prototipo della donna moderna che ha saputo percorrere la dura strada della personale carriera senza venir meno alla sua tradizionale missione di sposa e di madre: Anne Morrow Lindbergh (la moglie, appunto, del celebre trasvolatore dell'Atlantico). La signora Lindbergh ha trascorso qualche settimana in solitudine quasi assoluta, in una minuscola villetta sulla riva di un'isola remota; e da quest'esperienza alla Robinson Crusoè (ma con parecchi conforti dell'epoca moderna) ha tratto un volumetto di preziose considerazioni, una specie di breviario della felicità a dimostrazione che veramente la «beata solitudo» potrebbe anche essere la «sola beatitudo» e che non c'è bisogno di ricorrere alle tecniche del rilassamento o della narcoanalisi per ritrovare se stessi e ricuperare lo quiete psichica. Una specie di «Voyage autour de ma chambre», come quello che scrivì — se non andiamo errati — a Xavier De Maistre confinato per punizione in una camera per un proficuo esame di coscienza; ed infatti l'affinità delle situazioni si palesa quando si pensa che qualche decennio fa le donne avevano chiesto, prima di poter avere il loro posto nel mondo, il diritto ad avere «una stanza propria» ove poter pensare ai fatti loro in pace (e se n'era fatta paladina la scrittrice Virginia Woolf col famoso libro intitolato precisamente A room of one's own).

Alla Lindbergh, per dare la stura alle sue originali meditazioni, è bastato poco: sono stati sufficienti alcune conchiglie raccolte a mucchio sulla spiaggia: le conchiglie di un granchio eremita, il guscio di una lumaca, la conchiglia bivalve, un uovo d'ostrica e la fragile

Michel Simon è diventato il migliore amico della scimmia «Zaza» con la quale si è esibito a Parigi nello spettacolo organizzato per l'Unione degli Artisti

casa dell'organzzata. Ogni conchiglia, un simbolo d'una situazione della vita femminile: per questo il libro della scrittrice americana s'intitola Dono del mare. Un nuovo quarto d'ora di celebrità per le conchiglie, dopo che l'abate Bonello aveva approfittato di una conchiglia fossile per esprimere in una celeberrima lirica le sue considerazioni sul destino dell'uomo. Meglio le conchiglie che il cranio di Yorick, stimolante dalle filosofiche opinioni di Amleto.

A tutta prima, verrebbe fatto di dire: ecco un altro dei lussuosi libri sulla questione femminile che di qualche tempo in qua ci stanno sopraffacendo come le acque di un'alluvione. Che cosa non è stato ancora detto sulla donna moderna? La psicologia femminile ha avuto ponderose attrazioni, i volumi della Helene Deutsch, della Marianne Lobdi della Harding sono ben noti anche in Italia. Le professoresse femministe del femminismo del secolo scorso hanno trovato oggi le loro epigoni più o meno scientifiche. Esistono manuali che insegnano alla giovinetta l'arte di conquistare gli uomini, esistono scuole negli Stati Uniti che insegnano la tecnica di sorreggere e guidare gli uomini d'affari con l'abilità del-

la perfetta segretaria d'ufficio, persino il Dipartimento del Lavoro ha raccolto in un unico libretto una serie di consigli per vivere nelle donne americane le ultime carriere professionali superando il tradizionale complesso d'inferiorità femminile nei confronti dell'immaginaria superiorità lavorativa maschile; per non parlare delle più recenti e clamorose inchieste sulla sessualità della donna che ci offrono misurate in unità e frazioni percentuali il quadro dell'ardore amoroso dei gentil sesso e la sua evoluzione dalla infanzia alla senescenza. E se è vero che qualche anno fa un noto giornalista, Philip Wylie, si è sentito in obbligo di dedicare alle donne un libro dedalo subito a ruba dal titolo dichiaratamente polemico («Razza di vipere») che per tratto di penna dà una delle consuete contumelie in uso nei diversi coniugali, è altrettanto vero che la concezione di una donna moderna spavaldamente sicura e vittoriosa ripose armai su montagne di moditati volumi.

Ebbene, a quale punto era indispensabile chiedersi, come ha appunto fatto Anne Lindbergh con ammirevole schiettezza: il capitale di successi accumulato dalla donna in quale misura si tramuta in monete sonante di reale benessere e di felicità? La donna si è effettivamente arricchita o, per caso, non corre il rischio di essersi impoverita riducendosi a poter spendere solo gli spiccioli di una felicità illusoria?

La mano e la mente

Il grosso pericolo è tutto qui: nella costante dispersione di valori che la donna è costretta a fare quando presa nel vortice dei mille impegni. Una donna che oggi rifiuti un lavoro od una piacevole riunione per dedicare, invece, un'ora a se stessa verrebbe considerata probabilmente una stramba od un'egoista. Eppure il tempo libero, soprattutto nelle casalinghe fuma specie rara all'estero, ma ancora nettamente dominante da noi) dovrebbe essere aumentato: il telefono e gli elettrodomestici hanno enormemente semplificato le faccende di casa, dimezzando il tempo impiegato in esse. E' un dato di fatto inoppugnabile; però esso va interpretato in chiave psicologica, non in chiave materiale. E la psicologia ci dice che esso di pari passo andato aumentando quelle forme nevrotiche delle casalinghe che hanno preso il posto delle emicranie e dei facili deliqui delle signore dell'altro secolo e che derivano da un'inconscia ansietà, quindi da una grave frustrazione delle naturali istanze psichiche femminili.

Sapete cosa sono gli «eroi del sapone»? I programmi televisivi pomeridiani negli Stati Uniti, quei programmi cui la massaia americana assiste quando non ha nulla da fare (gli elettrodomestici lavorano per lei), costituiti in romanzetti sceneggiati e vengono offerti di sollito dalle ditte produttrici di polveri da bucato: gli eroi di queste commodities divengono i grandi compagni della donna nelle ore della sua cordetta solitudine, penetrano nel suo animo (ed insidiano il suo cuore, dicono alcuni uomini sospettosi), insomma occupano la sua mente.

Il cielo è apparentemente giusto: se i moderni saponi alleviano e riducono l'impegno della massaia, spetta ad essi riempire il tempo libero risultante con i loro «eroi» immaginari. Meglio bearsi davanti allo schermo televisivo che sfibrarsi nel bucato in tinozza, ravanare dosi per giunta lo delicato epidermide delle gentili mani. Il guaio è che la tecnica, dice la signora Lindbergh, ha calato una cortina fra la mente e la mano della casalinga; riposa la mano, e la mente deve essere occupata. Ecco allora sorgere le mille forme centrifughe che a poco a poco inquinano quell'asse della ruota familiare che dovrebbe essere la donna. Sollecitata e letteralmente bombardata da incessanti richiami, la donna perde la sua stabilità: «affermati» le suggeriscono i suoi nuovi ideali sociali, «guadagnati il pane fuori casa invece di cuocertelo in casa» le dicono le pressanti esigenze economiche della famiglia moderna, «preparati ed istruiscili» le consigliano gli educatori che si sforzano di offrirle le più svariate carriere scolastiche, «rispetta la personalità dei tuoi figli e non essere una madre iperprotettiva» le insinuano già psicologi, «il consapevole dei tuoi diritti amorosi» soggiungono sessuologi, «sappi che in realtà il sesso forte è il tuo» lo confermano i biologi, etc.

La via della salvezza

Qualcuno ha già parlato, a questo punto, di una specie di «vertigine spirituale» che coglie la donna; addirittura, di una «malattia della libertà». Ora non è certo il caso di drammatizzare, anche perchè ci pare che i sostenitori della necessità di una marcia indietro femminile siano — per usare un termine preso a prestito dalla politica, ma senza alcun riferimento — dei «nostalgici»: nostalgici di entrambi i sessi, cioè uomini che rimpiangono la loro effettiva pochezza e preferirebbero mascherarla sotto l'usbergo del ritorno all'umiltà. Le strade della salvezza deve essere un'altra, non deve rimangiarsi le tappe della faticosa conquista di una legittima parità di diritti. Occorre precisamente smorzare gli entusiasmi della conquista e far dire alle donne: adesso che abbiamo ottenuto gli uomini a vedere di cosa siamo capaci, riprendiamo l'abitudine a vedere chi siamo noi. Tutto sommato, è una lotta contro le stickatte, contro quelle che i sociologi contemporanei definiscono le «immagini stereotipe» (ugualmente pericolose in campo di rapporti fra popoli).

Se fu nociva e dannosa l'immagine ottocentesca dell'uomo autoritario e padrone assoluto della casa (che produsse infatti la rivolta del sesso femminile) e non paghiamo la scotta dei severi mustacchi dei nostri nonni), altrettanto pericolosa è l'immagine della donna a successo di oggi: la donna che è tanto «presa» dai nuovi affascinanti impegni da non sapere più come prendersi a colloquio con se stessa.

Comunque è confortante il fatto che una donna come la signora Lindbergh sia riuscita a ritrovare col semplice aiuto di quattro guasi vuoti; confortante e vantaggioso, perchè l'idea di un sesso femminile che trascorra le ferie a collezionare conchiglie su spiagge deserte è allettante per i mariti che più adesso tremano al pensiero della futura spesa estiva.

Dino Origlia

Vasto si sgretola lentamente demolita dalla frana gigantesca

Schiava della terra su cui poggia, la «terrazza d'Abruzzo» vive ore di angoscia dal 22 febbraio - 70 edifici già distrutti, 160 famiglie senza tetto - Impossibile prevedere se e quando il pauroso fenomeno cesserà

Nostro servizio particolare

Vasto, giovedì sera.

Ventimila persone a Vasto, dal 22 febbraio scorso, stanno vivendo ore di angoscia a causa del movimento franoso che scuote oggi sia travolgendo i fabbricati situati nella parte orientale della città. A 160 è arrivato il numero delle famiglie che hanno dovuto sgomberare la propria abitazioni con tutte le suppellettili vacando così a trovarsi da un giorno all'altro senza tetto. Circa 800 persone sono state fatte ricoverare provvisoriamente presso alcune scuole e istituti cittadini in attesa di poter riprendere la normale vita familiare nelle apposite case prefabbricate che saranno impiantate quanto prima in una zona sicura.

Dall'artistica e votata chiesa di San Pietro, che minaccia di crollare da un momento all'altro, sono stati rimossi oggetti di raro valore tra cui la tela «Ecce Agnus Dei» di Filippo Paliani, «Il Cieco di Gerico» di Francesco Paolo Palizzi e i preziosi capitelli ionici. Squadre di operai specializzati stanno ora provvedendo a smontare il pesante portale ogivale della facciata della chiesa.

Inesorabilmente e con ritmo terrificante il movimento franoso continua nel suo tragico cammino verso il mare provocando disastri di ogni sorta e minacciando di travolgere la linea ferroviaria per la lunghezza di un chilometro. Di giorno e di notte, al lume di riflettori e di torce, squadre di operai sono al lavoro per tenere efficiente la linea Lecce-Milano, sulla quale, in tale tratto, i treni viaggiano a passo d'uomo. Mille precauzioni vengono prese per evitare che la sciagura assuma proporzioni più disastrose.

Altre dieci famiglie hanno dovuto oggi abbandonare le proprie abitazioni e altre purtroppo dovranno farlo nei prossimi giorni. Con quelli di oggi oltre 70 edifici sono andati distrutti a causa del movimento franoso. Un intero quartiere, sempre nella zona orientale della città, sta correndo seri pericoli. Se infatti l'immenso edificio un giorno sede delle poste e telegrafi di Vasto continuerà a sfaldarsi, l'eventuale crollo provocherebbe un vero disastro. Decine e decine di case adiacenti al palazzo subirebbero la stessa sorte.

Lo spettacolo che offre Vasto, fino a ieri mèta dei turisti attratti dalle sue bellezze naturali, è ora quanto mai desolante. La «terrazza d'Abruzzo» — così è stata sempre denominata la cittadina — va lentamente sgretolandosi di fronte agli sguardi impotenti dei suoi abitanti. Le strette vie della zona orientale, per buona parte travolte, sono alla mercè della frana che, simile a un mostro silenzioso, distrugge implacabilmente ciò che l'uomo, con l'aiuto di Dio, è riuscito a creare. Dove un giorno erano case, negozi, magazzini, ecc. oggi un cumulo di macerie sta a indicare l'entità del disastro. Persiano agenti, relitti di mobili, tracce inconfondibili di ciò che era l'intimità di una famiglia, caratterizzano questo cimitero disordinato e inverosimile.

Se la frana continuerà il suo inesorabile cammino, tra breve anche il centro della città ricchia di essere inghiottito dalla voragine. Le transenne di limitazione installate per evitare l'accesso nella zona pericolosa dal 22 febbraio, vengono costantemente arretrate in seguito al progressivo movimento franoso. E' impossibile prevedere se e quando questa specie di pauroso fenomeno tellurico cesserà. La città di Vasto è ormai schiava della terra su cui poggia. Un'interminabile carovana di carri, di auto, e di ogni altro mezzo capace di contenere le limitate masserizie e gli uomini, dal volto triste e rassegnato, si snoda lungo le vie che conducono fuori dal luogo del sinistro. Uno spettacolo agghiacciante che Vasto già visse durante il triste periodo bellico quando inondiate di bombe la devastarono.

Numerose provvidenze sono già state adottate per fronteggiare i disagi delle famiglie colpite. Oggi arriverà a Vasto il ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, per presiedere una riunione alla quale prenderanno parte i rappresentanti del Provveditorato alle opere pubbliche, delle ferrovie dello Stato, dell'A.N.A.S. e dell'ufficio geologico del ministero dell'Industria e Commercio. A tale riunione parteciperà anche il capo-gruppo dei parlamentari democristiani abruzzesi, on. Giuseppe Spataro, il quale, dal giorno in cui si verificò lo sfaldamento, è sul luogo per seguire l'opera di soccorso.

o. f. c.

La conferenza del prof. Sanvenero Rosselli

Un chirurgo del viso ai «Venerdì letterari»

Domani, al teatro Carignano, per i «Venerdì letterari» dell'A.C.I., parlerà alle ore 18 lo specialista in chirurgia plastica prof. Gustavo Sanvenero-Rosselli che da oltre venti anni dirige a Milano il Padiglione per mutilati al viso; a Torino, dal 1918 — epoca in cui fu istituita la prima scuola italiana di chirurgia plastica in seno alla Clinica Chirurgica Universitaria. — è consulente di tale scuola diretta dal prof. Mario Degiovi.

In occasione del primo Congresso tenutosi a Stoccolma nel l'agosto del 1936 ove si riunirono oltre trecento specialisti in rappresentanza di tutte le nazioni del mondo, si scrisse: «che la chirurgia plastica non va immune salvata dal malinteso commento di coloro che la ritengono una attività chirurgica commercialmente destinata a far sparir rughe e a raddrizzare nasi».

Valutazione alquanto leggera, se si pensa come proprio in questo campo che potrebbe sembrare ai profani puramente riservato alla estetica nelle sue espressioni più frivole, la chirurgia plastica tende soprattutto a ricuperare alla società — e lo confermano gli psichiatri di ogni paese — coloro che, deturpati nel fisico e conseguentemente dei falliti vengono colpiti da forti squilibri psichici.

Sempre a Stoccolma vennero inoltre discussi molti problemi che solo grazie alla chirurgia plastica si è oggi in grado di affrontare. Il dottore torinese Bergonzelli, uno degli assistenti del prof. Degiovi, trattò il complesso argomento dei «Controllo a profissari delle infermoni locali in caso di ustioni»; il dottor Stucchi parlò del «Metodo semplificato per l'innesto nasale osseo»; il professore giapponese Imahara Miki, non potendo personalmente recare presente alla manifestazione, fece leggere una sua relazione sulle «Ustioni dei colpiti da radioattività a seguito del lancio delle bombe atomiche su Hiroshima»; infine il professore sovietico Alessandro Viberowski espose un suo nuovo metodo per alleviare i dolori atroci prodotti dalle ustioni.

Il professore Gustavo Sanvenero, già allievo della Scuola Chirurgica torinese, si è affermato internazionalmente nella chirurgia plastica di cui in Italia fu il pioniere sin dal 1918. Si era formato alla scuola francese del grande chirurgo Vasu, poi proseguì gli studi con l'americano Blasan, aumentò la sua già rinomata esperienza lavorando con lo specialista cecoslovacco Burian e quindi con il chirurgo inglese Gillies. Collaborando con tali maestri ne assimilò le dottrine che sottopose in seguito, grazie alla sua genialità squisitamente latina, alla delicata opera di selezione e di indagine personale per cui da allora divenne il genuino caposcuola della chirurgia estetica italiana.

Allargando il campo delle sue cognizioni, si dedicò in seguito alla più severa disciplina professionale relativa alla riparazione delle deturpazioni malformazioni congenite che non soltanto limitano, ma impediscono l'attività sociale dell'individuo che ne è colpito.

s. q.

Grosso mostro marino pescato in Sicilia

Siracusa, giovedì sera.

Un nuovo mostro marino è stato pescato al largo delle coste siracusane dal motopeschereccio Avventure. Si tratta, questa volta, di un misterioso pesce appartenente ad una strana famiglia avente caratteristiche in parte affini a quelle degli squali.

Il pesce presenta, infatti, una bocca armata di più file di formidabili denti triangolari e le branchie si aprono direttamente all'esterno come ampie fessure. L'enorme esemplare, mai visto su questo litorale, stando alle dichiarazioni dei «lupi di mare» della zona, misura circa 4 metri di lunghezza e pesa quasi una tonnellata. Il suo diametro, infatti, è enorme.

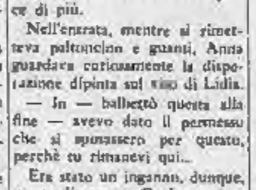
Lo squalo è stato pescato dall'equipaggio dell'Avventure dopo che s'era impigliato nella rete, a circa 12 miglia dalla costa. Si presume che anche questo mostro marino provenga dai mari del Nord.

Casi di afta nelle stalle acquesi

Acqui, giovedì sera.

Casi di afta epizootica vengono segnalati da diverse località dell'Acquese. Segnalazioni sono pervenute dalle stalle degli agricoltori Domenico Boido, di Alice Bel Colle; Valeriano Piana, di Casalnuovo e Gino Orsi, di Ovada.

L'autorità sanitaria ha adottato tutte le misure profilattiche del caso



Gli Astri: Luna in quadrato a Giove e Mercurio. Nel clima di oggi, si potrà avere una insolita febbrilità. Non precipitate nulla. Tipi: Bevepiano, Camere e Pasel.

Ariete: un mancinismo equilibrio di nervi vi farà una soluzione improvvisa. Non date in pasto ad altri le vostre faccende di cuore.

Cancro: vi daranno una comunicazione piuttosto importante. sia in voi saperne approfittare. I segni della notte, specie quelli mattutini saranno premonitori.

Pesci: del vostro stato d'animo potrete trarre gran beneficio. Una vostra botta verbale che va a colpire perfettamente il segno.

A tutti gli altri segni dello zodiaco le previsioni dicono: **Ariete:** febbrilità scatenata che va controllata al massimo per non scoprire il fianco. **Toro:** cercate ancora e non perdete la speranza: molto presto il risultato. **Gemelli:** quella non era una presa in giro, ma una verità chiara e lampante. **Ripartizione:** prossima. **Leone:** se non mollate finiranno per farvi del danno. In tutti i casi per voi ci sarà sempre una via di uscita. **Vergine:** dall'incontro avvenuto potrete trarre dei buoni vantaggi. **Bilancia:** riuscirete a prevedere e prevenire certi maneggi poco puliti. **Sagittario:** abbiate fiducia nelle stelle, per voi questa volta non diranno male di certo. **Capricorno:** bisognerà usare molta diplomazia, naturalmente questa la voi non difetta. **Acquario:** appuntamento serale con esito superiore a tutte le vostre previsioni.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 43-215.
Alfieri, ore 21,15: Walter Chiari presenta Colette Marchand nella Riv. «Oh quanta bella figlia, Madama Doral» con C. Campanini.
Auditorium di Torino: venerdì ore 21 Concerto Sinfonico n. 13, turno B. Direttore Antonio Pedrotti. Musiche di Dvorak.
Carignano (Teatro delle 15 Novità), ore 21,15: «Il principale» di Barsini Jr.; «La prova decisiva» di Soldati; «Facile, troppo facile» di Longanesi.
Metropolitana: 18,30 Marionette Gianduja difendi-amma paura. **Piccolo Teatro** (Sala Gobetti, via Rossini 8): Comp. Stabile, 21,15: «Le acque della luna» di Norman C. Hunter. (Abbon. turno B).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-833): 17-19: 21-1 Me Di Nunzio; sabato F. Di Rienzo, Valentini.
Augustus: ore 21 Me Gianni Neri.
Brusa (Valentino): ore 21 danze.
Castellina: 17 e 21 Orch. Rosaclet.
Club Magenta n. 11: danze ore 21. Gran Serata e premi.
Edna Dance: 21 Pierre Obar.
Zero Club: ore 21 Shanghai Gualdi.
Vesale: Café chantant, Madiai 112.
Gavalle: 18,30-21 danze Me Leonel.
Gay (via Pomba 7): danze 17 e 21.
Hollywood: Il Cre. Turi televisore in sala per «Lascia o raddoppia».
La Cicala (Cavoretto): Ristorante; danze ore 21 col classico Quartetto.
La Perla Danze: ore 21 Orch. Bruna; c. M. Cavazza, R. Saladori.
Nirvana Dance: 21 Orch. Bandino.
Principe Danze: ore 21 Wonderful, Me Damonte, c. R. Sasso, dir. Gallo Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6.
Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 17 e 21 Dani's Boys.

Chatham (v. T. Romi 3, t. 45-818): Jean Willy, Van Wood. Attrazioni
Columbia Danze (via Botto 5 bis, tel. 40-142): Attrac. Orch. Armand.
Estate Club (via Cavour 5, telef. 44-790): Trio Toni-Marcello-Max.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15 e 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sette mogli per un marito» technic., Ben Harrison, Margaret Leighton, Kay Kendall.
Astor: «La grande prateria» in technicolor di Walt Disney.
Corso: «Una tigre in casa» CinaScope col., Alan Ladd, J. Allyson.
Doria: «Tempo d'estate» a colori Katharine Hepburn, R. Brazzi.
Lux: «Gioventù bruciata» CinaScope col. James Dean, N. Wood.
Malfè: «La perla nera dei Pacifico» SuperScope tech, Virginia Mayo, Dennis Morgan, D. Fairrar.
Metro-Drittalbo: Robert Taylor, Janet Leigh, «Senza scampo», MetroScope, Matinèe ore 10,30.
Nazzari: «Annibale» la vendetta» CinaScope tech. Esther Williams, Howard Keel, G. Sanders. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Vittoria: «Ore» techn., R. Widmark, M. Setterling, N. Patrick.

Ariston: «I professori non mangiano spaghetti» Johnnie, Leigh.
Augustus: «Jungla rossa» techn. John Bentley, Maria Hynes.
Nazionale: «Elena di Troia» tech. Scope, Pedestà, J. Cervas, Uti, 22.
Torino: «L'uomo di Laramie» CinaScope techn. J. Stewart, A. 10.

Alessandro: «Ribelle d'Irlanda», CinaSc tech. Rock Hudson, Rush.
Ariecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «Figlio di Sinbad», Roberta, Forrest, Scope, Vist. mis.
Capitol: «Ribelle d'Irlanda» tec. CinaSc. Rock Hudson, H. Rush.
Fiera: «Ribelle d'Irlanda» techn. CinaSc. Rock Hudson, H. Rush.
Giardino: «I perversi» technic. Jean Simmons, Stewart Granger.
Hollywood: «I due capitani» tec. Vista-vis, C. Heston, [illegible] Murray.
Ideal: «Ho ucciso mia moglie», Michel Simon, Comp. Rivista con Giorgio Consolini 16,15 e 21,15.
Massima: «Il figliuol prodigo», tech. CinaSc. L. Turner, E. Purdom.
Principe: «I due capitani» techn. Vistavis, C. Heston, P. Mc Murray.
Statuto: «Il figliuol prodigo» tec. CinaSc. L. Turner, E. Purdom.

Adriano: (Sacchi 65): «Non sparare baciami» D. Day, H. Keel, tec.
Alcione: «Malaga» techn. O'Hara, C. la Riv. Cherki-Corrè 16,15-21,15.
Alpi: «French Cancan» techn. Jean Gabin, Maria Felix, Arnoul.
La Perla: «Mister Roberts» col. CinaScope Henry Fonda, Cagney.
Regina: «Tragica confessione».

Ani: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker, Ap. 10.
Olimpia: «La maschera di porpora» tech. Tony Curtis, C. Miller.
Po: «La maschera nera».
P. Nuova: Veli di Bagdad. Ap. 10.
Ramano: «Carmen» P. Romance. C la Riv. Donato Viller 16,15-21,15.
S. Felice: «Ora X colpo sensazionale» L. Darnell, Dick Powell.

Esperia: «Heidata il grande inferno» A. Hayden, J. Leslie, Bond.
Giardino: «Chiao Maurizio» Drago.
Italiano: «Tesoro sommerso» tec. CineScope, Jane Russell, Egan.
Mignon: Intraprendente sig. Dick.
N. Alba: «Ulisse» technicolor.
Vittoria: «Carovana di canzoni» e Achille Togliani, Riki Urbani.

Arduino: «Il capitalista» technic. ore 21 tramise. Lascia o raddoppia.
Elisea: «Pioggia di piombo» E. O. Robinson, Peter Graves.
Felina: «Occhio alla palla» Dean Martin e Jerry Lewis.
Nuovo Sparviero Fort Niagara, col. R. Paolo: «French Cancan» tech. Jean Gabin, Maria Felix, Arnoul.

Belgio: «Pandora» technicolor.
Cerallo: «Pianico di fortuna», tec. CineSc. Doris Day, R. Cummings.
Eridano: «Lord Brummell» tech. CineScope S. Granger, E. Taylor.
Orpea: «Desiderio 'a sole».
Radium: «Lord Brummell» techn. CinemaSc. S. Granger, E. Taylor.
V. Venezia: «Urlo dalla foresta».

Astra: «French Cancan» techn. Maria Felix, Jean Gabin.
Barolai Vivere insieme, Holliday.
Elisa: «Sesta madre» Wikmark.
Escelsior: «Amore è una cosa meravigliosa» tech. CineSc. J. Jones.
Nazionale: «Collina della felicità» col. Susan Hayward, W. Lundigan.
Odeon: Contrabbando a Tangeri. Corinne Calvet, Jack

In edizione di gala la 14ª puntata del gioco televisivo

Zeppegno tenta l'assalto ai milioni di "Lascia o raddoppia,,

Secondo gli esperti circa nove milioni di telespettatori seguiranno stasera la trasmissione - Il campione di architettura si farà accompagnare nella cabina dalla graziosa moglie - In platea una piccola corte di attori cinematografici Tra le reclute una studentessa friulana che risponderà alle domande sul calcio

L'arrivo di Luciano Zeppegno, insieme alla moglie, alla stazione di Milano ove era atteso dalla madre

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Dopo la faticosa marcia compiuta in queste ultime settimane, per riconquistare le posizioni perdute, «Lascia o raddoppia» ha superato la crisi e stasera si presenterà in edizione di gala. Secondo le previsioni dei compilatori, circa nove milioni di telespettatori seguiranno le fasi dell'emozionante 14ª puntata: è un totale che supera ogni precedente primato. E a questo proposito si deve sottolineare un singolare dato di fatto: fra tutte le trasmissioni televisive «Lascia o raddoppia» è quella che costa di meno e rende di più.

Luciano Zeppegno, che in particolare accusa il posto di maggior rilievo, muoverà all'assalto del traguardo più ambito: nella cabina a due posti l'attendono infatti i cinque milioni del massimo premio.

Ma il segreto per entrare in possesso e chiudere nella busta alla sorte già riservata. Nell'imminenza della grande prova l'esperto di architettura appare in preda a uno straordinario nervosismo: stasera però la presenza della moglie gli darà coraggio. Come abbiamo già annunciato da questa colonna, la graziosa signora Milli Zeppegno sembra decisa ad aderire al desiderio del marito che vuole essere accompagnato nella cabina di vetro, chiamata, per l'occasione, cabina matrimoniale. Fra gli spettatori che affolleranno il teatro della Fiera di Milano figureranno moltissimi amici del finalista: il quale, come noto, è capo dell'ufficio stampa di una Casa cinematografica; attrici e attori dunque formeranno la piccola corte del divo del quiz.

Ai numerosi messaggi augurali che in questi ultimi giorni hanno letteralmente sommerso il concorrente si aggiungono i telegrammi di Michèle Morgan e di Yves Montand, interpreti di Margherita della notte, un film prodotto dalla suddetta Casa cinematografica. Intanto fra molti cultori di storia dell'arte è in atto il costituire a Roma un Circolo che si propone di valorizzare le bellezze architettoniche d'Italia poco conosciute: del sorgente sodalizio è stata offerta la presidenza a Luciano Zeppegno.

Stasera «Lascia o raddoppia» metterà complessivamente in palio quasi quindici milioni al pranzi. Ai cinque milioni e 120 mila lire su cui tenterà di mettere le mani l'asso dell'architettura si aggiungono le vistose borse, di 2 milioni e 960 mila lire ciascuno, che attendono l'impiegato comunale di Reggello Fiorentino, Vittorio Ciari, e il magistrato di Bari, dott. Lelio Buono: il primo, come si sa, deve rispondere al penultimo quesito relativo alla storia d'Italia, mentre il secondo si accinge ad affrontare la penultima sulla musica sinfonica.

Alla domanda da un milione e 280 mila lire, dovranno rispondere il geometra Amerigo Gambini, di Velralla, appassionato di ornitologia, e l'ing. Pierluigi Pellegrini, di Livorno, cultore di musica lirica. A quest'ultimo pare sia giunto un invito a partecipare in America al gioco dei botteghini, sempre per la musica lirica: una specialità che ha già visto negli Stati Uniti il trionfo di altri italiani. Stasera inoltre entrerà per la prima volta in cabina il commercialista Spartaco Martinengo per affrontare il quesito da 640 mila lire sul piano del calcio.

Il programma prevede il debutto di tre reclute. Il trentaseienne avv. Armando Cillario aprirà la serata per accordire nel cinema: della sua seria preparazione si è già parlato poiché egli avrebbe dovuto debuttare giovedì scorso. Sappiamo comunque che il cinepanettiere ha dedicato questa settimana ad approfondire le proprie cognizioni cinematografiche. Ed è ora che questa materia, pur tanto popolare, superi finalmente con una prova brillante le modeste posizioni cui l'hanno fino ad oggi condannata le poco convincenti esibizioni dei concorrenti che hanno preceduto l'avvocato Cillario.

Sarà poi la volta di Paola Bolognani, la bionda diciottenne studentessa friulana, che affronterà il primo ciclo di domande relative al gioco del calcio. Fortissima in latino e greco, la diligente studentessa pare altrettanto preparata per sostenere brillantemente l'esame che l'attende stasera sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia». Uno dei più accesi sostenitori è il suo professore di greco, che le ha raccomandato di essere la prima della classe anche nei quiz televisivi.

Il terzo sconosciuto di stasera, Ario Bonelli, è di San Marino, ma da molti anni risiede in Sicilia, dove esercita il commercio degli agrumi. Il signor Bonelli ha chiesto di essere esaminato sui pittori italiani. Dotato di una sorprendente memoria visiva, vanta una particolare competenza nella pittura veneta. Fornito di pochissimi capelli e di grossi occhiali, il debuttante cultore delle arti figurative è un simpatico romagnolo sui 65 anni.

Questo dunque è il promettente programma della 14ª puntata di «Lascia o raddoppia».

Vincenzo Rovi

Stasera alla tv

Ecco i concorrenti che si presentano questa sera alla 14ª puntata di «Lascia o raddoppia».

Nuovi concorrenti: Armando **CILLARIO**, di Milano (cinema); Paola **BOLOGNANI**, di Pordenone (calcio); Ario **BONELLI**, di Palermo (pittura).

Per la domanda da 640 mila lire: Spartaco **MARTINENGO**, di Milano (calcio).

Per la domanda da 1 milione e 280 mila lire: Pierluigi **PELLEGRINI**, di Livorno (musica lirica), Amerigo **GAMBINI**, di Velralla (ornitologia).

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire: Vittorio **CIARI**, di Reggello (storia d'Italia) e Lelio **BUONO**, di Bari (musica sinfonica).

Per la domanda da 5 milioni e 120 mila lire: Lucio Luciano **ZEPPEGNO**, di Roma (architettura).

Il dott. Lelio Buono con la moglie. Il magistrato di Bari è in lizza, con Ciari, per la domanda da 2.560 mila lire

LA CACCIA AI NUMERI «PROBABILI»

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 25 febbraio 1956 nelle nove ruote:

BARI: N. 30 (da 73 sett.); 56 (da 60); 37 (da 55); 90 (da 50); 67 (da 45); 60 (da 46); 29 (da 42); 42 (da 39); 52 (da 38); 05 (da 37).

CAGLIARI: N. 80 (da 93 sett.); 70 (da 53); 10 (da 52); 84 (da 51); 5 (da 47); 78 (da 41); 11 (da 38); 81 (da 33); 41 (da 35); 84 (da 30).

FIRENZE: N. 74 (da 62 sett.); 79 (da 55); 58 (da 51); 61 (da 49); 86 (da 49); 2 (da 48); 64 (da 43); 3 (da 43); 1 (da 38); 80 (da 36).

GENOVA: N. 80 (da 85 sett.); 54 (da 50); 68 (da 53); 68 (da 47); 58 (da 42); 67 (da 41); 5 (da 39); 29 (da 38); 26 (da 35); 52 (da 34).

MILANO: N. 14 (da 134 sett.); 55 (da 69); 10 (da 56); 25 (da 57); 63 (da 40); 51 (da 48); 87 (da 39); 39 (da 38); 20 (da 37); 55 (da 34).

NAPOLI: N. 37 (da 108 sett.); 19 (da 86); 32 (da 67); 22 (da 50); 80 (da 48); 83 (da 44); 65 (da 40); 6 (da 37); 23 (da 37); 89 (da 36).

PALERMO: N. 46 (da 91 sett.); 59 (da 81); 35 (da 80); 88 (da 69); 81 (da 66); 21 (da 46); 26 (da 45); 75 (da 38); 74 (da 36); 24 (da 36).

ROMA: N. 78 (da 56 settimane); 26 (da 52); 56 (da 50); 58 (da 46); 49 (da 45); 48 (da 44); 61 (da 40); 70 (da 39); 3 (da 33); 31 (da 33).

TORINO: N. 21 (da 99 sett.); 13 (da 90); 87 (da 77); 44 (da 69); 75 (da 67); 36 (da 56); 28 (da 39); 88 (da 38); 26 (da 36); 32 (da 35).

VENEZIA: N. 69 (da 100 sett.); 90 (da 75); 24 (da 63); 80 (da 60); 75 (da 58); 28 da 52); 58 (da 51); 46 (da 50); 54 (da 43); 54. (da 41).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Verticali, Cadenze, Figure, Decine:

GEMELLI: Bari, 3 sett.; Cagliari, 32; Firenze, 5; Genova, 7; Milano, 18; Napoli, 13; Palermo, 19; Roma, 29; Torino, 12; Venezia, 5.

VERTICALI: Bari, 18 settimane; Cagliari, 31; Firenze, 6; Genova, 17; Milano, 4; Napoli, 11; Palermo, 7; Roma, 6; Torino, 8; Venezia, 4.

CADENZE, FIGURE, DECINE:

Ruota di Cadenza	Ritardo	Figura	Ritardo	Decina	Ritardo
Bari	9	34	3	13	80.na 15
Cagliari	0	47	7	32	La 40
Firenze	2	34	8	30	50.na 23
Genova	4	15	9	22	60.na 21
Milano	0	21	7	21	30.na 77
Napoli	1	36	7	15	80.na 18
Palermo	4	86	6	21	20.na 43
Roma	0	20	4	23	80.na 13
Torino	5	19	1	89	10.na 90
Venezia	7	24	8	28	30.na 36

I maggiori ritardi, rispetto agli estratti determinati, si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 66 da 601 sett.; 2° estratto: Torino: n. 55 da 610 sett.; 3° estratto: Milano: n. 9 da 537 sett.; 4° estratto: Firenze: n. 49 da 629 sett.; 5° estratto: Firenze: n. 38 da 541 sett.

A Genova è uscito dopo 441 settimane, il n. 28, 4° estratto.

Nelle prime 5 settimane di quest'anno sono usciti: la 1ª settimana: a Genova i gemelli (22, 77); a Palermo i verticali (43,14); a Venezia i verticali (38, 63); la 2ª settimana: a Firenze i verticali (43, 34); a Roma i verticali (54, 45); a Venezia i gemelli (77, 11); la 3ª settimana: a Milano i verticali (75, 57); la 4ª settimana: a Milano i verticali (62, 20); a Venezia i verticali (36, 69); la 5ª settimana: a Bari i gemelli (77, 44) la 6ª settimana: a Firenze i gemelli (33, 11).

FREQUENZE

I numeri in massima frequenza, nelle prime 5 settimane dell'anno si presentano come nel seguente prospetto: **Torino**: 25 (2 volte), 67 (5), 89 (2), 36 (2), 39 (2), 41 (2). **Bari**: 4 (2 volte), 82 (2 volte di seguito entrambe 3ª estratto), 55 (2), 74 (3), 30 (2). **Cagliari**: 21 (2 volte), 27 (2), 67 (3), 74 (2), 26 (2, entrambe 3ª estratto). **Firenze**: 34 (3 volte), 24 (2), 58 (2). **Genova**: 22 (2 volte), 49 (2 volte, entrambe 1ª estratto), 43 (2), 5 (2), 47 (2), 77 (2), 78 (2). **Milano**: 71 (3 volte), 36 (2), 75 (2), 23 (2). **Napoli**: 56 (3 volte), 75 (2), 3 (2 volte, entrambe 5ª estratto), 25 (2 volte, entrambe 3° estratto), 72 (2). **Palermo**: 55 (3 volte), 78 (2 volte di seguito entrambe 1ª estratto), 80 (2 volte, 4° estratto), 78 (2), 76 (2 volte, 4° estratto). **Roma**: 54 (3 volte di cui 2 volte 4° estratto), 89 (3), 68 (2), 46 (2). **Venezia**: 40 (3 volte), 23 (2), 11 (3), 47 (2, entrambe 3° estratto), 78 (2 volte di seguito, 5° estratto), 63 (2).

CONSECUTIVI

Bari: la 3ª settimana sono usciti i n. 16, 17; la 5ª settimana 54, 55. **Cagliari**: La 6ª settimana: 49, 50. **Firenze**: la 8ª settimana: 19, 20. **Genova**: la 3ª settimana: 42, 43; la 4ª sett.: 69, 70, 71; la 7ª sett.: 46, 47 e 76, 77. **Milano**: la 1ª settimana: 74, 75; la 3ª sett.: 14, 75 nuovamente: la 4ª sett. 23, 24; la 7ª sett.: 8, 9; 7ª sett.: 48, 49. **Napoli**: la 4ª settimana: 11, 12; la 5ª sett.: 15, 16. **Palermo**: la 1ª sett. gli alternati 51, 53, 55; la 3ª: 14, 15; la 4ª: 78, 79; la 5ª: 89, 90.

FIGURE, DECINE, CADENZE: a Firenze per 3 settimane di seguito è uscita la figura 7; a Genova per 3 settimane di seguito è uscita la figura 4; la 40.na e la 70.na sono uscite 3 volte; a Milano è uscita 3 volte la 70.na e 3 volte la 20.na; a Palermo è uscita 3 volte la cadenza 7; a Genova è uscita 3 volte la cadenza 2; a Venezia è uscita 3 volte la figura 2.

Efficace cura ricostituente per ragazzi gracili:

PROTON

(570)

E' QUESTA UN'ALTRA SENSAZIONALE

OFFERTA

DEL REPARTO RADIO DELLA «TRE ERRE»

QUESTA E' LA RADIO PER LA SUA CASA a sole 27.000 lire!

- Marca Kosmovox (Gruppo Phonola)
- Gamma d'onda: corte, cortissime, medie e fono
- Valvole 5 più occhio magico
- In legno vellutato rosso scuro

A contanti L. 27.000

A RATE L. 2000 alla consegna L. 2000 al mese

TRE ERRE

VIA BERTOLA, n. 5 angolo via XX Settembre tel. 553-783, 53-561, TORINO

L'impiegato Vittorio Ciari, impegnato sulla «Storia d'Italia»

Pellegrini intervistato dalla radio americana

Il livornese festeggiato durante una allegra cena prima della partenza per la tv di Milano dove stasera risponderà ai "quiz,, sulla musica lirica

Livorno, giovedì sera.

Terzo giovedì televisivo per l'ingegner Pierluigi Pellegrini, il «lasciaraddoppiata» livornese che ha scelto musica lirica dell'800 e che, fino ad oggi ha superato con una certa sicurezza tutte le difficoltà. Stasera il musicofilo di piazza della vittoria sarà nuovamente di fronte a Michele Bongiorno, proposo a raddoppiare e forse declamante lanciato l'ambito traguardo dei cinque milioni.

Pierluigi Pellegrini, che come è noto presta servizio presso il Comando americano del «Setaf» di Verona a Tombolo, è stato ieri intervistato dalla radio statunitense, tramite il signor Melton Davis capo della sezione romana dell'American Broadcasting Company, venuto apposta a «Camp Darby» per registrare, nell'interno della baracca numero 9, le impressioni di questo famoso ingegnere che rassomiglia terribilmente a Charles Laughton. L'intervista di Melton Davis con Pierluigi Pellegrini è durata quattro minuti e ventisei secondi. Titolo della rubrica radiofonica nella quale è stata inserita: «L'uomo del giorno».

Le ultime ore livornesi prima di partire alla volta di Milano, l'esperto di musica lirica

L'ingegnere livornese Piero Pellegrini (musica lirica)

dell'800, oltrechè alla [illegible] U'A ed ai preparativi, le ha dedicate ad una sontuosa ed allegra cena che gli impiegati livornesi e pisani del «Magazzino nuovo» del «Signal» gli hanno voluto offrire in un ristorante che sorge vicino al santuario di Montenero.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XXXVI. — Johnny Fortuna riesce a liberarsi a bordo di un misterioso aereo e sostituisce il pilota quando l'apparecchio viene assalito da un rostiero. I due aerei atterrano. Fra i due piloti si svolge una colluttazione. Johnny constata con sorpresa che il suo avversario è «Scintilla».

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: La cornamusa del diavolo di Sir A. CONAN DOYLE

XXIX. — In una vecchia casa di Edimburgo, Sherlock Holmes smaschera il dott. Moriarty che di notte si trasforma in fantasma, suonatore della cornamusa del diavolo. Moriarty minaccia di prevare su Holmes e il dott. Watson, che porta nel suo laboratorio, il siero della pesta nera.

le avventure del Signor TOBIA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasso 7 % Di due tasse, della stessa annuale una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

2 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, lavoratrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Ditte, Madama Cristina n. 111, telef. 562-949. Balestrieri.

ACQUISTO rotami, tornerie, metalli vari. Ferrero, Quittengo 40, telef. 280-907.

ARMADIO frigorifero 500 litri funzionante, vendo 90.000. San Quintino 2.

COMPRA vendita materiali edili legnami macchinari. Piazza Albania 5. Tel. 30-503.

FUSIONI alluminio sabbia conchiglia compro subito prezzi ottimi. Tel. 93-218.

LAMIERE zincate, [illegible] nuove e occasione vendo Gay, Tarocci 90, telefono 70-081. 3509

SPOGLIATOI metallici 6 e 8 posti occasione. Gay, Tarocci 90. Telef. 70-081.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPHA corrisponde subagenzi. Provvigioni anche, ancora in tempo. Tel. 31-480.

EDILNOVA, arredamenti negozi, alloggi, specializzati per lavori Provincia, preventivi gratuiti. Telefonare 760-963. 14189

PERI lunghi, larghi, sproporzionati? Per uomo fino al n. 42, per signora fino al 43. Vi salvano con facilità. Dalla Barrolese, c. Vitt. Emanuele 9, Torino.

3 SOC. CAP. RIL. ASSIEN. L. 40 p.p.

A parrucchiere signora anziana, associa, oppure [illegible] gestione, negozio avviato posizione centralissima, rimunerativo buon, massima riservatezza. Scrivere referenze professionali, età, cedesi interno [illegible]. Scrivere [illegible] 2307, ETI, Torino.

ARBIANO costituitasi lattaria 100 litri, [illegible] 100.000 [illegible], [illegible] Piemonte, Garibaldi 5. 632

ACQUISTO impiego capitale negozio qualunque genere settore abbigliamento, artigiano. Telefonare 88-303. 3153

AGENZIA Prima, del Carmine 28, giornali 900 copie con alloggio; lattaria [illegible] litri [illegible] 500; drogheria tabacco [illegible] giornalaiaro 6.000 [illegible] rivendita pane 300 kg. 4.800.000. 600

ALBERGHI, bar, trattorie, caffè, pasticcerie, alimentari, abbigliamento, negozi [illegible] genere, radio compra-vendita. Parlare Imbasa, via Bocchi 34. Telef. [illegible]

BANCHIERE uomo signore, forte lavoro, cedesi commercialistica 700.000 agevolando pagamento. Prima, Del Carmine 28.

CAUSA ritiro commercio cedesi in Vercelli centrale macelleria avviatissima. Telefonare 389-685. 73050

CEDESI Filodella 23 negozio pellicciere avviato, attrezzatissimo, unico nella zona 350.000 trattabili. Telefonare 538-762.

CEDESI ufficio avviata stampi attrezzature. Telefonare 661-118 dalle 19-23.

CERCASI collaboratore eventuale socio, capace dirigere reparto abbigliamento maschile, non occorre apporto di capitale, ma capace persona capacità anche per [illegible] piccoli. Chiaz, via Garibaldi 5.

CEDESI albergo pensione minimo 20 camere [illegible] Torino, [illegible] intermediari. Scrivere cassetta 5258, ETI, Torino.

ESERCENTI: Massaglia, Cavour 10, cede migliori tessuti continentali, perfettissimi qualità, ogni prezzo. Massima serietà. 73018

FARMACIA acquisto città. Piemonte non intermediari. Scrivere assalto 29 A, ETI, Milano. 3243

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente [illegible] prestiti. Telef. 53-000.

PANETTERIA forno elettrico, lavorazione 2 qt. cadauna, vendesi 5.500.000. Agenzia [illegible] Piazza Del Carmine 28.

TABACCHERIA reddito annuo 3.200.000 grande alloggio [illegible] 10.500.000; altra 6.500.000. Piazza, Del Carmine 28.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A conveniente prezzo vendo negozi uccelli, alloggi signorili tutti comforts, prossi autunno 1956. Rivolgersi rantiere via Nizza 227 (corpo Spezia). 73704

ARBIANO, corso Racconigi 42, soleggiatissimi alloggi 3 camere cucina cucinino, affittasi [illegible] mensili, vendiamo 2 milioni 850.000 facilitando pagamento. Visite 15-17. 3005

AFFITASI subito vendiamo corso Francia capolinea 3 alloggi signorili 1-2 camere servizi, lunghe relazioni. Donna, Garibaldi 39. 3005

ACQUISTO alloggio abitazione centrale. Telefonare 692-835. 258

ACQUISTO per impiego capitale casa media, semicentrale. Telefoni 653-279 e 32-744. 61464

AFFARE camere, cucina, piano secondo; libere subito; vendo, 1.200.000 compresivo; 700.000 contanti, rimanente rateale 30.000 mensili. Agenzia Secco, Andrea Doria 5. 3001

AFFARONE Centrale, primo piano, bella camera, occupata. Prendesi 350.000. Telefonare 388-948. 14195

AFFARONE! Privato vende alloggio signorile piano rialzato 3 camere libelle cucinino ultimo impiego Ital-Fiat Lingotto. Telefonare 359-585. 73267

AFFARONE! 600.000 vuole camera cucina occupata, centro S. Paolo, metà subito, rimanente dilazionato. Agenzia Secco, Cavour 7. 670

ALLOGGETTI negozi nuovi case milioni pieni, bella posizione, grande negozio ammezzato, convenienti rendimenti. Viale [illegible] reggio, Reggio 70.

ALLOGGI finissimi signorili pronti subito due camere libelle servizi, rendimenti direttamente 900.000 camere, via S. Marino angolo via Gorizia. Telef. 692-413.

ALLOGGIO 3 camere cucina libero, rendimenti. Vanchiglia 15. Visite 14.30-16.

ANCHINA acquista casa centrale preferenza con negozi. Impiego massimo 30.000.000. Passamonta scrive. Scrivere cassetta 1203, ETI, Torino. 2568

CASCINA, precollinare, giornata 30 circa, Km. 20 Torino, vendo accettando a conguaglio eventuale alloggio di 5-6 camere, preferibilmente grezzo. Scrivere cassetta 5204, ETI, Torino.

CASE rendono forte reddito 20-24-40 camere, negozi, vendo libero, affittate. Cerisi, A. Doria 15. 1154

CASETTA tre camere giardino comprese fino 40 Km. Torino. Telefonare 683-836.

CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi 3-5 camere liberi subito. Visite 16-17.30. Leyat 58-60 (Barriera Milano). 416

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi subito. Visite 14.30-16 Vanchiglia 15. 416

CENTRALISSIMO alloggio 3 vani servizi alleganti vendesi. Telef. 534-128 ore 18-20

COMPREREI affittarei villa 8-12 vani, [illegible] Rivoli, corso Chieri 80, telefono 390-064.

COMPRO privatamente casa anche centrale fino 14.000.000 oppure 300-500 mq. terreno. Telefonare 21 806. 6139

CORSO Duca 13 [illegible] ristrutturazione ultimi alloggi magazzini, vendesi, 16.30-18. 14060

CORSO Vittorio, ultimi Borgognini, vendo alloggi signorili 3-4 camere, servizi, ascensore, impianto riscaldamento. IFIT, 6 (ingresso 4 bis. 2783

DISTINTA famiglia acquisterebbe affittasse 3-4 camere servizi garage in villa collinare panoramica. Piano terreno con giardino indipendente. Massimo 3 Km. centro. Riservatezza. Scrivere cassetta [illegible] ETI, Torino. 14963

DUE camere cucina quarto piano, via Madama Cristina. Telefonare 773-264.

FIN-VAL Monte Pietà 2, telefoni 527-410 e 527-411: vende terreno angolare corso Taranto via Monterosa, prossi corso Giulio Cesare, metri 6000 metri scarso fronte strada, frazionando. 670

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui speciali. Telef. 53-000.

INVESTIMENTO capitali due camere cortile, piano primo; reddito 150.000 annue; vendo 1.200.000 complessive 700 mila contanti, rimanenza rateale 20.000 mensili. Agenzia Secco, Andrea Doria 5.

MILANO appartamenti 1-2-3-4 locali negozi Balduzzi signorili semifinestre con magnifica posizione viale Monza 121, mezzo decorrente filobus] consegna prossima. Informazioni Cappellati, Dupré 12, Milano. 3011

MURI negozio, alloggio, costruzione recente, ultimo impiego capitale, vendo. Cerisi, A. Doria 15. 1154

NEGOZI centralissimi, alto reddito, vendonsi tuttora funzionanti. IFIT, San Quintino 4 bis. 2782

OCCASIONE: tre camere, cucina, entrata, cantina, primo piano, via Belfiore; vendesi 2.200.000. Telefonare 23-571.

PER industria od artigianato ci vendiamo locali moderni mq. 1100; oltre uffici, abitazione tutti impianti. Scrivere cassetta 5224, ETI, Torino. L4170

PRESTO Porta Nuova vendesi facilitazioni direttamente alloggio quattro servizi. Telefonare 71-768. P4304

PRIVATO acquisterebbe terreno costruibile fino 200 camere centrale; urgendo pagherebbesi bene. Telefonare 47-327.

PRIVATO cerca affittare oppure comprare alloggio signorile 8-10 camere doppi servizi. Telefonare 53-658. M1428

RAPALLO privato vende alloggio 4 camere vista mare con giardinetto 6.500.000. Telefonare 833-960. M1418

ROSOLINO Pilo 7, alloggi una, due, tre camere servizi tinozzoni abbiccati vendonsi mariati, garage, subito 14.30-16.

SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani, prossi colmi. Agenzia Capponi, Sanremo. 138

STABILIMENTI 600, 2000, 14.000 mq. vendonsi anche intermediari. Tel. 48-378.

TERRENI civili, industriali, locali vendo zone diverse. Telef. 653-279/32744.

TERRENO mq. 18.000, unico appezzamento, paragni dalla corso Ortensio vende società liquidante [illegible] 2000 mq. Telefonare 637-436. 3694

(Continua a pag. 5)

I viola hanno guadagnato un punto, ma perso il perno della difesa

L'incidente al centromediano Rosetta comprometterà le possibilità della Fiorentina?

Così la squadra toscana ha vinto (di misura)

La partita drammatica di Padova

Il centravanti Virgili, durante l'incontro Padova-Fiorentina impegna il portiere dei veneti, Bolognesi. La squadra toscana ha vinto per uno a zero. (Telef. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, giovedì sera.

Questa, fra il Padova e la Fiorentina, è stata la più colorita partita in fatto di durezza e di incidenti alla quale abbiamo assistito in questa stagione.

Quel pubblico dei popolari che a un dato punto, vista che non la lasciano accedere alle gradinate in sopraelevazione non ancora collaudate, e dato che posto altrove non ne trova, scavalca la rete di protezione ed entra in campo. E le guardie che lasciano fare. E l'arbitro che invita ad accomodarsi sui lembi del campo, purchè non si faccia chiasso e si

Condizioni di Rosetta

Anche Toros, per un colpo alla spalla, indisponibile?

Il centromediano Rosetta

ABANO, giovedì sera.

La Fiorentina, dopo l'incontro di Padova, si è trasferita ad Abano e almeno non si conosce ancora le prevalenti mediche circa le possibilità per Rosetta di giocare presto in campionato. Secondo alcuni medici l'incidente al centromediano non sarebbe di estrema gravità, secondo altri Rosetta dovrebbe invece conservare un lungo periodo di riposo.

Il referto medico di ieri è: «Probabile lacerazione legamenti collaterali interni del ginocchio». E' esclusa senz'altro che il «n. 5» viola possa essere in campo contro l'Inter a Milano. Egli verrà sostituito da Orzan.

Anche Cervato, Segato e Toros lamentano pertanti di colpi ricevuti nell'incontro di Padova. Si è però certi di poterli avere in gara contro l'Inter, ad eccezione di Toros la cui condizione alla spalla destra desta qualche apprensione. Al suo posto verrebbe eventualmente chiamato il portiere Castagliola.

Con un *lottatore di 2 metri*

Italia-Austria di catch

L'incontro Italia - Austria di catch, originariamente in programma al 20 febbraio e rinviato per l'indisponibilità di un lottatore, avrà luogo giovedì prossimo 8 marzo al Teatro Alfieri.

Per il confronto con gli austriaci, i più forti lottatori del mondo, la Federazione di lotta (U.L.P.I.M.) ha convocato i seguenti atleti: Arbore, Bacchio, Calmiel, Magnaghi, Pederzolli Ubaldo, Sabbadini, Bacciochi, Franzoni, Guasconi, De Marchi, Pederzolli Luigi, Venturi.

L'incontro sarà completato da un avvincente confronto fra il rumeno Assen Georgieff, unico vincitore di Primo Carnera, e il jugoslavo Felix Kerschitz, attuale campione d'Europa. Il rumeno è un lottatore di eccezionali proporzioni: è infatti alto m. 2,10 e pesa 150 chilogrammi.

stia lontani un metro dalla linea. E gli spettatori che contagiano la loro agitazione e se ne stanno quieti mentre proprio sul loro naso, a due passi, sono i giocatori a picchiar sodo. Una spettacolo raro.

Quel Padova che, nonostante il caso del Torino, ha suscitato le critiche e le ire delle altre squadre per la sua insistenza nell'applicazione del catenaccio, quel Padova dunque che si presenta tutto in avanti e gioca con tutte le sue risorse all'attacco e costringe la Fiorentina a tirare giù lei in serrando e ad asserragliarsi in difesa. Ed i viola che a un dato momento lasciano Virgili solo in prima linea e che in una determinata altra occasione ci fanno vedere Prini, la loro ala sinistra, col numero 11 sulla maglia, che salva una situazione disperata a due passi dalla sua porta. Uno spettacolo inconsueto, ed il peraltro che ci sarà al dato stampatina che non molte si faccia agli altri quello che non si gradisce sia fatto a noi.

I giocatori che non fanno complimenti, quelli, e vanno giù uni vigli altri con una decisione che fa restare sori quasi ad ogni attacco urlo. Ed ogni tanto un uomo a terra. E qualche fallo che è addirittura pazzesco. Come quello di Virgili sul terzino della partita, che non si preoccupa più di dove sia la palla, per volare letteralmente sulle spalle del terzino avversario Moro. E questi che si vendica e gli risponde con un pugno in viso. E l'arbitro che espelle il secondo solo dei giocatori. Ed erano due amici, questi, che giocavano insieme nell'Udinese, ed era quindi logico che avessero sorte comune anche in questo caso di poca amicizia. Il gioco continua e furia di qua e di là e Rosetta che, se si tratta di una distorsione ad un ginocchio, malgrado la squadra in serio imbarazzo, perchè non potrà giocare per qualche tempo e costringerà a cambiamenti diversi per turare una sola falla. Ciò proprio mentre la prova più severa per Fondelli toscano stanno avvicinandosi.

E il Padova che con questa sconfitta torna ad approssimarsi alla zona pericolosa. Ed ha Blason squalificato, al quale verrà fatoe ora ad aggiungersi Moro. Il Padova che qualche buon elemento in prima linea lo possiede. Vedasi l'uomo di punta Bonistalli. Vedasi la veloce ala sinistra Stivanello. A non parlare dell'ottimo Pivatelli, che non è nè falsamente dotato nè fondamentalmente portato alla lotta, ma che è forse il meglio qualificato di tutti dal puro punto di vista tecnico.

Il risultato avrebbe potuto e dovuto essere un pareggio. Perchè se il verdetto è un primo tempo è stato favorevole alla Fiorentina, più compatta più aggressiva più squadra, quello della ripresa è tornato sotto quasi tutti gli aspetti a vantaggio del Padova. Non ha proprio fatto una gran partita la Fiorentina ma, pur nelle circostanze speciali, ha fatto sfoggio di doti e qualità — col primo tempo di Gratton tutto duro lavoro, cogli spunti saltuari di Montuori, che è era ancora stanco di domenica scorsa contro la Juventus, e si riserbava per domenica prossima contro l'Internazionale, con la prova coraggiosa e forte fornita da Magnini per tutti i 90 minuti.

Anche quando le cose non vanno loro tanto bene, i viola si tengono in piedi. Perchè sono un blocco e perchè dispongono di energie individuali. E la sorte, che ama i forti, non volge loro le spalle. In questo turno di ricupera, giocando una delle partite loro meno brillanti, hanno finito per migliorare la loro posizione di classifica aumentando di una lunghezza il vantaggio sul solo avversario che li possa ancora minacciare.

Vittorio Pozzo

Il Trofeo «La Stampa» allo Sport Club Michelin

La Giuria dello «La Stampa» svoltosi domenica a Berdoncchia, ha esaminato i reclami, decidendo di riammettere nell'ordine di arrivo il concorrente Francesco Catrein, avendo il giudice di partenza regolarizzato la sua posizione. Il 1° Trofeo «La Stampa» viene assegnato per l'anno 1956 allo Sport Club Michelin.

Problemi torinesi alla vigilia del derby

Dopo la squalifica di Grava, il Torino senza terzini - La Juventus e i militari: perchè Bizzarri gioca per la Fiorentina e Montico, Garzena e Colombo non per i bianconeri

Vigilia agitata di questo «derby» Juventus-Torino. I granata sono in difficoltà e al capezzo come Frossi abbia diversi motivi per lamentarsi della situazione: Cuscela è appena convalescente dal lungo infortunio, Moltrasio forse lascerà oggi il letto dopo alcuni giorni di febbre alta dovuta a influenza o angina, ed infine proprio ieri sera si è conosciuta la decisione della Lega di squalificare per due giornate effettive di gara Grava.

Il tecnico granata si trova così praticamente senza terzini titolari. Come sostituirli? Frossi — interrogato ieri su questo argomento — non ha voluto rispondere: «Sono costernato — ha detto — di questo stillicidio di guai. Penserò nei prossimi giorni ad una soluzione possibile, e tutto dipenderà naturalmente dalla disponibilità o meno di Cuscela».

Le preoccupazioni di Frossi sono più che giustificate, tanto più che le soluzioni possibili non sono molte: Paduzzi, Brancaleoni o far ritornare in difesa Bertoloni, arretrando però il problema dell'ala sinistra. La prova di ieri a Pinerolo del resto non ha detto nulla di nuovo e forse nulla poteva dire, anche perchè è stato rinviato il collaudo definitivo di Cuscela, che è rimasto a Torino a riposo.

Logico non pretendere di emettere giudizi dopo un semplice allenamento. La squadra granata non attraversa un periodo felice, e questo si sa, e alcuni giocatori sembrano affaticati per le «tirate» delle giornate iniziali; la situazione non migliora certo se d'improvviso si riduce la difesa di uno o più effettivi.

Con queste premesse Frossi non ha voluto, e forse non ha potuto, pensare alla squadra definitiva per la gara con la Juventus. I giocatori a disposizione comunque sono questi: Rigamonti; Paduzzani, Bertoloni e Brancaleoni; Bearzot, Grosso e Rimbaldo; Antoniotti, Buttu, Pelliz, Baci, Cassaniga e Sentimenti. Forse Cuscela. Moltrasio non giocherà.

«Decisione a domenica?» a «Non posso fare altrimenti — ha risposto Frossi alla domanda — tanto più che non so niente di Cuscela».

Attendiamo quindi le deliberazioni dell'allenatore granata.

* *

Alla Juventus rimane aperto il problema dei militari. Garzena, Montico e Colombo partono oggi per Orvieto, scelta come radunu della «nazionale con stelletta». Questo comunque non vuole dire che l'azione iniziata giorni fa dalla direzione bianconera per ottenere uno speciale permesso sia fallita. Da Roma (non dimentichiamo che è stato ufficiato il competente ufficio del Ministero) ancora nessuna risposta, che dovrebbe comunque giungere in tempo.

I motivi che hanno determinato l'esposto juventino sono noti: tre elementi a disposizione della nazionale militare mettono la squadra in difficoltà. Poichè la Juventus è l'unica società che ha tre calciatori-soldati, sia concesso almeno ad uno un permesso straordinario.

Perchè non è poi proprio vero che tutti i soldati convocati ad Orvieto non siano a disposizione delle società di appartenenza. Bizzarri della Fiorentina, ad esempio, escluso dalla formazione perchè giudicato giù di forma, è ripartito da Orvieto per Firenze. Domenica ha fatto il passaggio che ha permesso a Montuori di realizzare la prima rete proprio contro la Juventus, e ieri è stato regolarmente in gara a Padova, come sarà domenica prossima in campo a Milano. Il giudizio negativo dei tecnici militari su Bizzarri ha permesso ai dirigenti toscani di disporre del giocatore.

Nessuno alla Juventus però pretende tanto: si chiede solo un permesso per almeno un giocatore, tanto più che domenica la rappresentativa rimarrà a riposo in qual di Orvieto. Il colonnello Ascensione, capo ufficio sport al ministero della Difesa, sembra irremovibile per «timore di infortuni». Ma potrebbe bastare anche in un allenamento, poi non bisogna nuppure esagerare in eccesso di prudenza.

In attesa che Roma si decida a rispondere, Puppo ha continuato gli allenamenti alla solita squadra. Se Garzena, Montico e Colombo non saranno disponibili, i bianconeri affronteranno il Torino nello schieramento di Firenze: Viola; Corradi, Oppezzo; Fratoschi, Nay, Emoli; Colella, Bartolini, Caroli, Bosiperti, Praest.

La squalifica di Bosio problema grave per i grigi

ALESSANDRIA, giovedì sera.

L'inattesa squalifica per due giornate del terzino Bosio ha aggravato il problema della difesa alessandrina in vista della difficile trasferta di domenica prossima a Legnano. Mancano le riserve per coprire il vuoto. L'allenatore Speroni sarà perciò costretto ad anticipare il rientro di Nardi, per quanto il giocatore non sia ancora completamente ristabilito, ed a cui affidare quindi una coppia di terzini Battistella-Nardi. Dovrebbe comunque rientrare Travia al centro della mediana.

E' giunta intanto ad Alessandria il contrattacco grigio Bedogalli, completamente ristabilito dopo l'operazione al piede allestire. In settimana il giocatore riprenderà gradualmente la preparazione sulla bicicletta e rulli e con esercizi di ginnastica.

Tre milioni di spese per il Giro ad Alessandria

ALESSANDRIA, giovedì sera.

Alla Camera di Commercio di Alessandria, sotto la presidenza del Prefetto si sono riuniti i rappresentanti degli enti provinciali e locali per assicurare ad Alessandria l'arrivo della prima tappa del prossimo Giro ciclistico d'Italia, la Milano-Alessandria del 19 maggio prossimo.

Per far fronte alle spese, valutate in 3 milioni di lire, hanno promesso il loro generoso concorso domenica il comune di Alessandria, di Valenza e di San Salvatore Monferrato, l'Amministrazione provinciale, l'Ente per il turismo, i commercianti

Verrà trasmessa la partenza

Questa sera per tv la «sei giorni» di Parigi

La sei giorni di Parigi prende il via questa sera. La tv trasmetterà la Eurovisione (ore 21,50) la partenza della competizione alla quale prenderanno parte gli italiani Maspes-De Bosi-Terruzzi.

L'incognita di Juventus-Torino nella scheda del calcio-pronostici

1 ATALANTA (28)-GENOA (18). Molto difficile la gara esterna dei rossoblù genovesi, che si recano ad incontrare un Atalanta in ottima forma. Il Genoa, ha finora disputato dieci partite fuori casa avversari ed ha sempre perso.

1 BOLOGNA (13)-PRO PATRIA (1). A confronto le due ultime della classe. I petroniani sono stavolta favoriti e debbono assolutamente vincere per non abbandonare del tutto le speranze di salvezza.

X 1 INTER (29)-FIORENTINA (23). Le due compagini daranno vita ai grande spettacolo calcistico di questa settimana. I fiorentini, ancora imbattuti (6 vittoriosi anche ieri a Padova), cercheranno di non perdere il loro primato, mentre i nerazzurri, lanciati in una bella rincorsa, tenteranno di tutto per conquistare una ambitissima affermazione. Tra i viola è sicura la presenza di Rosetta infortunatosi ieri a Padova.

X 2 1 JUVENTUS (21)-TORINO (21). Pronostico veramente difficile quello per il «derby» torinese. La Juventus è forse in questo momento più in forma della rivale, ma negli incontri stracittadini la differenza posizione di classifica e le condizioni dei giocatori hanno un valore relativo. Entrambe le formazioni saranno largamente rimaneggiate: fra i granata mancheranno Grava, Cuscela e Moltrasio, nella Juventus i tre «disfiatati».

X 2 NAPOLI (19)-MILAN (27). I rossoneri, che non hanno ancora rinunciato ad inseguire la Fiorentina nonostante il pareggio con la Sampdoria, dovrebbero tornare dal Vomero con un risultato almeno parzialmente favorevole. Gli azzurri partenopei hanno perso quindici giorni fa in casa col Novara e domenica scorsa a Marassi con... il Genoa.

1 X PADOVA (13)-LANEROSSI (21). Le due rivali venete, sebbene affaticate dal «recupero», avranno certo modo di lottare a fondo in una partita abbastanza aperta ed equilibrata.

1 X ROMA (20)-NOVARA (22). I giallorossi non hanno eccessivamente brillato in questo ultimo giro ma contro i piemontesi cercheranno decisamente la vittoria. Il Novara però ha le possibilità di resistere e anche di pareggiare

1 X SAMPDORIA (22)-LAZIO (19). L'attacco sampdoriano nelle sue linee interne, riesce quasi sempre a dare spettacolo. La difesa laziale però si è in questi ultimi tempi rafforzata, e non cederà facilmente. La Lazio ieri ha pareggiato a Bergamo e la Sampdoria con il Milan.

1 X TRIESTINA (17)-SPAL (23). Sul campo di Valmaura anche la lottatore di eccezionali proporzioni: è infatti alto m. 2,10 e pesa 150 chilogrammi. compagine ferrarese si troverà in difficoltà contro le veloci azioni dei triestini.

1 CATANIA (24)-MODENA (28). Dovrebbe essere la partita della «verità» catanese. I rossoblù siciliani, battuti domenica scorsa proprio sul terreno di casa dal Brescia e costretti a guadagnare in formazione di fortuna, tenteranno contro gli emiliani una non impossibile risabilitazione.

X 2 PALERMO (29)-UDINESE (25). Incontro del primato in serie B. Tanto i rosanero siciliani che i bianconeri friulani saranno largamente incompletti: tra i padroni di casa mancheranno gli squalificati Bergamo e Testa e, forse l'infortunato Fiorentini; nella squadra di Sigona all'assenza già scontata di Pigardi si aggiunge quella di Snidero. Ogni risultato è possibile, ma bisogna considerare che sul suo campo il Palermo ha ottenuto poco vittorie e un pareggio.

1 1 TARANTO (25)-COMO (24). Gli azzurri lariani, incompleti per le squalifiche di Gandini e Grassi, sperano di uscire imbattuti dal difficile campo pugliese.

1 SAMBENEDETTESE (23)-SIRACUSA (23). La Sambenedettese, che continua brillantemente a capeggiare la graduatoria della serie C, non dovrebbe faticare eccessivamente per aggiudicarsi la vittoria.

1 VENEZIA (28)-TREVISO (19).

1 MOLFETTA (31)-LECCO (31).

Gara-capolavoro della Sampdoria

Nei guai il Milan, se manca l'attacco

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, giovedì sera.

Per poco la Sampdoria non è riuscita a battere il Milan. Ha subito le due reti dai rossoneri senza essere dominata; ha pareggiato dominando. Il suo gioco è apparso migliore di quello avversario, sue le più numerose occasioni da rete. Il suo gioco non è stato solamente elastico e combattività; è stato anche fatto tattico e dimostrazione tecnica. Non ha demolito, ha manovrato. I suoi uomini hanno controllato la palla meglio degli avversari per sul velocissimo ritmo impresso alla partita, ci sono destreggiati con maggior sicurezza, hanno tolto ai rossoneri l'iniziativa costringendoli a lavorare precipitosamente di contropiede e quindi limitando le possibilità della loro manovra. Essi potevano temere in densità tecnica del gioco milanista e la minaccia di quegli uomini di rete che nell'azione rivoluzionaria più si fanno pericolosi, ma in nessun periodo della partita, nemmeno in quello iniziale che è stato il meno felice per la Sampdoria, si è visto il Milan che tutti si attendevano. Non diciamo che si sia avuta una delusione, perchè sarebbe giudizio troppo severo, ma che l'attesa, specialmente per i tecnici, non sia stata appagata, questo sì.

Noi non sapremo ora esprimere un giudizio troppo severo sul Milan. Una cattiva giornata può capitare ad ogni squadra ed è probabile non capiti mai di trovare conclusioni sfrenate da una partita che circostanze di gioco hanno fatto deviare dal corso previsto e che non costituisce, in fondo, che un episodio della lunga marcia del campionato. Noi vogliamo appunto attribuire ad una giornata di scarsa vena il non soddisfacente gioco del Milan. Va anche rilevato che una Sampdoria come quella del primo tempo avrebbe una squadra verrebbe vedersela di fronte perchè è raro che le doti tecniche di una compagine trovino nella velocità della manovra non un ostacolo ma un potenziamento, come appunto si è verificato ieri nella Sampdoria.

Se la squadra figura giocasse sempre così meriterebbe un ben più alto posto nella zona dei valori, ma quando essa è stata costretta dal peso della fatica a rallentare la stanchezza, c'è stato che l'architrave del suo gioco da sola non ce la faceva, tanto che la relativamente modesta difesa del Milan ha potuto far fronte alla minaccia e sudare in porto un prezioso pareggio. Il fattore velocità era quindi prominente nella manovra sampdoriana, e questa può essere non una limitazione ma semplicemente, da parte nostra, una spiegazione. Non una squadra che riesce a giocare due tempi con la stessa ritmo, il gioco è nel medesimo tempo maturità tecnica e potenza atletica, e questi due fattori sono soggetti ad un naturale logoramento nel corso di una stessa partita, così da mutare addirittura volto ad una squadra nelle due fasi dell'incontro.

Ma raffrontate le due compagini nei loro periodi migliori, è indubbio che quella genovese ha suscitato una impressione di miglior ordine, di maggiore freschezza di gioco, diciamolo pure di maggior potenza. Alla fine del primo tempo si dava il Milan come spacciato. Il gioco dei disorientati Pivarda sovrastato, in cattedra d'assalto lo impostavano soltanto Candiani e Nesti, ma l'ossatura che non era organizzata troppo saldamente nelle retrovie e che aveva frolta di liberarsi da quell'incubo.

Il guaio della squadra milanista è di non poter impiantare una partita di difesa. Essa è costretta a chiudere sempre molto al proprio attacco, anzi di chiedere quasi tutto. Se l'attacco fallisce la squadra è nei pasticci. Qualunque compagine che si faccia trovare, come quella milanese, non due reti di vantaggio, dopo un'ora e mezzora di gioco, non diciamo che sarebbe rimpiazzato alla lotta perchè sarebbe stato troppo presto, ma certamente sarebbe preso la sua preoccupazioni raffrontando la difesa e lasciando delle punte avanzate per le azioni di contropiede. Questo la Fiorentina lo può fare, il Milan, no.

Allo lunga il comportamento obbligato dei rossoneri diventa uno svantaggio. In un campionato lungo e faticoso — come sono, del resto, tutti i campionati — viene fatalmente il giorno in cui l'attacco non può dare tutto quello che ad esso normalmente si richiede, è necessario allora essere pronto il ripiego, saper organizzarsi su altre basi. Ora si guardi la composizione del Milan e ci si dica come potrebbe impiantare una partita difensiva.

Se il Milan perde il campionato sarà per questa sua limitazione di manovra e di comportamento. La difesa non l'ha salvato nel periodo piuttosto lungo di crisi e non lo salva ora che le crisi possono durare anche solo mezzora. Resta una bella squadra d'attacco, quando naturalmente può attaccare. Allora sì che tutte va a gonfie vele e il suo gioco diventa un incanto. Bisogna augurarsi di vedere il Milan solamente in queste giornate. Le altre è meglio dimenticarle.

ETTORE BERRA

Novità motociclistiche all'Esposizione del Valentino

Pochi giorni or sono una Casa tedesca, a Monaco di Baviera, presentava alla stampa internazionale la sua ultima creazione: una «B.M.W.» monocilindrica di 250 cc. migliorata nella velocità, sospensioni ed in altri particolari.

Subito dopo parevano agli organizzatori torinesi dell'Esposizione del ciclo e motociclo l'iscrizione del nuovo modello. Questo è un distacco dell'interesse che l'iniziativa sta suscitando. La Mostra del Valentino non intende presentarsi con ampi carattieri di internazionalità; tanto più che non è sorta in concorrenza con la analoga iniziativa di Milano. Il richiamo di Torino-Esposizioni, quello stesso edificio dove si svolge il Salone dell'Automobile, l'entrazione di un motoveicolo al giorno per i visitatori ed altre iniziative del genere, assicurano tuttavia alla manifestazione il più vivo successo. Prova ne sia che nonostante il gelo di questi giorni oltre 500 iscritti figurano già per il raduno di primavera, che si terrà appunto a Torino in occasione della Esposizione.

In quanto ai veicoli in mostra anche la casa tedesca T.W.N. inviarà una novità, il «Cornet 300» con pistone adoppiato ed avviamento elettrico. Sono fin d'ora presenti inoltre la D.K.W. (Germania) l'Harley Davidson (U.S.A.), la N.S.U. (Germania) ed altre.

Naturalmente le case italiane faranno fronte alla concorrenza straniera con una partecipazione massiccia. Le due grandi marche di motoscooters Vespa e Lambretta allestiranno ampi stands. La Piaggio festeggia il decennale delle sue «utilitarie a due ruote» e metterà in vetrina tutti i suoi modelli dal Vespa 125 alla Gilera a 4 tempi. La Lambretta, oltre ai risultati motoscooteristici da turismo esporrà pure la macchina da record che a Montlhéry ha ottenuto numerosi primati mondiali.

Molte altre case hanno annunciato la loro adesione. Il primo incompleto elenco di espositori comprende, tra gli altri, l'Alpino, la Gilera e la Bianchi (che presenteranno a giorni i tipi da inviare) la Iso, Ceccato e ancora Ganna, Mivel, Mondial, Item, Perugina, Pegaso. Sono infine in arrivo le iscrizioni di Motom, Benelli e della Guzzi con interessanti novità.

A Fossano, Ivrea e Casale

Ricuperi di IV serie

Prima giornata di ricuperi oggi nel torneo di Quarta serie.

Casale-Sammargheritese, Fossanese-Asti ed Ivrea-Veloce sono le tre gare di oggi. I nerostellati, costretti ad un impreviste pareggio casalingo domenica scorsa dalla Juve Domo, dovranno espugnare quella Sammargheritese che ha messo in evidenza la crisi dell'Ivrea.

Ad Ivrea gli arancioni cercano in un possibile successo sui savonesi della Veloce l'occasione per iniziare la riscossa. Il pubblico di casa, troppo legato ai ricordi della brillantissima stagione 1954-55 non sa rassegnarsi a vedere la propria squadra esclusa dal ruolo di protagonista del torneo e non solo le fa mancare il suo appoggio ma accede nelle critiche e nei fischi. Questa situazione aveva provocato le dimissioni dell'allenatore Fusero, ma i dirigenti la hanno respinte, affiancando al trainer cui è confermata la più ampia fiducia, un esperto sportivo nonna l'ex presidente sig. Cagliotto.

Pronostici ippici

2-1 Roma, premio Muraglione (trotto, L. 676.000, metri 2000, 9 partenti). — Fiocco d'Or (gr. 1), favorita dal numero di partenza, dovrebbe assicurarsi il successo davanti a Turano Prince (gr. 2).

2-1 Bologna, premio Castenaso (trotto, L. 475.000, metri 2000; 9 partenti). — Verace (gr. 2), benchè penalizzato di 30 metri, è la più forte, Opal (gr. 1) è indicabile per il posto d'onore.

1-X Napoli, premio Sorrento (trotto, L. 675.000, metri 2100; 9 partenti). — Corsa molto aperta in cui Bandone (gr. 1) e Zabro (gr. 3) ci paiono i migliori.

2-1 Milano, premio Gioconda (trotto, L. 675.000, metri 2100; 9 partenti). — La gara dovrebbe risolversi in una lotta fra Marica (gr. 2) e Palmarosa (gr. 1).

1-2 Trieste, premio delle Forze (trotto, L. 676.000, metri 1600; 11 partenti). — Categoria mediata e concorrenti di pari forza, Fridariano; Lesan (gr. 5) e Laurasca (gr. 2).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

TERRENI su corso (Santa Rita) progetto approvato, vendo frazionati. Cervelli, Andrea Doria 15. 2154
TERRENO mq. 700 divisibile vendesi 3.600.000. Piazza Del Carmine 28.
TERRENO uso industriale, mq. 6000 circa, vendo regione Lingotto, IFIT, San Quintino 4 bis 2792
VENDO alloggi signorili 3-3-4 camere, sono diversi, Rateazioni. IFIT, S. Quintino 4 bis. 2793
VENDO od affitto sottointervalli mq. 70 cadauno Bodoira, corso Rosselli 123.

8 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI 2 vani con magazzino o negozio, semicentrali. Telef. 21-510.
DICCI minuti Porta Nuova affittasi mobile negozio. Telefono. 71-755
FIN-YAL Stonia Pietà 2, telefoni 527-450 e 527-411 affitta diversi locali adatti industria e magazzini. Corso Novara vicinanze scalo ferroviario. 470
UFFICI zona Borsa arredati lussuosi volendo servizio segreteria offro. Tel 45-278.

8 AFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A centauri piemontesi affittasi camera cucina con mensioni periodi. Telef. 525-587
ABBISOGNANI alloggetto qualunque zona comodo tram, camminando, referenze. Telefonare 46-411. F4369
ABBISOGNANDO una, due camere cucina indipendente, massime referenze. Tel. 527-462.
ABBISOGNANDOVI alloggi 1-2-3-4 camere. Agenzia Bacchi 14. F4506
AFFITTASI subito affittasi alloggio camera cucina comodo luogo. Telefonare 295-016 ore ufficio. M1431
AFFITTASI stabile camere soffitte 9000, 1-2 vacua 10.000-17.000. Diaspino, San Anselmo 12. 587
AFFITTASI a 15.000 camera cucina. Porta Nuova Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTASI alloggini signorili uno quattro camere servizi. Telef. 10-21. 55-000.
AFFITTASI, Borgaro, alloggio 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 17, ore 9-12, 14-17. 2465
AFFITTASI alloggio due camere, cucina ampia stabile Lingotto, telef. 44-928.
AFFITTASI Barriera Casale camera cucina 9000. Agenzia Cassur 7. 474
AFFITTASI camera, balcone cucina, terzo, luogo, ritirando mobili. Telefonare 44-836. F4744
AFFITTO alloggi lusso 2 camere cucina, Cigna 42, Cortile 66, Racconigi 303. Telefonare 528-614
APPARTAMENTO cinque, sei locali, cortile affitto primi piani. Scrivere Casella 1137 SPI. Torino. 2562
AUTOTRASLOCHI, autotrasporti automezzi personale specializzato. Nizza Rivarolo 10, telef. 384-672, 708-322.
AUTOTRASLOCHI Peirotti, via Nizza 31. Telefonare 538-316. Garanzia. Prezzi modici. Ungarino. 6006
AUTOTRASLOCHI Torino, provincia. Personale specializzato. Preventivi senza impegno. Telefonare 692-402. Mobiletrasporti Gino Piazza Carlo Alberto 25.
CERCO camera cucina quindicina lira, massimo granaio, referenze. Tel. 527-542.
COLLINA cercasi stagione estiva due camere servizi ammobiliati. Tel. 530-577.
CORSO Peschiera 65 alloggi signorili 2-3 camere servizi. Telefonare 553-858.
GIOBERTI 73, vendo alloggini signorili 3-4 camere. Facilitazioni. Ore 15-17.
PRIVATO affitta negozi, garages, alloggi 2 camere cucinino, bagno completo, locale, piccoli subito. C. Orbassano 324 (vicino alla Fiat Mirafiori), portineria.
PRIVATO cerca affittare appare camere alloggio signorile 9-10 camere doppi servizi. Telefonare 62-868.
TUMIZ 138 insonni alloggi lusso camere, negozi, affittansi. Visita pomeriggio

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

SANREMO lussuosa pensione, centrale, panoramica. Belvedere, Roma 72. Trattamento 2.200. 2258

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

GRATUITAMENTE corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, inglese, francese, tedesco, spagnolo. Diplomi ministeriali. Iscrivetevi subito. Istituto Santa Teresa. S. Teresa 15, telefono 537-846. R193
GIST. lezioni scolastiche a tutti i corsi d'ufficio. D'Azeglio, Ingres. Gist. via Po 2, telef. 47-573. 2
10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

CANZONI, ballabili, suonerà rapidamente al pianoforte con metodo musicale. Lezioni. Telefonare 886-541.
ESPERTE lezioni orali scritti (inglese) a corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Trabalzini, Berlitz, Santa Teresa 2, Telefono 553-975. 264
SIGNORINA inglese laureata darebbe lezioni inglese cambio capitalità vacanze estive. Scrivere Mary Kate, 7 Richard Place, Bradford. M1400
TRADUZIONI inglese francese eseguo traduzioni perizia, riservatezza. Scrivere casella 6214, SPI, Torino.
11 CAM. MOB. e PENS. L. 35 p.p.

A persona stabile impiegata affitto unica camera ammobiliata centrale. Tel. 537-048.
APPITTASI bella camera ogni comodità moderne Porta Nuova, Rattazzi 2. Rivolgersi portinaria. L4315
AFFITTASI camera due letti, [illegible] signorile, volendo pensione. Tel. 883-494.
APPITTASI signorile ammobiliata termosifone acqua corrente in camera. Telefono 533-916. L4111
PENSIONE centrale signorile vitto alloggio 35.000 mensili cauzione. Telefonare 553-857. 01468
STATUTO affittasi ammobiliata con uno due più letti. Telefonare 534-483.
12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILE volitore giovane cercasi, referenze controllabili. Telefonare 561-553.
AGENZIA Avvisa, colloca cameriere Bassa tuttofare infermiera. Presentarsi corso Vinzaglio 12. 369
ACQUISTATORI stampati prima categoria rimanenze cupiel cercansi. Presentarsi Fausto Carello, corso Unione Sovietica 900, Torino. F3963
ANTICIPANDO viaggio piccola donna famiglia cerca domestica o ragazza primi piani. Allo stipendio ottimo trattamento. Interno Ufficio Collocamento «Esperienza», via Ravenna 31, Roma. 2954
CERCASI aggiustatore frenatore elementari specializzati macchina utensili. Non presentarsi se non provvisti. Rainoldi, Trofarello 14. L4234
CERCASI apprendista pellettaiolo. Telefonare 26-563. R1938
CERCASI calzolaio per lavoro interno, capace dirigere reparto abbigliamento maschile, non occorre apporto di capitale, ma solamente provata capacità anche per vendita retail. Unire, via Garibaldi 5. L4336
CERCASI fattorino alato magazziniere 16-18enne. Scrivere casella 87 F. Stura, Torino. 2428
CERCASI giovane distinto in possesso licenza professionale ed patente III grado. Non rispondere se privi di detti requisiti. Scrivere casella 2107, SPI, Torino.
CERCASI lavorante sarta fin uomo, indispensabile moderata abilità. Forma, Cavour 7. L4349
CERCASI matricola ragazza fascinosa esse, pulizia ufficio signore solo, stipendi buoni referenze, indicare età. Scrivere casella 1304. SPI. Torino.
CERCASI tornitore 1ª categoria. DE.MA., via Nuova Aosta 81. F3828
DISEGNATORE giovane pratico attrezzature meccaniche cercasi. Fonte, Maria Vittoria 23. 1826
DISEGNATORE meccanico, particolarista, complessivista. Dettagliare pratt occupati, età, referenze. Scrivere casella 3049, SPI, Torino. F3826
IMPORTANTE industria tortiere cerca disegnatore progettista prima categoria specializzato in apparecchi sollevamento e relativa carpenteria, fodirare età, curriculum, pretese. Scrivere casella 1189, SPI, Torino. 829
IMPORTANTE società cerca giovani impiegati meccanici. Dettagliare. Scrivere casella 2191, SPI, Torino. F3610
LA Michelin italiana cerca ingegnere termotecnico con qualche anno esperienza nella progettazione e disegno impianti industriali. Specificare referenze lavoro, curriculum, pretese. 04380
MAGLIFICIO presa contatti per macchine orizzontale, taglierine, orizzontali a taglierini. Presentarsi via XX Settembre 75; inutile se non veramente abili. F3850
REDDITO immobiliari, investendo cosa, richiedendo Guida Tecnici, via Tagliamento, Foligno, 3806

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL CINEMA

Giulietta e Romeo di paese nel film «Il campanile d'oro»

Diretta da Giorgio Simonelli, la pellicola si ispira alla nota rubrica radiofonica - Un'allegra vicenda imperniata su rivalità di sindaci (Billi e Riva) e ripicchi di innamorati (Sandra Mondaini e Roberto Risso)

Cinema e radio a braccetto nell'ultimo film di Giorgio Simonelli, Il campanile d'oro, tratto da un soggetto di Silvano Valenti e di Francesco Ottiadini. Pur ispirandosi alla nota rubrica radiofonica che porta lo stesso titolo, la vicenda si impernia sulla rivalità campanilistica di due piccoli paesi d'Abruzzo e sul contrastato amore di due moderni paesani: Giulietta e Romeo.

Tra Roccadisopra e Roccadisotto, divisi dal campanile dell'unica chiesa che sorge al mezzo a segnare il confine non altrimenti visibile, è un'antica ruggine campanilistica, che si manifesta anche nei frequenti litigi dei rispettivi sindaci: Luigi e Carletto. L'inizio del film trova i due valentuomini in abolizione per una gara che si tiene ogni anno fra i roccadisoprani e i roccadisottani, consistente nella scalata al campanile della chiesa per la quale sono già stati scelti i due giovani più prestanti degli opposti campi, Pasqualino per Roccadisotto e Maria per Roccadisopra. Si svolge la gara; e mentre Pasqualino, inebbriato dai suoi successi, è sul punto di toccare per primo la cima, una bella ragazza, Rosetta, che è la figlia dell'altro campione, ma ha una segreta simpatia per Pasqualino, con una frasetta detta la lena e la vittoria. Alla sera, festeggiando da quelli di Roccadisopra la vittoria, vincitori e vinti si scambiano botte e stornelli, e dalle parole ai fatti, la cosa si conclude con una mega generale.

Intanto Rosetta e Pasqualino si dichiarano innamorati l'una dell'altro; e mentre la prima correbbe un fidanzamento ufficiale, il secondo, timorano degli effetti che il loro amore può scatenare nelle due fazioni, chiede tempo; per modo che Rosetta, già gelosa di una prosperosa vedova di Roccadisotto, incomincia una serie di scorrucci e di ripicchi che dureranno quanto il resto del film.

La scena si trasferisce poi a Roma, dove per iniziativa del sindaco Luigi, Rosetta si è recata segretamente quale partecipante, con una rappresentanza abruzzese, della compatissima radiofonica «Il campanile d'oro». Ma essendo la cosa risaputa da quelli di Roccadisotto, peggio giungerà, con alla testa il sindaco Carletto, anche Pasqualino con altri giovani della sua fazione. Così i due innamorati si ritrovano l'uno contro l'altro, e tenzonando a stornelli entusiasmano la commissione che conforta le due parti a stringere un accordo. Ma questo è impossibile per il rifiuto del padre di Rosetta alla nozza della figlia con Pasqualino, rifiuto che riattizza la discordia e porta al rapimento della ragazza ad opera dei giovanotti. Quando si sta per celebrare il fidanzamento, l'arrivo della vedova ricompiglia tutto; e peggio fa una burla giocosina che gli amici dal padre di Rosetta, [illegible] come lui di quella nozza, organizzano ai danni di Pasqualino, rinchiudendogli in camera, dentro un armadio, la [illegible] di cui Rosetta è tanto gelosa. Così [illegible] mente un'altra volta il fidanzamento e con esso il numero «Gli usignoli della Maiella», che i due giovani avrebbero dovuto cantare insieme davanti ai microfoni.

Ma di nuovo si tenta la pacificazione per i buoni uffici del segretario del Prefetto e degli stessi sindaci Luigi e Carletto che si sono accordati a fare dei due paesi un paese solo e di chiamarlo Roccalmacro; sennonchè la [illegible] appare irremovibile, e neanche la ghirmichella studiata da Pasqualino a imitazione del film Quattordicesima ora (di buttarsi cioè dall'alto del campanile, se essa gli rifiuta il perdono), ottiene alcun effetto. Di vuole che la campana, mossa dal prete, scaraventi davvero di sotto il giovinotto, e che questo rimanga a lungo aggrappato al cornicione e poi sia ricevuto da un telone steso in piazza, perchè l'ostinata ragazza si commuova e ceda. E la giocosa commedia passano finisce in nozze e in allegra radiofonica-abruzzese.

I due sindaci sono interpretati da Billi e Riva; Rosetta avrà il volto abbronzato di Sandra Mondaini e Pasqualino quello di Roberto Risso. Altri interpreti, Virginio Riento, che in un film d'ambiente abruzzese non poteva mancare, Yvonne Sanson, la giovanissima Alessandra Panaro, Renato Chiantoni e Mimmo De Nino.

** Film in lavorazione: La pellicola di visone, di Glauco Pellegrini con Paolo Stoppa, Giovanna Ralli e Roberto Risso; Inchiostro rosso di Vincent Sherman, con Martine Carol, Gabriele Ferzetti, Vittorio Gassman, Charles Vanel (soggetto di Ettore Giannini e Suso Cecchi D'Amico); Uomini e lupi di Giuseppe De Santis, con Silvana Mangano, Yves Montand, Pedro Armendariz; La banda degli [illegible] di Camillo Mastrocinque, con Totò, Peppino De Filippo, Giulio Stival, Nanda Bruno, Yoka Berrett (soggetto di Age e Scarpelli); I giravagbi del regista Pregonasso, con Carlo Del Poggio, Abbe Lane, Peter Ustinov e il piccolo Gaetano Autiero.*

** William Wyler prepara un film tratto dall'Aiglon di Edmond Rostand. Louis Armstrong, il celebre virtuoso di jazz, oggi cinquantacinquenne, comparirà sugli schermi come protagonista del film High society.*

p.

Roberto Risso e Yvonne Sanson in una scena del film «Il campanile d'oro»

Otello e Cherubino al ballo

A un ballo in costume a Londra, l'attore Paul Homer, travestito da Otello, toglie la maschera alla moglie, l'indossatrice americana Antoinette Cresswell che ha scelto per travestirsi il personaggio del paggio Cherubino del «Matrimonio di Figaro»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Sul programma nazionale: dopo *Il convegno dei cinque* (ore 21), Garni Kramer e la sua orchestra (21,45) - *Il labirinto*, alle 21 e un concerto sinfonico alle 22 sul secondo programma - Alla tv: *Lascia o raddoppia* (ore 21) e la partenza della «Sei giorni ciclistica» da Parigi (ore 21,50)

GIOVEDI' 1 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I. m. 467,3. Torino m. 1. 1). — Ore 12: Giornale - 12,20: Album musicale celebrato diretto da Renzo Cantoni - Mezzogiorno (12,50) - 14: Giornale - Le ultime ore di Milano - 14,10-14,30: Notizie di Borsa, di Roma - Canzoni e chiacchiere cinematografiche, di Piero Umiliani - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Conversazioni di Quarantotti e Gli inventori di Gesù sulla terra - Fausto Montanari: «Giovinezza, giovinezza» - Gli Sport di oggi (Tuca, 7, 14) - 17: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli - 17,30: Il jazz in Italia: rassegna di complessi e di artisti - 18,15: La voce di Pio Baudisch - 18,30: Questo mondo meraviglioso, curiosità e tendenze di oggi - Gli Sport - 19,40: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,50: Punto di mallory: cronache dei nuovi dischi, a cura di Giovanni Marra - 19,55: L'avvocato di tutti, rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino - 20: Orchestra Millöcker diretta da William Galassini - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: Obiettivo sui musei - **Il convegno dei cinque** - 21,45: Garni Kramer e la sua orchestra - 22,15: Tra le pagine dell'Ottocento: «I travetti», a cura di Ernesto Caballo. La rivoluzione di scrittori del secolo scorso è quasi sempre stilistica e non altro: scrittori e giornalisti burlesco: Ernesto Calzolio, che tratta uno degli argomenti più caratteristici della narrativa popolare ottocentesca - 22,45: Concerto del pianista Aldo Ciccolini: Mozart: «Sonata in re maggiore K. 311»: a) Allegro con spirito, b) Andantino con espressione, c) Rondò (Allegro); Beethoven: «Quattro pezzi op. 119»: a) Intermezzo in si minore, b) Intermezzo in mi minore, c) Intermezzo in do maggiore, d) Rapsodia in mi bemolle maggiore - 23,15: Oggi al Parlamento - Librale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II. m. 367,5, Torino m. f. II. Alessandria Bella Cuneo m. 196,1). — Ore 12: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - Fisarmonicissimo - 13,30: Giornale radio - Rotolino delle interessanti strenne - 13,45: Il contagocce: «Boulevard della canzone», presentato da Franco Pucci. Canta Mimmo Bianchi - 14,30: La Berta delle canzoni - 14,45: Scherzi e rebus, rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - 14,45: Le canzoni di «Antiprima»: Mario Riccione: «Il 870...», «Il ponte», «Libelle Jolie» - 15: Giornale - Concerto in miniatura: Margherita Rotondi: «Don Pasquale», «Se Arturo in virtù magico»; Cantanti: «La Vally», «A sera»; Musetti: «La sonza di Pierrot», «Beh, ciao! con tenor», Orchestra di Milano diretta da Enrico Ferera - 16,30: Programma semiserio tra la fisica-filosofia: Televisione Francese e la fisica-televisione italiana: Realtà di musique légère - 16: Teatro dei ragazzini: «La stella Celeste», due tempi di Ferdinando Romano; regia di Anton Giulio Majano. Questa è una delle più belle favole: Isabella del delicato pesce pappagallo, La Vergine, A Santa Lucia, il Natale magro dei pescatori parlemosi, vive Lucrezia, nell'isolina giovane figlia di un vecchio pescatore, curiosissimissima di tutti i pianeti del cielo marinaro. Essa però, fin da bambina, sente Enrico, un bel ragazzo, ricco anche lui, ma un po' superstizioso, che si bei suoi vasi sopraccie. Questo lascia a far incuriosirla sempre più la regazza che sorregge addirittura. Enrico e [illegible] dalla semplice Lucrezia e con-

Katina Ranieri canta questa sera per gli ascoltatori del II programma in «Batticuore» (ore 20,30)

tinua a respingerlo. Ma quando, a Pieigrotte, Enrico invita Lucrezia alla festa e poi disdice l'invito, la irride e la respinge, allora la ragazza, che ha fatto un voto alla Madonna della Catena, protettrice del «Luciani», per un'ultima gravità, perde la pazienza: segue Enrico, bimbo i rivali di Taranto, e in pochi [illegible] spalle. Quando più tardi Lucrezia, che ha cinquecento di storie in bottiglie, viene condotta dai cavalieri davanti a Cristo, per salvare la, quelli se la [illegible] pensare, il giovane, che ha finalmente riconosciuto in Lucrezia la vera «Lucina», impetuosa, innamorata e coraggiosa, dice ai cavalieri di ritenerla: c'è uno sbaglio, Rosa è Lucrezia, la sua fidanzata - 17: Ballate con noi - 18: Ultimate - «La Gioconda», settimanale per i ragazzi. In giro per l'Italia con Silvio Gigli: Milano per sport - 18: Classe unica: Una Giuseppe Palumbo: «Compendio della chirurgia: i raggi X e il radio nella cura delle malattie chirurgiche»; Arnaldo Bocelli e Giuseppe Italiani dell'Osservatorio dei Musicani al Verga» (sesto lezione) - 19,30: Orchestra diretta da Guido Cergnoli - servizetti, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Ulcera di cuore! - La parola ai clinici - Battaglione, un programma di Kathia Ranieri. Orchestra diretta da Ria Orsiniani.

Ore 21: «Il labirinto», itinerario musicale a premi di Brunacci, D'Alba, Varese e Zapponi; compagnia del Teatro comico di Roma; orchestra diretta da Gino Filippini; realizzazione di Maurizio Jurgens - 22: Ultima edizione - I concerti del Secondo Programma, direttore William Steinberg; Schubert: «Sinfonia n. 8 in si bemolle maggiore» a) Allegro moderato, b) Andante con variazioni, c) Minuetto, d) Presto e ritmo; Strauss: «Don Giovanni», poema sinfonico, opera 20; Orchestra sinfonica di Roma - 23,20: Giornale di cinquantanni fa, a cura di Dino Bertina - Ultimissime - Musica da ballo - Stasera decide.

TERZO PROGRAMMA (Torino III. m. 219,5, Torino m. f. III). — Ore 19: Storia della lingua italiana, a cura di Giacomo Devoto: Boccaccio - 19,30: Studi scientifici-letterari del 1955, a cura di Giuseppe Vignelli - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21,30: Maria Tecino e i suoi lieti pecorai, a cura di Laura Farina Mosconi sulla vita familiare dell'Imperatrice d'Austria e la sua influenza nella politica europea.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «Cocktail a tutto», a cura di Bruno Munari - «Pianoforte», commedia con Dan Laurel e Oliver Hardy - «Nel mondo delle macchine»: documentario dell'Enciclopedia Britannica - 18,15: «Passaporto»: [illegible] lingua inglese a cura di Jole Giacaloni - 18,30: In libreria: rassegna di lettere, arti e scienze - 19,00: Telegiornale - 20,45: Una risposta per voi: colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.

Ore 21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Buongiorno; realizzatore di Romolo Siena - 21,50: «Intervallo» (collegamento tra le reti televisive europee). Partenza Parigi del Velodromo d'Hiver partenza della «6 giorni ciclistica» - 22,30: Le avventure della scienza: «L'energia del nucleo», a cura del prof. Edoardo Amaldi dell'Università di Roma - 23: Replica Telegiornale.

VENERDI' 2 MARZO
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Ritmi e canzoni - 8,45: Antipasto - 11: La Radio per le scuole - 11,45: Musica da camera - 13,10: Orchestra Bertini - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: [illegible] Listino Borsa Milano - 14,15: Il libro della settimana - 14,30: Le opinioni degli altri - 17: Orchestra Angelini - 17,45: Concerto del Quartetto d'archi di Torino - 18,30: Università Mercuri - 18,45: Orchestra Kramer - 19,15: Il Ridotto - 20: Orchestra Barzizza - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Fine, omaggio a Pio XII - 22: Musiche di Vivaldi - 22,30: Pagine pianistiche - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Orchestra Savina - 10: «Appuntamento alle dieci» - 13: Dischi richiesti - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce - 14,00: La Bona delle occasioni - 14,30: Auditorium - 16: Giornale - Tutto Sanremo in musica - 16: Terza pagina - 16,30: «Giacchetta bianca», romanzo - 17: La Bussola - 18: Giornale - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Millöcker - 20: Radiosera - 20,30: Orchestra Ferro - 21: «Rondò n° Nero n. 2» - 22: Ultimo notizie - Radiosera - 22,30: La scuola dell'ospitalità - 23: Sipariello.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Viaggi in pellicola - 18: Cartoons - 19,45: Formula ridotta - 20,30: Telegiornale - 20,40: Cortometraggio musicale - 21: Dal Cinema di Torino: «L'apeabbee», di G. Verzini, «Aeroporto», di A. Cecchi, «Il maiale per tutti», di G. Brosio e S. L. Randone - Replica Telegiornale.

Oggi alla Pro Cultura il violoncellista De Saram

Oggi, alle 18 precise, nella sede sociale di via Cernaia 11, con ingresso libero ai soci della Pro Cultura e della Sezione musicale, verrà presentato per la prima volta a Torino il violoncellista sedicenne Rohan de Saram, il quale sarà accompagnato al pianoforte da Rosetta Ely.

Per contrasti finanziari durante la lavorazione

Una «troupe» di cineasti pianta in asso i produttori

Lea Padovani e Folco Lulli reclamano i compensi promessi per il film «Gli ostaggi del destino» i cui esterni sono stati girati a Legnago

Dal nostro corrispondente

Verona, giovedì sera.

Una numerosa «troupe» di cineasti, che circa un mese fa piantò le sue tende a Legnago nella Bassa Veronese, si è improvvisamente svolta per sopravvenuti difficoltà finanziarie ed ora alcuni attori scritturati per sostenere i ruoli principali del nuovo film avrebbero intenzione di far causa ai finanziatori della pellicola al fine d'essere compensati o di veder così rispettate le clausole contrattuali. Tra coloro che hanno in animo di adire le vie legali figurano i nomi di celebri attori dello schermo come quelli di Lea Padovani, Folco Lulli e Michel Auclair.

Lea Padovani durante la interpretazione del film a Legnago

Già dalla fine dello scorso anno si cominciò a parlare di questa nuova pellicola che si sarebbe chiamata: «Ostaggi del destino» ed avrebbe narrato la storia lacrimosa e patetica d'una famiglia del Polesine costretta a sfollare dalla sua casa durante la famigerata alluvione di quattro anni or sono e venuta a rifugiarsi nella Bassa Veronese. La regia fu affidata a Max Calandri, un anziano ed esperto uomo del cinematografo. Nel «cast» degli attori figuravano questi nomi: Lea Padovani, Folco Lulli, Michel Auclair, Jeanne Hugo, Maria Luisa Sanzani, Costantino Dal Maso, Ettore Ravi, Camillo Fadele.

La numerosa «troupe» dei cineasti, della quale facevano parte attori, elettricisti, costumisti, sceneggiatori ed operatori, arrivò a Legnago il 28 gennaio scorso e subito ebbero inizio le riprese che continuarono, ininterrottamente, sino ad alcuni giorni or sono. Sino a quando cioè alcuni attori non cominciarono a lamentarsi con il regista ed i produttori del ritardo con il quale giungevano i previsti compensi. Allettanto fecero la comparsa ed un folto gruppo di esercenti e commercianti di Legnago che prestarono la loro opera a favore della troupe.

Ad un tratto, venerdì scorso, visto che i promessi quattrini non arrivavano mai, Lea Padovani, Folco Lulli e Michel Auclair fecero le valigie e lasciarono Legnago, diretti a Roma. Tosto l'esempio venne seguito anche dagli altri componenti la troupe, che si vide ridotta al solo regista Calandri ed ai produttori, che debbono ora fronteggiare la non facile situazione a tacitare i sempre più petulanti creditori.

Per ultimare la pellicola non ci vorrà ancora molto; infatti sono stati già girati 16.000 metri di film, dei quali il più di 1300 sono utilizzabili. Mancano adesso alcuni «esterni» e qualche scena di massa, poi tutto potrà dirsi finito. E' certo però che per questi «esterni» e per queste scene di massa occorre ancora la presenza della Padovani, di Lulli e di Auclair. Ma costoro non vogliono sapperne, stando così le cose, di tornare a Legnago sin tanto che non avranno intascato quanto loro spetta. E per tutelare i loro diritti i tre attori hanno dichiarato che sono disposti ad andare sino in fondo ed a scomodare anche il magistrato. La fine della progettata pellicola sembra quindi oltremodo incerta.

g. f.

La contessa di Goerlitz

Chi è Jean Stauff?

VI — Il 13 giugno 1847 il conte di Goerlitz, gran ciambellano del principe Luigi II, tornando al suo palazzo, dopo un pranzo alla Corte di Darmstadt, si accorge che un denso fumo esce da uno dei camini dell'appartamento della moglie. Lo stesso corre di sfondare una delle porte, ma questa resiste. Appoggiata una scala sulla facciata del palazzo, e rotti i vetri di una finestra, si riesce finalmente a penetrare nell'interno dell'appartamento. Qui tutto sta bruciando, e il corpo della contessa viene trovato semicarbonizzato nello studio, a due metri dalla scrivania. Si tratta di delitto o di disgrazia? Per stabilirlo, bisognerebbe fare l'autopsia del cadavere. Il medico vi si oppone, ma la polizia ordina che l'autopsia venga eseguita ugualmente. Da essa risulta che la contessa è stata strangolata e poi bruciata, e che inoltre ha ricevuto un colpo sulla testa. A credere però alle osservazioni di un medico, la contessa è morta per combustione spontanea. E allora si costruisce sopra un forno in mattoni accanto al quale si mette un cadavere per poter dimostrare se veramente un corpo può incenerirsi da solo. Così avviene infatti. Intanto la polizia compie delle indagini e interroga anche Jean Stauff. Il valletto fa qualche insinuazione sulla persona del conte di Goerlitz.

A parte gli sconosciuti che possono penetrare nel palazzo Goerlitz dalla finestra a pianterreno, Jean Stauff dichiara anche che numerose persone, non certo raccomandabili, frequentano abitualmente il conte: il macellaio Bruchner, il musicista Schertzweg, il soldato Gosta. Queste insinuazioni del valletto sono tanto più gravi in quanto il conte di Goerlitz, quand'era rappresentante della Corte di Hesse-Darmstadt, dopo di quella di Nassau, fu richiamato, così si assicura, dal sovrano, presso il quale era accreditato, a causa della sua condotta scandalosa, che non si curava [illegible] di nascondere. Forse per questa reputazione di dissoluto che si era fatta, e che sua moglie non ignorava, la contessa aveva

voluto, anni addietro, separare la sua camera da letto da quella del marito. Naturalmente la polizia s'interessa anche a Jean Stauff, il quale si trovava solo in casa nel pomeriggio in cui venne trovata morta la contessa. A tale proposito vengono interrogati anche gli altri domestici, i quali dichiarano che Stauff, entrato al servizio del Goerlitz il 5 maggio 1846, vale a dire tredici mesi prima del dramma, per i suoi modi insinuanti si era guadagnato le simpatie dei suoi padroni. Un giorno però aveva rubato delle lettere alla contessa, la quale però gli aveva perdonato. Cosa che, a quel tempo, non gli

aveva impedito di dire ad un altro dei domestici: «Tutto quello che io desidero è che la contessa possa vedere bruciare, davanti a sè, tutti i suoi gioielli, tutto quello che ha e che poi bruci ella stessa». Un'altra volta, davanti al valletto Schsamba, Stauff dichiarò: «Sarei capace di tirare un colpo di pistola in testa alla contessa e poi di bruciarmi le cervella!». Si viene anche a sapere che, nonostante riceva un buon salario, Stauff è pieno di debiti, è assediato continuamente dai creditori e sovente deve ricorrere al monte di pietà. Infine Stauff appartiene ad una famiglia la cui onorabilità è assai dubbia. Il vecchio padre fa il mendicante al villaggio d'Oberrohnen, e vive d'espedienti; un fratello più giovane, Jacques Stauff, è soldato di fanteria, ma da poco ha subito una condanna per aver rubato un orologio. Si viene anche a sapere che il giorno dopo la morte della contessa, Jean Stauff ha raggiunto il villaggio natale di Oberrohnen e recatosi dal suo vecchio maestro di scuola, lo ha pregato di trovargli un posto, dal momento che si diceva sicuro di perdere quello che aveva a Darmstadt.

Segue: *Un legame clandestino*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

PER ufficio organizzazione cerasi ingegnere laureato politecnico Milano e Torino 25-30 anni con almeno 3 anni pratica industriale qualunque ottima conoscenza francese. Presentarsi a GEP, via Castiglione 20, Bologna, dopo 1° marzo e prima del 15 marzo. G1909

QUALIFIED production engineer wanted as General Manager for expanding Engineering Works in Calcutta. Salary commensurate with experience and qualifications. Apply in confidence stating age, practical and technical training and experience to write, cassetta 48 U, SPI, Geneva. 3807

15 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

A serio ditta offresi diplomato assistente manutenzioni fabbrica organizzatore commerciale. Scrivere cassetta 3041 SPI, Torino.

ABILISSIMA premier atelier, quarantenne, offresi, disposta trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE attrezzista generico specializzato veramente valente 40enne offresi. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino. F3620

APPRENDISTA turista 17enne pratico offresi, Telefonare 770-068. L3301

APPRENDISTA patinatrice giovane persona occuperebbesi. Telef. 671-367.

ASSUMERE qualunque numero, anche risultano istruzione, patente necessaria. Scrivere cassetta 9233 SPI. [illegible]

AUTISTA bella presenza 28enne offresi anche domestico famiglia signorile. Telefonare 286-749. F4003

AUTISTA patente 2° gruppo Diesel, lustro [illegible], offresi sua mansione. Telefonare 527-644. L4146

AUTISTA patente 3ª serie, referenze valutabilissime, buona referenze, offresi subito, [illegible] preferibilmente. Telefonare 383-166, Rivarolo.

AUTISTA ventisettenne 2° gruppo, 3° diesel patente civile conosce, occuperebbesi subito qualunque lavoro anche provvisoriamente sposto anche attività. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino.

CAPO officina esperienza esercizi stampi lavorazione materie termoplastiche termoindurenti, referenze. Scriv. cassetta 9234, SPI, Torino. C1377

CAUZIONANDO 28enne patente 3ª con referenze bancarie offresi contabile, fallimenti, assistenti fiscali, enti pretese. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino.

CONIUGI venuti 25enni pratici cercano portineria cantoni. Telefonare giorni feriali dalle 18 alle 19, telef. 588-327.

CONTABILE esperto analisi spese generali di produzione, ottima referenze, offresi. Telefonare 559-202. F3757

CONTABILE patente categoria industria, perito partita doppia, bilanci amministrazione generale, analisi costi, statistiche, esperto amministrazione cantieri, perfetta conoscenza francese, referenze ottime, disposto trasferirsi, offresi sempre migliorarsi, gestione bancaria, eventuale cauzione vincolata. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino. F4026

CUOCO offresi ambito allergici, gastroenti. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino.

CUOCO privato offresi subito, impeccabile. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA 18enne privo impegno offresi. Scrivere cassetta 3538, SPI, Torino. F4039

DICIANNOVENNE bella presenza, licenza media distinguida, offresi. Telef. 392 680.

DICIOTTENNE, diplomata linguista, stenodattilografia, perfetta italiano. Telef. 287-580.

DIPLOMATO, più lingue, offresi, anche ore mattino, lavoro contabile, diritto giurisprudenza notturno. Scrivere cassetta 3307, SPI, Torino. F4038

DISTINTA offresi giovanissima presso persona sola o con bambini. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. F4170

GIOVINETTA signorina offresi massima compensazione Telefonare mattino 761-167.

GRECISTA [illegible] offresi insegnare greco, latino, [illegible] Telefonare 770-068. L3301

GUARDIA giurata 30enne senza prole piemontese offresi custodia stabilimento o villa qualsiasi mansione decente. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino.

LAUREATA farmacia, diplomata, specializzata ginecologia, offresi. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. 312809

LUNGA pratica contabilità magazzino spedizioni, autotrasporti, offresi massima garanzia serietà, referenze. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino. F3759

MAGAZZINIERE contabile, spedizioniere, vendite, referenze, offresi. Telef. 782-094.

MECCANOGRAFIA, contabile, patente 2° grado militare, residente Torino, referenziato, offresi. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. L4178

NOBILE 38enne distinta presenza, educata in Svizzera, parecchia qualsiasi occupazione anche presso famiglie o stagioni in alberghi. Scriv. cassetta 3142, SPI, Torino.

PANETTONISTA specialista fabbricazione inedita naturale disposta anche impegni brevi consulenze. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino. F4239

PENSIONATO insonne, anni 60, ottime referenze, bella presenza, esperienza [illegible], contabilità, disposto viaggiare, offresi. Scrivere cassetta 9054 SPI Torino

PENSIONATO semidemente robusto, bicicletta, portiere magazzino offresi qualunque lavoro anche ufficio giornata, mill preferisce, purchè ospitalmente. Tel. 60-388.

PRATICA contabilità, paghe, contributi, assicurativi vari. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. L4180

RAGIONIERA, dattilografia, corrispondenza qualsiasi lavoro, Telef. 750-421 ore 12,45-13,45 e 20-21. M1415

SARTA finlia offresi giovane presso famiglie. Scriv. cassetta 3177, SPI, Torino.

SIGNORINA offresi ore impiegata o altro lavoro, molte conoscenze. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino M0911

SIGNORINA 18enne offresi come commessa pasticceria. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino. L4008

SIGNORINA 24enne, [illegible] presenza, istruita, corrispondenza, preferibilmente commessa. Telefonare 286-946.

TECNICO laboratorio gomma, lunga pratica mescole, stampi, trafilati, ecc., offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 3303, SPI, Torino. L4186

TORNITORE attrezzista 45enne, lunga esperienza, offresi sede ditta. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. M1744

TRACCIATORE prima categoria, referenze, offresi Scrivere cassetta 3300, SPI Torino. L4238

VENTICINQUENNE stenodattilografa referenziata macchine particolari I.B.M. Pensavery corrispondenza. Telef. 85-564.

VENTISETTENNE attivo contabile perito ufficio impiegherebbesi stabilmente anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3173, SPI Torino. L4230

VENTISETTENNE diplomando ragioneria corrispondenza subito. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. F3808

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERCASI viaggiatore introduzione giovani alimentari provincia Asti, Cuneo per prenotazioni pacchi natalizi 1956, indispensabile automezzo, forte guadagno. Telefoni 71-523 e 86-960. M1403

ELEMENTI desiderosi affermarsi nel campo vendita sono ricercati da importante ditta. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino

FARMACEUTICI laboratorio assume propagandisti introduzione medici Piemonte. Lavorando forte provvigione. Offerte: Pubblifarma, casella 28, Alessandria.

IMPORTANTE ditta vini vermouth assume piazzisti veramente introdotti, possibilmente automuniti, per la provincia di Asti, Vercelli, Novara, Torino città e tutta la zona. Preciso stipendio, provvigione, garanzia. Scriv. cassetta 3256, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE con deposito città Torino primaria industria dolciaria tostatrebbe per continuazione e rilievo, Scrivere [illegible] SPI, Torino.

SOCIETA' cerca persone serie fornite alla lavoro esterno pubbliche relazioni pubblico acquisizione pubblicità turistico-commerciale. Dettagliare curriculum, indirizzi, recapiti avuti. Scrivere casella 23 A SPI, Milano 3241

18 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A tecnicità; avvertimenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza civilque, «Halpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574. V1133

A lenti prezzi troverai mobili in stile, economici. Facilitazioni, spedizioni mobili usati. Da Calabro, Sacchi 32, telefono 585-983. 638

A scrivere tradizionale affidate informazioni private, permessi-soggiorni, sorveglianze. Petrarca, Corso Alberto 49-51, Telefonare 47-272. 3249

A rate macchine cucire vigorelli, Necchi, Singer ne mobili da L. 42.000. Radio a valvole da L. 30.000. Cutti, Alessandria 61.

ARREDAMENTI, mobili stile, articoli regali utili, convenienti. Stoffa, Schiavo 10.

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

DOPO IL DISCORSO DEL PRESIDENTE AL CONGRESSO

Il successo di Gronchi

Ha conquistato gli americani usando il loro stesso linguaggio ed illustrando con coraggiosa franchezza i problemi della collaborazione occidentale

ROMA, giovedì sera.

Il successo personale che il Presidente Gronchi sta ottenendo nel suo viaggio negli Stati Uniti non è più — al cap.sce bene — una cosa che riguarda la sua persona, o il fascino che la sua personalità indubbiamente promana. («Questo è un uomo», ha dichiarato il presidente della Commissione degli Affari Esteri del Congresso). Ormai gli americani hanno superato la curiosità che intorno al nome di Gronchi si era fatta, e si stanno interessando dell'Italia, dei nostri problemi, delle cose che noi possiamo fare e di quelle che ci aspettiamo che gli altri facciano per noi.

Quando il Presidente della Repubblica parti per gli Stati Uniti, ai funzionari del Quirinale che gli offrivano un orologio che avrebbe segnato durante il viaggio le ore italiane, Gronchi disse semplicemente: «Spero di poter fare qualcosa per l'Italia». Bisogna dire che qualcosa ha già fatto, a giudicare da quel che ha detto e dal modo come il suo discorso è stato accolto non solo negli Stati Uniti, ma anche da noi, qui in Italia, dove si segue con sempre maggiore attenzione il viaggio.

Se si volesse considerare il discorso al Congresso americano soltanto per i riflessi che esso può avere all'interno, bisognerebbe dire che è già un successo aver messo tutti d'accordo, nel riconoscere la giustezza e la franchezza dei concetti che egli ha espresso agli americani.

Gronchi ha proposto che il Patto Atlantico, come del resto è previsto dal suo stesso statuto, assolto come ha assolto i suoi compiti difensivi scoraggiando il potenziale aggressore, si trasformi ora in un organismo più consono alle necessità dei popoli che l'hanno sottoscritto: dare, cioè, ad esso «carattere più vasto e più profondo di una comunità di popoli».

Questo passo del discorso di Gronchi è piaciuto anche ai comunisti, i quali, però, ne traggono conclusioni molto affatto conseguenti: secondo quella parte, infatti, la richiesta di Gronchi starebbero a dimostrare che «l'insoddisfazione per la paralisi politica e diplomatica che ha colpito l'Occidente è assai diffusa e profonda». Al contrario, Gronchi ha riconosciuto che c'è, quanto alle ideologie, una qualche confusione di propositi nell'Occidente europeo, ma ha anche detto che sono stati fatti sforzi sovrumani per ricostruire i Paesi usciti dalle distruzioni della guerra. E questo sforzo appare tanto più evidente in Italia dove maggiori erano state le tracce lasciate dal conflitto.

Tutto questo Gronchi non ha detto al Congresso americano per chiedere aiuti o sollecitare una nuova politica di assistenza. E' la prima volta che un statista italiano va in America non per chiedere ma ad offrire qualcosa. Gronchi ha mostrato anche in questo di comprendere lo spirito pratico degli americani, affermando che ormai l'Italia può costituire per chi ha possibilità e un poco di fantasia un «buon affare», proponendo «partecipazioni azionarie profittevoli e sicure».

Ha parlato, insomma, agli americani usando il loro stesso linguaggio; e gli è stato, perciò, più facile confutare l'errore di impostazione in cui qualche volta sono caduti proprio gli americani nei nostri confronti, come, ad esempio, le spese militari che l'Italia sostiene per adeguarsi allo sforzo dell'Occidente per la comune difesa. E' vero che da noi questo sforzo ha inciso per il 5 per cento dalla nostra ricchezza (e negli Stati Uniti per l'undici, in Inghilterra per il dieci e in Francia per l'otto), ma, rapportate al reddito italiano, le spese per le difese sono molto maggiori. In America il reddito pro capite di una famiglia media è cinque volte quello di una famiglia italiana. Comparativi.mente, quindi, il nostro sforzo, rispetto all'undici per cento degli americani, è oltre il doppio. E questo il popolo italiano ha fatto «incidendo sul vivo della sua risorse, rinunciando al soddisfacimento anche di bisogni essenziali».

Ma, soprattutto, il merito di Gronchi è quello di avere additato al popolo americano la necessità, anche per l'America, di sostenere lo sforzo che l'Italia sta perseguendo. «Un angoscioso interrogativo si porrebbe — ha avvertito Gronchi — dopo le esperienze storiche dell'Oriente europeo, se la nuova democrazia scomparisse o anche recedesse di qualche passo». E' un problema sul quale gli americani hanno certamente di che meditare.

I SOLENNI FUNERALI STAMANE ALL'APOSTOLO DELLA BONTA'

I mutilatini ai funerali di don Carlo Gnocchi, il loro benefattore. (Tel. a «Stampa Sera»)

Milano saluta commossa la salma di don Gnocchi

Il feretro vegliato per tutta la notte dagli alpini della «Tridentina» nella chiesa di San Bernardino alle Ossa - Folla immensa nelle vie percorse dal corteo - La benedizione in Duomo Mons. Gilardi designato a dirigere la Fondazione dei mutilatini

Milano, giovedì sera.

I funerali di don Carlo Gnocchi hanno avuto luogo, in forma solenne, stamane alle 9,30. Fra i «mutilatini» che l'apostolo della carità aveva raccolto in tutta Italia, e che seguivano il feretro del loro «padre spirituale», mancavano i due ragazzi (il giovane abruzzese e la giovane milanese) cui sono state trapiantate ieri le cornee del sacerdote. Essi avrebbero voluto partecipare al commosso saluto a don Gnocchi e avrebbero voluto vedere con i loro occhi rinnovati — per la prima ed ultima volta — il viso dell'uomo che li aveva tanto amati.

Ma sull'esito della delicata operazione (eseguita, come è noto, ieri dal prof. Galeazzi, direttore della Clinica oftalmica e dell'Istituto oftalmico di Milano, su Silvio Colagrande e Amabile Battistelli) i sanitari non possono ancora pronunciarsi e per vari giorni ancora i loro occhi dovranno rimanere avvolti nella tenebra delle bende e delle garze.

Altri occhi, a migliaia, e altri cuori, hanno reso stamane l'estremo omaggio alla salma del grande benefattore. Un interminabile corteo è partito dalla chiesa di S. Bernardino alle Ossa, poco prima delle 10, fra la salma di don Gnocchi era stata trasferita ieri ed esposta all'omaggio dei visitatori. Per tutta la giornata era stato un continuo pellegrinaggio: a gruppi sempre più densi e compatti, poi è stata una folla divenuta moltitudine nel pomeriggio.

Questa folla immensa si era data convegno anche stamane, fin dalle 7,30, davanti alla chiesa e questa folla ha formato il corteo. Un drappello di vigili urbani apre la colonna che, stesa su tutta l'ampia piazza Santo Stefano, prospiciente la chiesa, offre uno spettacolo commovente: quando il feretro si muove, non è più una folla, è una fiumana di gente a capo chino: molti piangono silenziosamente, altri camminano ginocchioni per qualche tratto: è gente che ha «fatto voto» per don Gnocchi di percorrere i primi cinquanta metri prona sulla terra fredda.

Dietro il drappello dei vigili, sono, a folle schiere, le rappresentanze degli istituti e delle Associazioni religiose e benefiche: precedono le bambine e le donne: queste ultime hanno il capo coperto da un velo nero, poi vengono i ragazzi e gli uomini che, quasi, si confondono col folto gruppo di reduci alpini dell'ultima guerra, quella guerra cui partecipò anche don Gnocchi guadagnandosi sul fronte russo una medaglia d'argento al Valor militare.

In borghese fanno spicco anche gli alpini, presenti numerosi. Il corteo si snoda lentamente per le vie del centro, sfilando tra due ali quasi ininterrotte di folla che assiste muta al triste passaggio. Molti si inginocchiano, i tram si fermano, le automobili si appoggiano ai lati della strada, altra gente si scopre il capo e si fa il segno della croce.

Dopo gli alpini (che avevano vegliato il feretro per tutta la notte nella chiesa) ecco sopraggiungere con passo ancora più lento, affiancato a irregolare, i mutilatini di don Gnocchi, presenti in più di settecento; quelli almeno, che hanno potuto camminare.

In mezzo ad essi c'è anche una rappresentanza dei mutilati di don Orione. Le loro informità, resa più evidente nel triste quadro del funerale, non nulla in confronto alle informità, non a tutti note, di coloro che hanno dovuto rimanere a casa o nei collegi di don Gnocchi o al Cottolengo di Porta Magenta.

Dietro la lenta, stanca schiera dei mutilati, si leva solenne come un monumento, il carro funebre, con le spoglie mortali di don Gnocchi e, dietro il feretro, il corteo delle autorità e un infinito numero di sacerdoti, di amici, di cittadini, venuti da ogni parte. Il corteo percorre via Verziere, largo Augusto, via Durini e dopo aver attraversato piazza S. Babila il cui intenso traffico ha dovuto momentaneamente paralizzarsi, ha inficato corso Vittorio Emanuele.

Un'ora intera non è stata sufficiente perchè il feretro giungesse in piazza Duomo. Alla porta della cattedrale attendeva una dei mille e mille mutilatini fun ragazzo del centro di Invergo) che ha letto a nome di tutti i suoi fratelli l'estremo messaggio di saluto a don Carlo.

Sono le 11 passate e il mesto e è entrato in chiesa e ha avuto così inizio la lunga cerimonia funebre officiata da mons. Malmo. Quindi mons. Montini ha impartito l'assoluzione al tumulo. Alla destra dell'altare maggiore hanno preso posto i settecento mutilatini concessi dalle Case di Solerno, Roma, Firenze, Torino, Parma, Pozzano e Inverigo, in rappresentanza dei tremila ospiti delle «Case» create da don Gnocchi. Alla sinistra, tutte le autorità.

La Messa funebre è durata oltre mezz'ora ed è stata resa più solenne dai canti della «Schola» del Duomo. Al termine dell'officiatura, l'Arcivescovo Montini ha impartito, come si è detto, la benedizione alla salma e subito dopo i mutilatini hanno levato alta la loro voce in commossa preghiera.

La folla ha quindi lentamente lasciato le navate della cattedrale e si è disposta sulla scalinata e intorno alla piazza, mentre il feretro, recato a spalle, veniva recato sul sagrato e issato di nuovo sul carro funebre. Poi un corteo, molto più breve del precedente in quanto la folla è andata poi lentamente dispersandosi nelle vie del centro, si è diretto al cimitero Monumentale ove le spoglie dell'apostolo della carità saranno provvisoriamente tumulate in attesa della definitiva sepoltura nella chiesetta del «centro pilota» che sta sorgendo a S. Siro.

E' stato intanto reso noto il nome di colui che reggerà la Fondazione Pro Juventute ora che non c'è più il suo fondatore don Carlo Gnocchi. Questi è monsignor Ricardo Gilardi che lo stesso don Gnocchi designò poco prima di morire. Mons. Gilardi che è fondatore dell'istituto dei ciechi di guerra di Chivato e che ha 64 anni, ha assistito nelle ultime ore di vita don Carlo Gnocchi. Cappellano militare e mutilato di guerra, è decorato di tre medaglie d'argento e di due di bronzo al Valor militare.

In fin di vita una vecchia travolta da uno scooter

Biella, giovedì sera.

Nell'abitato di Vigliano Biellese stamane una donna di 78 anni, Lia Ramella, del luogo, è stata investita da uno scooter mentre stava attraversando la strada. Scaraventata ad alcuni metri di distanza, la donna ha riportato la frattura esposta della gamba destra e altre gravi lesioni in più parti del corpo, per cui è stata ricoverata all'ospedale cittadino in fin di vita.

Salvato il cappellano dell'isola Capraia

Fermato il movimento nel porto di Genova per l'ammaraggio dell'idrovolante che ha proceduto al salvataggio

GENOVA, giovedì sera.

Per salvare la vita di un infermo ieri sera un idrovolante è partito dalla Capraia ed è giunto a Genova a tempo di record. Nello stesso tempo il movimento delle navi in porto è stato momentaneamente bloccato per consentire l'ammaraggio dell'idrovolante.

Verso le 14, l'idrovolante del tipo «CANT Z 506», servizio la Lanierna e, ammarando da pratica e lavoro, toccava felicemente l'acqua arrestandosi al Punto Estella. Sotto bordo si portava subito una motolancia della Marina militare con gli uomini componenti la squadra della Pubblica Assistenza Croce d'Oro, per prelevare un malato. Con la massima sollecitudine questi veniva trasportato a terra e, a mezzo di autoambulanza, all'ospedale di San Martino. Qui veniva ricoverato nella clinica neurologica e sottoposto ad accurate visite da parte di specialisti.

Il malato è il sacerdote don Carmelo Riccì, di 55 anni, parroco dell'unica chiesa della Capraia e cappellano del penitenziario colà esistente. La diagnosi: emiparesi destra.

Subito scorsa il religioso era stato colpito da improvvisa paralisi e il medico dell'isola si era dichiarato impossibilitato a curarlo convenientemente. Veniva chiesto un aereo a Cagliari per poter trasportare l'infermo a Genova.

Senonchè, lunedì, le condizioni di don Riccì peggioravano, tanto da far ritenere prossima la sua fine. La richiesta dell'idrovolante veniva di conseguenza revocata. Ieri mattina, poichè il reverendo aveva subito un notevole miglioramento, l'aereo veniva nuovamente richiesto e poco dopo mezzogiorno giungeva alla Capraia, da dove ripartiva rapidamente per Genova.

In vigore dal 17 Aprile

La tassa sugli accendini

Ogni tabaccheria mette in vendita le marche da lire 300 valide per qualunque tipo di «macchinetta» - Pena per i trasgressori: da 1500 lire a 15 mila

Roma, giovedì sera.

In merito al decreto ministeriale recante le norme di attuazione del decreto legge sul nuovo sistema di tassazione degli apparecchi di accensione che nell'uso sostituiscono i fiammiferi, negli ambienti autorizzati del Ministero delle Finanze si fa rilevare che le vecchie legislazione in materia è molto onerosa, perchè sottopone gli accenditori al pagamento di un diritto fisso che ammonta a lire 1200 per gli apparecchi di metallo comune, lire 1800 per quelli d'argento e lire 3600 per quelli d'oro o di altro metallo pregiato.

Per comprovare l'assolvimento di tali diritti veniva praticata sugli apparecchi la punzonatura di un apposito contrassegno. Ora, a parte che non tutti gli apparecchi si prestano alla punzonatura (esempio quelli di materia plastica), sta di fatto che la regolarizzazione degli apparecchi attualmente in uso risulta eccessivamente difficile e dispendiosa, atteso che in Italia esistono solo un centinaio di uffici (tra dogane e uffici tecnici di imposte di fabbricazione) provvisti di punzone e le formalità da osservare per ottenere la punzonatura comportano molta perdita di tempo.

E' stata quindi adottata la tassazione pluriennale degli apparecchi e l'utente è tenuto soltanto a munirsi di una apposita marca annuale (del valore di una trecento) che può acquistare presso uno qualsiasi dei rivenditori di generi di monopolio, i quali per essere in Italia sono a portata del pubblico in qualsiasi località. Non occorre alcun annullamento della marca che porta già impresso l'anno di validità. La marca può essere custodita dall'utente ove crede attaccandola ad un qualsiasi documento che porta con sè. Per gli apparecchi da tavolo e per quelli da automobile l'utente se crede può attaccarla anche sullo stesso apparecchio così come può praticare per gli accendigas.

Il nuovo sistema andrà in vigore dal 17 aprile p. v., per cui a quella data tutti gli utenti dovranno essere già muniti della nuova marca per non incorrere nella pena pecuniaria prevista nel minimo in lire 1500 e fino ad un massimo di lire 15 mila. Per i possessori o acquirenti di apparecchi già muniti di bollo e punzone per i quali il diritto è stato già assolto in base alle attuali norme, è previsto un periodo di 4 anni di esenzione dall'obbligo dell'acquisto della nuova marca.

Acquistando la marca col 17 aprile 1956 avrà luogo anche l'automatica regolarizzazione degli apparecchi sprovvisti di bollo e punzone che si trovano a circolare in Italia senza che occorra alcun'altra formalità ed evitando il pagamento delle penalità comminate dalle norme attualmente in vigore.

Nove feriti nel cozzo di due camion

Stamane fra Strambino e Caravino - Una donna in condizioni disperate per la frattura della volta cranica

Ivrea, giovedì sera.

Sulla strada fra Strambino e Caravino, causa la scarsa visibilità dovuta alla nebbia e causa la ristrettezza della strada stessa, si è verificato intorno alle ore 8 di stamane un gravissimo incidente.

Due automezzi — l'uno un «Leoncino» carico di generi alimentari e guidato dal quarantaduenne Stefano Brunero, residente a Cossano, l'altro un grosso camion appartenente a una ditta di legnami, guidato da tale Andreo, che trasportava sul posto di lavoro una squadra di boscaiuoli — si sono urtati pare nel tentativo di scansare alcuni ciclisti che si erano portati nel mezzo della strada.

Nonostante il cozzo violento, i due automezzi non si rovesciavano. Si lamentavano però ben sette feriti fra i boscaiuoli, in misura più o meno grave. Ferito anche il Brunero, ma più gravemente la moglie di lui, signora Domenica Gianotti, di 36 anni, la quale ha riportato la frattura della volta cranica.

Le condizioni di quest'ultima sono disperate.

Sorteggiati i premi per i Buoni novennali

Roma, giovedì sera.

Presso la direzione generale del Debito pubblico, ha avuto luogo la sesta estrazione per l'assegnazione di un premio di L. 10.000.000, quattro di lire 5.000.000 e 20 di L. 1.000.000 a ciascuna serie dei Buoni del Tesoro novennali 5% di scadenza primo aprile 1959. Ai sensi del Decreto ministeriale 11 novembre 1946, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle 32 serie.

Il premio di L. 10.000.000 è stato assegnato al Buono numero 1.379.033.

I quattro premi di L. 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 631.956, 1.183.697, 1.468.382, 1 milione e 461.135.

I venti premi di L. 1.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 372.290, 321.461, 336.283, 479.939, 539.694, 702.493, 703.154, 842.501, 883.229, 977.563, 1.103.516, 1.110.751, 1.188.573, 1.177.503, 1.812.255, 1.709.475, 1.781.078, 1.747.487, 1.799.594, 1.803.610.

Scotland Yard ha svelato una parte del mistero

Identificato il cadavere della donna uccisa nel cimitero

Si tratta di una signora caduta in miseria dopo aver brillato nel mondo elegante di Londra - Di vasta cultura e di notevole intelligenza, aveva posato per numerosi pittori incantati dalla sua bellezza ottocentesca - Un mistero nel mistero: chi può avere avuto interesse a sopprimerla strangolandola?

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Scotland Yard ha annunciato, ieri sera tardi, di essere finalmente riuscita a identificare il cadavere (una scheletro, in realtà, cui erano attaccati pochi brandelli di carne e di vestiario) rinvenuto sabato scorso sotto un cespuglio del cimitero di Hampstead, uno dei rioni settentrionali di Londra.

Un primo importante passo, dunque, è stato fatto in tanto difficile indagine, ma non per questo il mistero è diventato meno fitto e intricato. Ora, è vero, si sa chi è l'assassinata, ma — sorge subito la domanda — chi mai poteva avere interesse a uccidere questa donna? Adriana, povera, con pochissimi amici, chiusa in una disperata solitudine, perchè mai è stata ad di lei una mano omicida?

L'uccisa è Marion Gwendolin Duigan, una signora divorziata, scomparsa da casa nell'estate del 1951 all'età di 46 anni. Ella viveva con la figlia — separati pochi mesi fa — in un umilissimo alloggio situato nello stesso quartiere — Hampstead — ove sono stati rinvenuti sabato i suoi poveri resti. Le sue condizioni economiche erano, come si è detto, miserevoli, e il suo stato era tanto più triste, in quanto alla sua persona di vasta cultura, di vivace intelligenza, e di elevata nobiltà di carattere.

Poco ancora si sa di suo passato, ma dalle prime informazioni risulta che Marion Gwendolin Duigan fu persona benestante e che visse nel mondo elegante e raffinato della capitale; poi qualcosa avvenne, dopo il divorzio dal marito, che la ridusse ad essere una donna povera e sola. Del suo passato non le erano rimasti che la fierezza del portamento e la nobiltà dei lineamenti, che per lei erano diventati l'unica fonte di guadagno. La Duigan posava, infatti, per numerosi pittori che, ritratta la sua bellezza ottocentesca, la ricompensavano con qualche sterlina.

Un giornale pubblica oggi in prima pagina la riproduzione di un quadro per cui lei posò pochi giorni prima della sua scomparsa. sembra una vecchia foto di famiglia: l'uccisa, il dolce volto coronato da morbidi capelli grigi, siede in una poltrona come una distinta dama fin de siècle; un'ampia veste a lunga gonna nera e una accollatissima bluse mettono in bella figura.

L'autrice di questo dipinto, la signora Mabel Sharp, ha confermato ieri sera di fare qualche dichiarazione sulla sua modella. La Mabel Sharp ha detto: «La conoscevo molto bene; era quasi in miseria e cercava disperatamente lavoro. Era una donna sola e triste che soffriva, però, dominare il suo dramma in una maschera di gelosia. Marion Gwendolin Duigan — ha concluso la pittrice — era una persona affascinante; coltissima, quale lettrice, con una conversazione spumeggiante, poteva essere la moglie di un ambasciatore. Quando scomparve molti pensarono che si fosse suicidata; io non vi ho mai creduto. Avrà troppo coraggio e troppa alterezza per commettere un simile gesto».

La Duigan sparì nelle prime ore del pomeriggio. Aveva detto alla figlia che si recava dal dentista che sarebbe tornata a casa per l'ora del tè. Il dentista — con cui ella aveva effettivamente l'appuntamento — l'attese, ma invano.

Da allora più nulla si era saputo della Duigan.

Scotland Yard ha dichiarato che, causa l'avanzatissimo stato di decomposizione del cadavere, non è stato ancora possibile stabilire con sicurezza assoluta la causa della morte. I periti sono, però, inclini a ritenere che la Duigan sia stata strangolata.

Mario Ciriello

A Confreria, presso Cuneo

Postino nei guai per un colpo di rivoltella

Dopo aver provato l'arma sparando nei campi si vede accusato di minacce da un vicino di casa col quale da tempo è in lite

CUNEO, giovedì sera.

Il giovane agente postino Giovanni Revere è al centro di una straordinaria vicenda che ha suscitato sgomento nella vicina Confreria, sulla strada di Carraglio. Ieri, al compimento del suo ventitreesimo anno di età, il giovanotto stava riordinando in casa alcuni libri nei cassetti della scrivania, quando, fatalmente fra le mani la propria pistola, una «Browning» cal. 6,35 regolarmente autorizzata per difesa personale in casa, uscita sul balcone retrostante per provare l'arma sparando in direzione dei campi.

Nella soltanto, ad una cinquantina di metri, non però nella direzione della traiettoria del proiettile sorge la casa dell'agricoltore Sebastiano Dutto, di anni 50. Il quale non è in buoni rapporti da molti anni con i Revere, contro i quali ha già presentato numerose querele e insomma tutti i suoi diritti per i più disparati motivi.

Nella serata, essendosi il Dutto recato dai carabinieri a dare una versione tutta sua dell'accaduto, il Revere si vedeva giungere in casa gli agenti della forza pubblica che lo invitavano a dare giustificazione in ufficio del proprio operato, in quanto i Dutto sostengono che il colpo di rivoltella sparato sia integrante di una gravissima minaccia a mano armata nei loro confronti.

Il Revere, il quale aveva già dimenticato l'episodio, cadeva letteralmente dalle nuvole e stupisce, dinanzi all'autorità, si è vivamente risentito dalla grave accusa da lui ritenuta diffamatoria e calunniosa, protestando la sua completa innocenza.

Nella piazza borgata agresti si farà ora assolutamente i commenti più vivaci: la famiglia del Dutto sarebbe pronta a promuovere la sua querela sulla legale contro i Revere; questi ultimi considerano che il fatto potrebbe comportare conseguenze molto gravi per lo stesso impiego dell'agente postale, sulla cui permanenza però pare si stiano ormai raccogliendo, per nel rischio più rigoroso di questa prima fase di indagini da parte della squadra investigativa dei carabinieri agli ordini del maresciallo Garavino, delle prove sempre più sicure.

Comunque il fatto avrà una strascico dinanzi alla magistratura in qualsiasi modo si risolva, perchè naturalmente, anche nella ipotesi di un'accusa infondata di sana pianta, si potrebbe profilare un processo giurisdizionale interessante per calunnia e diffamazione e simulazione. Il rapporto informativo partirà probabilmente entro stasera o domani, diretto alla Procura della Repubblica.

Si discute in Cassazione il ricorso di Ezio Barbieri

Roma, giovedì sera.

Ezio Barbieri, il bandito milanese, tenta ogni in Cassazione la sua ultima carta. Egli spera di ottenere dai giudici la concessione di qualche attenuante che gli consenta di vedere ridotta la condanna a 30 anni di reclusione subita per le sue gesta che lo hanno reso tristamente famoso a Milano nell'immediato dopoguerra.

Stamane il processo d'appello a Catania

In Assise il romanziere accusato di uxoricidio

La moglie morì improvvisamente avvelenata da cianuro di potassio - Assolto con formula dubitativa in primo grado, lo scrittore ricompare ora davanti ai giudici

Catania, giovedì sera.

Uno scrittore di romanzi «gialli» è comparso stamani davanti alla Corte d'Assise di appello di Catania sotto l'accusa di avere ucciso la moglie con cianuro di potassio. Trattasi del 2?enne Salvatore Gula che, nel luglio dello scorso anno, fu assolto con formula dubitativa dalla gravissima imputazione, dopo un drammatico processo protrattosi per più udienze dinanzi alla Corte di Assise di prima istanza di Siracusa.

Avverso la sentenza assolutoria avanzò appello il P. M. che aveva chiesto la condanna del Gula all'ergastolo alcuni dei giovani romanziere, che subito dopo la sentenza fu rimesso in libertà dopo quasi un anno di detenzione preventiva, è stato citato nuovamente a giudizio a piede libero.

I fatti si verificarono in un paesetto della provincia di Siracusa, Francoforte, la notte del 27 settembre 1953. Il Gula, assieme alla moglie Mariarosa Chiaramonte ed alla figlioletta, si era da poco tempo trasferito in quel paese dalla vicina Lentini per sfuggire, pare, al controllo dei parenti della moglie che gli rimproveravano di condurre una vita coniugale tutt'altro che irreprensibile. In particolare, gli contestavano di aver tentato, benchè sposato, di fidanzarsi con una ragazza di un paese vicino alla quale aveva promesso che si sarebbe presto «liberato» della moglie.

La sera del 27 settembre, la Chiaramonte si fece preparare un purgante dal marito: pochi istanti dopo, fu assalita da violentissimi crampi allo stomaco. Trasportata d'urgenza all'ospedale di Lentini vi giunse cadavere.

Il decesso sembrò dapprima da attribuire a cause naturali; l'autopsia, ordinata comunque dall'autorità giudiziaria ed eseguita dal direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Catania prof. Nicolaitti, accertò invece che la giovane era stata uccisa da una forte dose di cianuro di potassio. Appena furono rese note le risultanze peritali, il Gula, contro il quale erano stati elevati alcuni generici indizi, fu accusato del delitto, e arrestato.

Durante l'accesa battaglia oratoria che si sviluppò durante il processo tra i difensori del Gula ed i parenti della donna, costituitisi Parte Civile, fu particolarmente rievocato che, un anno prima che la Chiaramonte morisse avvelenata dal cianuro, il marito aveva scritto e pubblicato un romanzo in cui appunto la protagonista moriva in circostanze misteriose fulminata dal cianuro di potassio.

Morto il rettore del santuario della Madonna della Guardia

Novi Ligure, giovedì sera.

E' deceduto improvvisamente a Sale, all'età di 83 anni, monsignor Michele Carbone, vicario foraneo e rettore del santuario della Madonna della Guardia di Sale. I funerali sono riusciti imponenti. Vi hanno partecipato autorità ecclesiastiche, il sindaco con l'intero consiglio comunale e la popolazione.

A mezzogiorno, allarme a Scalenghe

Il salumificio in preda alle fiamme

Accorrono due distaccamenti dei vigili del fuoco di Torino - Situazione drammatica per la mancanza d'acqua

PINEROLO, giovedì sera.

Un grande salumificio è in fiamme da mezzogiorno nei pressi di Scalenghe. Le fiamme stanno distruggendo un ingente quantitativo di grasso e lardo. I vigili del fuoco di Pinerolo assistono impotenti al grave disastro. Nei canali c'è poca acqua e le pompe non riescono ad attingerla.

Lo stabilimento sorge al centro della frazione Viotto-Bottega di Scalenghe ed è di proprietà del signor Ilario Mauglione. Ogni giorno centinaia di maiali vengono macellati e lavorati nei grandi capannoni. Decine di persone sono addette alla lavorazione dei suini.

Questa mattina, poco prima di mezzogiorno, un operaio si è precipitato nella palazzina degli uffici, gridando: «Corrado, presto: Brucia tutto!». Quando il proprietario è entrato nel reparto di stagionatura dei lardi e dei grassi, le fiamme si levavano già alte da ogni parte. Impossibile tentare, con i mezzi a disposizione nella fabbrica, di domare il furioso incendio.

Qualcuno ha telefonato ai vigili del fuoco di Pinerolo e dopo pochi minuti una squadra era sul posto. Ma presto si è capito che l'autopompa di cui il reparto era dotato, poco o nulla avrebbe potuto fare.

L'acqua gorgogliava scarsa in fondo ai pozzi, a una profondità di quasi dieci metri e le pompe dei vigili non potevano che attingerne una piccola parte. Il personale della fabbrica si è prodigato e... invano. In «calma», i primi secchi d'acqua sono stati rovesciati sull'immenso braciere.

Intanto la notizia del sinistro si spargeva per tutta la frazione. Mentre si avvertivano i vigili del fuoco di Torino, che non sarebbero giunti con due squadre e un'autobotte colma d'acqua, si sono mobilitati gli episodi di solidarietà. Il signor Giovanni Mauro, proprietario della «Trattoria dei Passeggeri», ha messo a disposizione le sue preziose botti di legno che, riempite con l'acqua attinta a un pozzetto, sono state fatte affluire su carretti a mano verso il salumificio. Al momento di andare in macchina, i vigili del fuoco di Torino e Pinerolo, stanno ancora lottando allerta alla fabbrica in fiamme. I danni al ammontano ingentissimi.

La Richard-Ginori ha ripreso l'attività

Firenze, giovedì sera.

Nella giornata odierna la Richard Ginori di Sesto Fiorentino riprenderà in sua attività produttiva, sia pure con maestranze e impiegati in numero ridotto. Negli scorsi giorni sono stati assunti 270 operai e 21 impiegati. Si conclude, così, una stasi nell'attività delle stabilimento durata venti giorni, dal giorno, cioè, dell'occupazione della fabbrica ad opera delle maestranze, avvenuta l'8 febbraio, e ieri.

Nel mentre si apprende che le trattative in sede d'Ufficio del lavoro sono state definitivamente interrotte. Dal canto suo, il segretario provinciale della Federazione vetro e ceramica aderente alla CGIL ha presentato alla Procura della Repubblica una denuncia contro coloro che risulteranno responsabili della violazione dell'art. 502 del Codice Penale che condanna «la serrata per fini contrattuali». La denuncia dei sindacalisti è diretta contro gli esponenti della direzione Richard Ginori.

CRONACA

Morente un operaio caduto dal 3° piano

L'operaio Erasmo Nuzzoli di 28 anni, è in fin di vita all'ospedale Mauriziano dove è stato trasportato alle 11. Il giovane stava procedendo alla sistemazione di una finestra al terzo piano di una stabile in costruzione di via Mario Lessi 12, sul cui cantiere egli pure è alloggiato. All'improvviso, forse perchè colto da malore o per aver perso l'equilibrio, precipitava sul resto. Subito soccorso dai compagni di lavoro veniva trasferito all'ospedale. I medici gli hanno constatato la frattura della base cranica ed altre gravissime lesioni per cui l'hanno riservato con prognosi riservata.

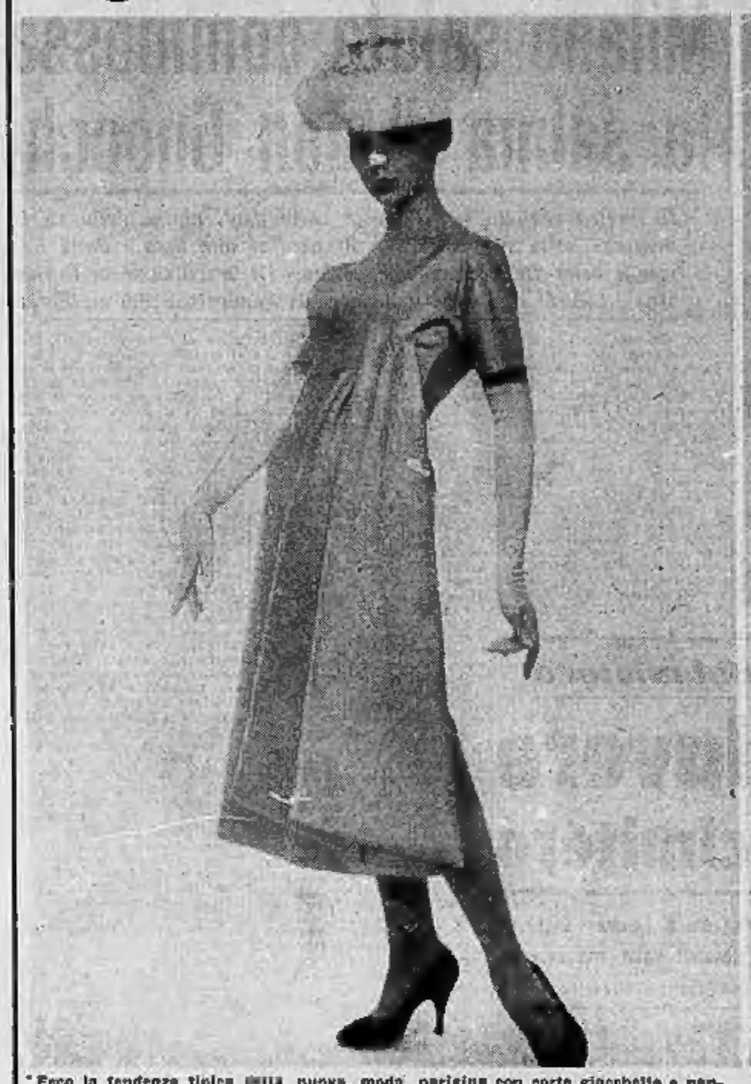
GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO A. X N. 52
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
1-2 Marzo 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Questa la nuova moda parigina



Ecco la tendenza tipica della nuova moda parigina con corte giacchette e pannaggi posati su gonna diritta. Il modello illustrato dalla foto, in shantung grigio, è di Lanvin-Castillo. Il cappello «nuvola» è in tulle, con rose e gelsomini

Tipico abito elegante stile 1956 in raso blu. La vita è rialzata con l'applicazione di una bolerga posata alla base del seno e terminante in un nodo. Il modello è di Lanvin-Castillo e il cappello di Legroux. (Foto Jacques Rouchon)

Un modello di «linea fluttuante» disegnato da Christian Dior. E' confezionato in mussola rosso fiamma. Christian Dior lancia nelle sue collezioni la moda dell'abito drappeggiato sul dorso e sul fianco sinistro.

Un bel completo di Jean Patou: mantello di lana nattè bianco burro e abito in twill grigio perla con cintura color pan bruciato. La fodera del mantello è uguale alla cintura. Il feltro bianco è di linea molto spogliata

Ancora un «jabot» di Fath, in lino multrabianco, su un tailleur di lana rossa. «Jabots» e coccarde danno vivacità alla nuova collezione di madame Geneviève.

Madame Geneviève, vedova dello scomparso Jacques Fath, lancia per la primavera il ritorno del «jabot» in batista di lino. Il tailleur scozzese blue marine è completato da un semplice cappellino da giudice (Foto esclusiva di Jacques Rouchon)

Lo stile di Pierre Balmain diventa sempre più femminile. Nella sua collezione a sono notati molti bolero. Quest'abito è in tulle «pied-de-poule» bianco e nero.

Un tailleur a taglia corta in lana «pied-de-poule» beige e bianco. Il modello, creato da Jean Patou, è portato con un cappellino di feltro bianco

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 ANNUNCI ECONOMICI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

ABBIGLIAMENTI matrimoniali, informazioni matrimoniali, privata, commerciali, Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 sig. Carla Bianchi, tel. 41-100, 531-649. 3367

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 8. Telefonare 531-181. 966

AMMONILIAMENTI Trevis, Moxio Piola 23, cento cuture, lacceas, tiramolla, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 813

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino sig. Batlisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, guardi armadi 35.000. Facilitazioni. 2794

ARTIGIANO svende bellissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 280-044. 74240

BACHI, scatolabagni, coccatoni, installazione idrauliche. Pellico 5, telef. 62-805.

GRUPPO soft ira pezzi due pellicce reversibile confezione velluto vende privato. Telefonare 584-717. 82136

FRIGORIFERI Bosch, Federal, General Crosley, Zanussi, ecc. novissimi modelli 1956, lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolvere, facilitazioni, cambi, permuta. Corso Vittorio 86 (monumento).

FRIGORIFERI, lavatrici, mobili, stufe inamovibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Grimaldi, corso Francia 27. Telefono 20-869. 1217

LAVATRICI, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, ecc., usati, cambiate vantaggiosamente con nuovissimi modelli 1956. Belcio, corso Vittorio 86. 3962

MOBILI «Casabella». Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Consevera», Varnelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Vellaschi Telefonare 31-106. 1141

MOBILI fabbrica alle migliori condizioni troverete presso «La Mobiliare» v. v. Bellezia 19, Torino. 887

NUOVISSIMA pelliccia persiano svende privato 190.000, condizione perfetta. Telefonare 570-985. 14319

TELEVISORE per tutti. Migliori marche, rateizzazione. Tutti gli elettrodomestici. Visitateci prima di acquistare. Debernardi, Stampatori 8. 3859

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buone relazioni cede nuove, vieite 600, 600, 1100, 1400, Aurelia. Capilleri, Brescia 18. 3024

A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-18-20 Ribaltabili. Corso Brescia 4.

A rate vendo 1100-102, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C, 1100 familiare. Corso Brescia 4. 73713

ABA, auto nuove, occasioni ogni tipo, autovetture funzionari, permute, rateazioni. Corso Regina 153. 881

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, carrozzerie, giardinette, autogrenili, modoni 7; permute rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 103 T.V., belvedere, giardiniere, topolino, 1400, 1100 tutti tipi 600 nuove e occasione, cambi lunghe rateazioni. Automotive, Vinaglio 8.

AD autoriparatori, autoriparatori ricordiamo per togliere tamburi montaggio freni oscillanti rivettati. Servizio freni, corso Massimi 47. Tel. 520-911. Consegna sollecita a domicilio. 3892

ALL'AUTOMOBILISTA Moderna, 600 multipla, vetture semiuovo ogni tipo. Servizio domiciliio colaurso. Telef. 35-893.

AUTOGRILL Super Torino, ribaltabile, nuovo, cento lire, vendesi, Tel. 790-908.

ALL'AUTOSALONE «Temisre», Roma 227 bis, telefono 42-655. Esclusivista «Rista» vetture nuove elaborate, fuoriserie. Consegnamo: 500 C, Belvedere, 600, 103, T.V., T.V. granduca, familiare, 1350 Sista, 1100 E, 1400, 1400 giardiniera Arden, Appia, Aurelia B 10, granturismo, Cambi, rateazioni.

ARDEA utilitaria, scattosvelta, ricca accessori, gomme bianche nuove, vendo Sanl'Anselmo 8. 824

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, super, junior, compro-vendo, permute, rateazioni 12 mesi, Conti, Saluzzo 113. 4399

AUTONOLEGGIO senza autista vetture moderne. Via Montenero 66, tel. 33-526.

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 38, tel. 46-701.

CAVALLERI, Brescia 18: Autocarro 636 ribaltabile, 615 nafta, 1100 tre assi disponibili quintali. Jeep. Facilitazioni pagamento. 2084

DODGE, Chevrolet, GMC, Ford, Morris, Jeep, Jappone, 4x4: i ricambi originali a prezzi ribassati. Succ. Molino, corso Raffaello 8. Telefono 60-630. 9908

ESATAU cabina avanzata. Rota nafta. Vendesi ad imprenditore. Domiciliata Lancia, Superiore, F.lli Collino, via Pietro 10. Telef. 60-881. 2487

GOMMISTA Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37. Trasmissione autoveicoli nuovi ed ricostruzioni Fiat. 600 berlina 4 porte fuori serie, 1100/T camioncino cassone piano. Consegna pronta. Rateazioni. 895

FIAT, Filiale di Torino, corso Stamura 15, tel. 607-446/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli comporta i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di effettuare facilitazioni di pagamento: le migliori occasioni di berline modelli 600, 1100 e 1400. Visitate il Salone dell'Usato.

FIAT 103, turismo veloce, nuovo modello 1956, carrozzeria Boano, 103 occasione, Topolino, 1400 ottima, 1100 E, 103 camioncino Garavini da immatricolare, 1500 cabriolet, monoscocca Michelotti 52. Telefonare 61-777. 72369

GIRBINO, Autocarri Fiat 615, 1100 E.R. diesel a sette quintali, giardiniera, autocarro Fiat 500, 103, 1400, 1900, 1100 A. Aurelia, Agrilia, Tmisi 127, Tel. 570-080 600 nuova, Bene stanche 2 mesi perfetta prova. Telefonare 760-690. 73618

21 GIOLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

MOTO Demm 125 cc. 4 velocità meravigliosi modelli 1956 da lire 140.000 a 160.000. Concessionario Cariagno, Rapallo 31. 2349

PITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli. 12-24-36 mesi. 4. Quintino 4 bis. Telefonare 57-548. T2690

RETAMEIZATE vostri sollevamenti presso «Lamar», unica fabbrica di apparecchiature. Premi di concorrenza. Garanzia anni dieci. Cremolino 24. Telefono 20-853.

METANO Agipi controlli rifornimento, impianti perfetti, assistenza tecnica presso APEM, Rattazzi 21, tel. 283-200. Applicazioni speciali anche autovetture grosse cilindrate. Consegna 6pem. avrete 2000 km. gratuiti.

PININ Farina 103 T.V., Fiat 600 elaborazione singolare. Consegna immediata. Permute, Rateazioni. Riviera Automobili. 8, Secondo 83. Telefono 587-567.

RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'autogenerale di fiducia, via Michelangelo 52. Telefonare 61-777. T2369

ZERBINO, Autocarri Fiat 615, 1100 E.R. diesel a sette quintali, giardiniera, autocarro Fiat 500, 103, 1400, 1900, 1100 A. Aurelia, Agrilia, Tmisi 127, Tel. 570-080 600 nuova, Bene stanche 2 mesi perfetta prova. Telefonare 760-690. T2618

ATTENZIONE! Prima d'acquistare motocicletta, ciclomotori, motofurgoncini, motocicletta trasporto invalidi fino 47.000. Visitate l'Alpino, via Ormea 76, Collegiarlo. 2813

DUCATI. Rivoluzione assoluta motocicliatica 1956. Forti ribassi campagna invernale. Modelli da lire 80.000 in più. Massima facilitazioni, sconti speciali di pendenti industria, commercio. Esposizione San Francesco Assisi 22. 2073

GILERA approfitta sconti invernali 150 Telecomplex 4 marce 184.000, 150 Sport 207.000. Prenotazioni dal primo Concessionario diretto, Mario Chiocchi, via Boccherini 18. Telefono 54-824.

GILERA Concessionaria Ginex autorizza Milani, Giulio Cesare 44, comunica la prossima apertura dei rimorchi Trasli.

MOTOM, ciclomotorista con garanzia. Rateazioni. Motogrego, via G. Bova 3. Telefono 582-921. T4367

NOVITA' Benelli 125 quattro tempi, premiati ripetuti. Maggior rendimento, minor consumo. Visitateci: Bellino, corso Vercelli 28. 2819

PAPERINO superiore con motore Minarelli 55.000; 48 cc. cabina 2 velocità frizione da 62.800 a 82.800. Concessionaria Prealba, S. Maurizio 51, Torino. 3366